
*Tutte le note contrassegnate coll' asterisco * si abbiano per
Illustrazioni Variazioni e Postille finora inedite, tratte
dai manoscritti del chiarissimo traduttore.*

*In Curia Patriarchali
Venetiis 3. Octobris 1828.
Admittitur
JAC. PATR.*

IL LIBRO
DI
GIOSUÈ.

PREFAZIONE.

Questo libro porta in fronte il nome di Giosuè, non solo perchè in esso trovasi la storia di quello che avvenne al popolo di Dio nel tempo del governo di Giosuè, ma ancora perchè da lui medesimo questa storia fu scritta per sentimento comune sì degli Ebrei, e sì ancora de' nostri interpreti. In fatti nel capo 24. vers. 26. si dice, che *tutte queste cose furono scritte da Giosuè*, lo che con poca, o nissuna ragione si restringerebbe alle cose riferite in quel luogo: ma di più nel libro dell' Ecclesiastico capo 46. vers. 1. si legge, che *Gesù figliuolo di Nave fu successor di Mosè nelle profezie*; così il Greco: e ciò non altra cosa può significare, se non che a imitazione di Mosè questo nuovo condottiere d' Israele scrisse per ispirazione divina la Storia sacra fino al tempo della sua morte. Non neghiamo che alcune piccole cose sieno state aggiunte a questo libro da mano più recente, come sono varj nomi di luoghi, e varie os-

servazioni, che riguardano i tempi seguenti: ma queste stesse giunte da qualunque autore esse vengano (perocchè alcuni a Samuele, altri ad Esdra, altri finalmente ad alcuno de' posteriori profeti le attribuiscono) approvate già, e consacrate dall' autorità della sinagoga, e della chiesa cristiana, non possono mai nuocere alla verità e autenticità di questo libro divino. Giosuè ebbe dapprima il nome di *Osea*, che vuol dir *Salvatore*, il quale gli fu poscia cambiato da Mosè in quello di *Josue*, che significa *Dio Salvatore*, ovvero *Salvatore dato da Dio*. Questo nuovo nome noi crediamo che fosse dato a lui da Mosè non solo pel valore ch' ei dimostrò nella guerra contro gli Amaleciti; e per la generosità e costanza, con cui egli solo con Caleb si oppose alle mormorazioni degli altri esploratori mandati a visitare la terra di Canaan; ma molto più per quello che Mosè con ispirito profetico conosceva doversi operare da lui nell' introdurre, e stabilire il popolo nella medesima terra.

Il padre di lui era della tribù di Ephraim , e chiamavasi *Nun* , il qual nome corrottamente da' Greci fu scritto *Nave*, onde da essi Giosuè è detto *Gesù figliuolo di Nave* per distinguerlo dall'altro Gesù figliuolo di Sirach , autore dell' Ecclesiastico. Alorchè Dio ebbe fatto sapere a Mosè , com' egli non dovea mettere il piede nella terra di promessa, ma solamente vederla , e contemplarla dal monte Abarim, dov' egli sarebbe morto, Mosè disse: *Il Signore Dio degli spiriti di tutti gli uomini provveda a questo popolo un capo, il quale abbia virtù per andare e stare al loro governo, affinchè non sia il popolo del Signore come un branco di pecore senza pastore: e il Signore disse a lui: Prendi Giosuè figliuolo di Nun, in cui sta il (mio) spirito, e poni sopra di lui la tua mano alla presenza di Eleazaro sacerdote, e di tutta la moltitudine : e gli darai i tuoi precetti pubblicamente , e una parte di tua gloria, affinchè tutta la sinagoga de' figliuoli d' Israele l' obbedi-*

sca , Num. xvii. 16. 19. Giosuè adunque dopo la morte di Mosè incoraggiato da Dio medesimo , il quale gli promette di essere con lui in tutte le sue imprese , prende il governo degl' Israeliti , e tiene il posto di quel gran legislatore pel corso di venticinque anni, secondo il calcolo di Giuseppe Ebreo , ovvero per ventisette anni, se crediamo piuttosto ad alcuni Padri greci e latini. Egli passa miracolosamente il Giordano , e conduce il popolo a prendere possesso dell' eredità promessa ad Abramo, e a' suoi discendenti. I prodigi fatti dal Signore a favor d' Israello , empiono di terrore e di sbigottimento tutti que' popoli, una parte de' quali è sterminata dalla spada di Giosuè , e l'altra parte fugge in altre regioni, e Giosuè finalmente per ordine del Signore assegna a ciascuna delle tribù la porzione , che l'era toccata a sorte. Questo successor di Mosè , a cui era riserbato di compiere quello che non avea potuto eseguire Mosè , vale a dire d' introdurre il popolo al dominio della terra promessa,

quest' uomo grande , come porta il suo nome... grandissimo nel salvare gli eletti di Dio, e nel domare i nemici, che se gli opponevano (Eccli. XLVI. 1. 2.), quest' uomo ammirabile, egli è una viva spirante figura di Gesù Cristo venuto per adempire a favor de' credenti quello che Mosè colla sua legge, co' suoi sacrificii, e con tutto il culto Levitico avea potuto predire e prefigurare, ma non condurre ad effetto. *Gesù figliuolo di Nave* (dice s. Girolamo) portò la figura del Signor nostro non solo nelle sue geste, ma anche nel nome: egli passa il Giordano, distrugge i regni nemici, divide la terra al popolo vincitore, e in tutte quelle città, e borghi, e monti, e fiumi, e torrenti, e confini i regni spirituali descrive della Chiesa, e della celeste Gerusalemme. La differenza adunque tra l' uno e l' altro in questo solo consiste, come notò s. Agostino, che il morto Gesù nella terra de' morienti introduce gli Ebrei; il vivo e vero Gesù, il vero Salvatore degli uomi-

ni qual condottiere celeste nella terra dei vivi gl'introduce, cont. Faust. XVI. 20. La stessa distribuzione fatta a sorte della terra di Canaan ci presenta una bella immagine della gratuita vocazione al regno celeste, per la quale *in Cristo summo noi chiamati a sorte, predestinati giusta il decreto di lui, che opera il tutto secondo il consiglio della sua volontà*, Ephes. 1. 11. Nella stessa alleanza nuovamente fermata tra Dio e il popolo sotto Giosuè molte e molte cose si trovano, nelle quali i caratteri della cristiana alleanza adombrati sono, e predetti.

IL LIBRO
DI GIOSUÈ.



CAPO PRIMO.

Giosuè confortato dal Signore avviva il popolo, che si prepari a passare di là a tre giorni il Giordano, e le tribù di Ruben, e di Gad, e la mezza tribù di Manasse che armate precedano i loro fratelli secondo il patto.

1. *Et factum est post mortem Moysi servi Domini, ut loqueretur Dominus ad Josue filium Nun, ministrum Moysi, et diceret ei:*

2. *Moses servus meus mortuus est: surge, et transi Jordanem istum tu, et omnis populus tecum in terram,*

1. **E** dopo la morte di Mosè, servo del Signore, egli avvenne che parlò il Signore a Giosuè figliuolo di Nun, ministro di Mosè, e gli disse:

2. Il mio servo Mosè è morto: su via passa questo (fiume) Giordano tu, e tutto il popolo con te, e va nel paese

Vers. 1. *E dopo la morte di Mosè ec.* La particella congiuntiva è il segno, che indica la continuazione della storia del Deuteronomio con questo libro di Giosuè.

Ministro di Mosè. Giosuè, benchè divenuto dopo la morte di Mosè, secondo l'ordine di Dio, capo supremo del popolo, non isdegna di chiamarsi tutt'ora ministro di Mosè: simili tratti di umiltà caratterizzano di ordinario quegli uomini che son chiamati da Dio a grandi imprese.

quam ego dabo filiis Israel.

3. (1) *Omnem locum, quem calcaverit vestigium pedis vestri, vobis tradam, sicut locutus sum Moysi.*

4. *A deserto, et Libano usque ad fluvium magnum Euphratem, omnis terra Hethaeorum, usque ad mare magnum contra solis occasum, erit terminus vester.*

5. *Nullus poterit vobis resistere cunctis diebus vitae tuae: (2) sicut fui cum Moyse, ita ero tecum: non dimittam, nec derelinquam te.*

(1) Deut. 11. 24.

(2) Infr. 3. 7. Heb. 13. 5

che io darò a' figliuoli d'Israele.

3. Tutti i luoghi, ne'quali voi porrete il piede, li darò a voi, come io dissi a Mosè.

4. I vostri confini saranno dal deserto, e dal Libano fino al gran fiume Eufrate, vostra tutta la terra degli Hethai, sino al gran mare verso occidente.

6. Nissuno potrà resistere a voi per tutto il tempo della tua vita: come io fui con Mosè, così sarò teco: non ti lascerò, e non ti abbandonerò.

Vers. 2. * *Che io darò.* Ebr. *Che io do a' figliuoli d'Israele.*

Vers. 4. *Dal deserto, e dal Libano ec.* Questo deserto è quel dell'Arabia Petrea. Invece del Libano i LXX mettono l'Antilibano, che è la parte meridionale del Libano, da cui l'Antilibano è separato per una gran valle. Vedi Plin. v. 20. L'Eufrate è notissimo. Gli Ebrei non avendo osservato le condizioni dell'alleanza meritavano, che Dio non desse loro tutto intero il paese promesso, se non assai tardi, e per non molto tempo. Il loro dominio si stese fino all'Eufrate sotto Davidde, e sotto Salomone.

Tutta la terra degli Hethai. Questi erano la nazione più forte e valorosa di tutti i Cananei; onde essa è qui posta per tutte le altre di quel paese. Il mar grande è il Mediterraneo, come altre volte si è detto.

6. *Confortare, et esto robustus: tu enim sorte divides populo huic terram, pro qua juravi patribus suis, ut traderem eam illis.*

Deut. 31. 7. 23. 3.

Reg. 2. 2.

7. *Confortare igitur, et esto robustus valde, ut custodias, et facias omnem legem, quam praecepit tibi Moyses servus meus: ne declines ab ea ad dexteram, vel ad sinistram, ut intelligas cuncta, quae agis.*

8. *Non recedat volumen legis hujus ab ore tuo; sed meditaberis in eo diebus, ac noctibus, ut custodias, et facias omnia, quae scripta sunt in eo: tunc dirigas vias tuas, et intelliges eam.*

9. *Ecce praecipio tibi: Confortare, et esto,*

6. Fatti coraggio, e sii costante, perocchè tu distribuirai a sorte a questo popolo la terra che io promisi a' padri loro con giuramento di dare ad essi.

7. Fatti adunque coraggio, e sii costante grandemente, affin di osservare, e adempiere tutta la legge annunziata a te da Mosè mio servo: e non torcere nè a destra, nè a sinistra, affinchè tu abbi prudenza in tutto quello che fai.

8. Abbi mai sempre alla bocca il libro di questa legge, e meditalo i giorni, e le notti, affin di osservare, e adempiere tutte le cose che in esso sono scritte: allora tu sarai prosperato ne' tuoi andamenti, e avrai prudenza.

9. Ecco che io tel comando: Fatti cuore, e sii co-

Vers. 8. *Abbi mai sempre alla bocca il libro ec.* A quelli che alcuna cosa meditano con grande attenzione, e sono (come noi diciamo) tutti lì, naturalmente avviene, che nascano loro in bocca parole relative a quello che ruminano interiormente.

robustus: noli metuere, et noli timere: quoniam tecum est Dominus Deus tuus in omnibus ad quaecumque perrexeris.

10. *Praecipitque Josue principibus populi, dicens: Transite per medium castrorum, et imperate populo, ac dicit:*

11. *Praeparate vobis cibaria, quoniam post diem tertium transibitis Jordanem, et intrabitis ad possidendam terram, quam Dominus Deus vester daturus est vobis.*

stante: non aver paura, e non ismarrirti: pe-rochè teco egli è il Signore Dio tuo in qualunque parte tu vada.

10. E Giosuè ordinò, e disse a'principi del popolo: Andate per mezzo agli alloggiamenti, e intimiate quest'ordine al popolo, e ditegli:

11. Preparatevi i viveri: dappoichè di qui a tre giorni voi passerete il Giordano, ed entrete a prendere possesso della terra che vuol dare a voi il Signore Dio vostro.

Vers. 11. *Preparatevi i viveri.* La manna cadeva tuttora, cap. v. 12. Ma gli Ebrei avendo trovato delle farine, e altri commestibili in abbondanza nel paese già conquistato degli Amorrhei, e potendone avere per denaro da' popoli vicini, potevano cibarsi anche di queste cose, non lasciando Dio di mandare pella moltitudine povera la solita provvisione dal cielo. Alcuni pensano, che Giosuè non sapendo, se Dio volesse continuare a piover la manna dopo il passaggio del Giordano, dia ordine, che si preparino per caso i viveri necessari alla sussistenza nel paese nemico.

Di qui a tre giorni voi passerete il Giordano. L'ordine di preparare i viveri non fu dato, se non quando il popolo fu giunto presso al Giordano: ma è posto qui fuori del suo luogo, perchè ha voluto la Scrittura dimostrare la pronta obbedienza di Giosuè agli ordini del Signore, e come si accinse subito ad eseguirli. Il luogo de' versetti 10. 11. sarebbe dopo il versetto 1. del capo III.

12. *Rubenitis quoque, et Gaditis, et dimidiae tribui Manasse ait:*

13. *Mementote sermonis, quem praecepit vobis Moyses famulus Domini, dicens: Dominus Deus vester dedit vobis requiem, et omnem terram.*

14. (1) *Uxores vestrae, et filii, ac jumenta manebunt in terra, quam tradidit vobis Moyses trans Jordanem: vos autem transite armati ante fratres vestros, omnes fortes manu, et pugnate pro eis,*

15. *Donec det Dominus requiem fratribus vestris, sicut et vobis dedit; et possideant ipsi quoque terram, quam Dominus Deus vester daturus est eis: et sic revertemini in terram possessionis vestrae, et habitabitis in*

12. Disse egli di più a quelli di Ruben, e di Gad, e alla mezza tribù di Manasse.

13. Ricordatevi dell'ordine dato a voi da Mosè servo del Signore, allorchè vi disse: Il Signore Dio vostro ha dato a voi riposo, e tutto questo paese.

14. Le vostre mogli; e i figliuoli, e i bestiami resteranno nelle terre assegnate a voi da Mosè di qua dal Giordano: ma voi passatelo in armi prima de' vostri fratelli, tutti quanti siete valorosi di mano e combattete per essi,

15. Sino a tanto che il Signore dia riposo a' vostri fratelli, come lo ha dato a voi; e sieno anch'essi al possesso della terra, che il Signore Dio vostro darà loro: e allora ve ne tornerete nel paese di cui siete padroni, e nel luo-

(1) Num. 32. 26.

a, quam vobis dedit Moyses famulus Domini trans Jordanem contra solis ortum.

16. *Responderuntque id Josue, atque dixerunt: Omnia, quae praecepisti nobis, faciemus: et quocumque miseris, ibimus.*

17. *Sicut obedivimus in cunctis Moysi, ita obediemus et tibi: tantum sit Dominus Deus tuus tecum, sicut fuit cum Moyse.*

18. *Qui contradixerit ori tuo, et non obedierit cunctis sermonibus, quos praeceperis ei, moriatur: tu tantum confortare, et viriliter age.*

go assegnatovi da Mosè servo del Signore di qua dal Giordano verso levante.

16. E quelli risposero a Giosuè, e dissero: Noi faremo tutto quello che ci hai comandato: e andremo dovunque ci manderai.

17. Come noi fummo in tutto obbedienti a Mosè, così obbediremo anche a te: solamente sia teco il Signore Dio tuo, come fu con Mosè.

18. Chiunque contraddirà alla tua parola, e non obbedirà a tutto quello che tu gli comanderai, sia messo a morte: tu poi abbi buona speranza, e opera virilmente.

C A P O II.

Gli esploratori mandati a Gerico sono occultati da Rahab meretrice; e avendo promesso di salvar lei con tutta la sua casa, tornano sani e salvi agli alloggiamenti.

1. **M**isit igitur Josue filius Nun de Setim duos viros exploratores in abscondito, et dixit eis: *Ite, et considerate terram, urbemque Jericho.* (1) *Qui pergentes ingressi sunt domum mulieris meretricis, nomine Rahab, et quieverunt apud eam.*

(1) *Heb. 11. 12. Jac. 2. 25.*

Vers. 1. Mando segretamente da Setim ec. Molti traducono *avea mandato*: e il luogo di queste parole è dopo il versetto 9. del capo precedente. Il piano di Setim è lo stesso che il piano di Moab. Ivi era la città di Abila, o sia Abelsatim: *Num. xxxiii. 49.* la qual città era distante dal Giordano sessanta stadi, cioè circa sette miglia italiane. S. Girolamo in Michea, *cap. vi.* accenna, che questa città prendesse il nome dagli alberi di Setim tanto celebrati nelle Scritture.

In casa di una donna di mala vita ec. I Rabbini, il Caldeo, e alcuni interpreti vorrebbero, che invece di *meretrice* si traducesse *locandiera, albergatrice*, perchè la parola ebraica ha l'uno e l'altro significato. Ma che questa donna fosse di mala vita, è certissimo, mentre per talc è nominata da s. Paolo, e nei *LXX.*; s' ella fosse insieme locandiera, sarà sempre incerto. È visibile che i due Ebrei entrando in Gerico andarono alla prima casa, che si parò loro davanti, dove appunto Dio voleva che entrassero. Di questa donna si parla con elogio nella lettera agli Ebrei, *cap. xi. 31.* e in quella di s. Giacomo *11. 25.* Vedi quello che si è detto in que' luoghi.

Giosuè Vol. IV.

1. **M**a Giosuè figliuolo di Nun mandò segretamente da Setim due esploratori, e disse loro: *Andate, considerate il paese, e la città di Gerico.* E questi andarono, ed entrarono in casa di una donna di mala vita, per nome Rahab, e si riposarono presso di lei.

2. *Nunciatumque est regi Jericho, et dictum: Ecce viri ingressi sunt huc per noctem de filiis Israel, ut explorarent terram.*

3. *Misitque rex Jericho ad Rahab, dicens: Educ viros, qui venerunt ad te, et ingressi sunt domum tuam: exploratores quippe sunt, et omnem terram considerare venerunt.*

4. *Tollensque mulier viros, abscondit, et ait: Fateor, venerunt ad me; sed nesciebam, unde essent: Inf. 6. 17.*

5. *Cumque porta clauderetur in tenebris, et illi pariter exierunt, nescio quo abierunt: persequimini cito, et comprehendetis eos.*

2. E fu recata la nuova al re di Gerico, e gli fu detto: Son capitati qua di notte tempo certi uomini d'Israele per osservare il paese.

3. E il re di Gerico mandò a dire a Rahab: Conduci fuori quegli uomini che sono venuti da te, e sono dentro la tua casa: perocchè sono spioni venuti a osservare tutto il paese.

4. Ma la donna prese costoro, e li nascose, e disse: Confesso che venni da me; ma io non sapeva, donde fossero:

5. E allorchè si chiudeva la porta essendo notte egli no in quel punto usciron fuori, e non so dove se n' andassero: tenete lor dietro senza perder tempo, e li raggiungerete.

E si riposarono presso di lei. Credesi che entrassero in Gerico la sera sul tardi per non essere riconosciuti, ma furono osservati, e ne fu avvisato il re.

Vers. 4. Ma la donna ... li nascose. Subito che udì il romore di que' che venivano a fare ricerca degl' Israeliti per parte del re, ella li fe' salire sul terrazzo della casa.

Vers. 5. Usciron fuori, e non so dove se n' andassero. Rahab mentisce per salvare i due Ebrei: e in questo ella non è scusabile. Ma è di più da vedere; come ella possa esser lodata per aver dato ricetto a due spioni nemici della sua patria, e averli

6. *Ipsa autem fecit ascendere viros in solarium domus suae, operuitque eos stipula lini, quae ibi erat.*

7. *Hi autem, qui missi fuerant, secuti sunt eos per viam, quae ducit ad vadum Jordanis: illisque egressis statim porta clausa est.*

8. *Necdum obdormierant, qui latebant, et ecce mulier ascendit ad eos, et ait:*

6. Or ella fece salir coloro sul solaio della sua casa, e li coprse sotto le stoppie del lino che eran ivi.

7. E que' che furono spediti in cerca presero la strada, che mena al guado del Giordano: e quando furono usciti, subito fu richiusa la porta.

8. E quelli che erano nascosti, non aveano ancora preso sonno, quando la donna sali a trovargli, e disse loro:

nascosti alle ricerche del suo re. Or questo appunto è il fatto, nel quale l'Apostolo ci fa osservare non meno la fede che il buon cuore di Rahab. Ella credette nel vero Dio, i prodigii del quale fatti a favore del suo popolo nell'Arabia eran divulgati per tutti i paesi all'intorno, dove già era grandissimo il terrore del nome Ebreo, *vers. 11. 24.* Ella vedeva che nè la vita di quegli esploratori poteva essere di danno a' suoi, nè la loro morte arrecare ad essi salute; e illuminata come ella era intorno a' disegni di Dio, e sapendo come la sua nazione era condannata all'estermio, non avrebbe potuto senza peccato opporsi a' voleri del Signore per difendere la causa degli ingiusti suoi concittadini. Ella adunque si mise dalla parte di Dio, e del popol di Dio, e con coraggio superiore al suo sesso espose la propria vita per salvare i due Israeliti. La fede di questa donna spicca mirabilmente in tutte le sue parole: ma principalmente nel giuramento che ella esige da' due esploratori: e questa fede, alla quale appena tra gl'Israeliti poteva trovarsi l'eguale, questa fede, e la pietà, e generosità che fu effetto della medesima fede, sono con ragione celebrate e canonizzate dallo Spirito santo.

Vers. 7. Fu richiusa la porta. La porta della città, per la quale erano usciti quegli che doveano andare in cerca de' due Ebrei.

9. *Novi, quod Dominus tradiderit vobis terram: etenim et irruit in nos terror vester, et elanguerunt omnes habitatores terrae.*

10. *Audivimus, quod (1) siccaverit Dominus aquas maris Rubri ad vestrum introitum quando egressi estis ex Aegypto: (2) et quae feceritis duobus Amorrhaeorum regibus, qui erant trans Jordanem, Sehon, et Og, quos interfecistis.*

11. *Et haec audientes pertinuimus, et elanguit cor nostrum, nec remansit in nobis spiritus ad introitum vestrum: Dominus enim Deus vester, ipse est Deus in coelo sursum et in terra deorsum.*

9. Io so che il Signore ha dato a voi il dominio di questa terra: perocchè voi siete divenuti terribili a noi, e tutti gli abitanti del paese sono sbigottiti.

10. Abbiamo udito, come il Signore ha asciugate le acque del mare Rosso nel vostro passaggio, allorchè usciste dall'Egitto: e in qual maniera abbiate trattati i due re degli Amorrhei che eran di là dal Giordano, Sehon, e Og, i quali voi metteste a morte.

11. E udite tali cose ci siamo impauriti, e il nostro cuore si è infiacchito, e non è rimasto a noi spirito alla vostra venula: perocchè il Signore Dio vostro egli è Dio lassù in cielo, e quaggiù in terra.

(1) Exod. 14. 21. (2) Num. 21. 24.

Vers. 10. * *Nel vostro passaggio.* Quando voi vi entraste.

Vers. 11. *Il Signore Dio vostro, egli è Dio ec.* In queste parole si ha una professione di fede sommamente ammirabile in una tal donna. Ella confessa l'infinito potere di Dio, l'assoluto dominio che egli ha in cielo e in terra, e la provvidenza, con cui tutte le cose governa, e dà gl'imperi, e li toglie, e tutto ordina all'esecuzione de' suoi sovrani disegni.

12. (1) *Nunc ergo jurate mihi per Dominum ut quomodo ego misericordiam feci vobiscum, ita et vos faciatis cum domo patris mei: detis-que mihi verbum signum;*

13. *Ut salvetis patrem meum et matrem, fratres, ac sorores meas, et omnia, quae illorum sunt, et eruatis animas nostras a morte.*

14. *Qui responderunt ei: Anima nostra sit pro vobis in mortem, si tamen non prodideris nos: cumque tradiderit nobis Dominus terram, faciemus in te misericordiam, et veritatem.*

15. *Demisit ergo eos per funem de fenestra: domus enim ejus haerebat muro:*

16. *Dixitque ad eos: ad montana conscendite, ne forte occurrant vobis revertentes: ibique latitate tribus diebus donec redeant; et*

12. Ora adunque giurate a me pel Signore, che siccome io ho usata misericordia con voi, così voi la userete verso la casa del padre mio; e mi darete un segno di sicurezza;

13. Onde salviate il padre mio, e la madre, e i fratelli miei, e le sorelle, e tutto quello che a questi appartiene, e ci liberiate dalla morte.

14. E quelli le risposero: A spese della nostra vita salveremo le vostre, se tu non ci tradisci: e quando il Signore ci avrà fatti padroni del paese, useremo fedelmente misericordia verso di te.

15. Ella adunque li calò con una fune dalla finestra: perocchè la casa di lei era attaccata alla muraglia:

16. E disse loro: Andate in su verso il monte, affinchè quelli nel ritorno non s'imbattano in voi: e ivi state nascosti per tre giorni,

(1) *Inf. 6. 22.*

sic ibitis per viam vestram.

17. *Qui dixerunt ad eam: Innoxii erimus a juramento hoc, quo adjurasti nos;*

18. *Si ingredientibus nobis terram, signum fuerit funiculus iste coccineus, et ligaveris eum in fenestra, per quam demisisti nos: et patrem tuum, ac matrem, fratresque et omnem cognationem tuam congregaveris in domum tuam.*

19. *Qui ostium domus tuae egressus fuerit, sanguis ipsius erit in*

fino che sieno qua ritornati; e allora ripigliere la vostra strada.

17. E quelli dissero: Noi osserveremo puntualmente il giuramento, che tu hai richiesto da noi;

18. Purchè quando noi entreremo nel paese, tu prenda per segnale questa cordicella di color di scarlatta, e la legghi alla finestra, per la quale ci hai calati, e raduni in casa tua il padre tuo, e la madre, e i fratelli, e tutta la tua parentela.

19. Se alcun di questi esce dalla porta della tua casa, il sangue

Vers. 18. *Questa cordicella di color di scarlatta.* Origene, s. Girolamo, e s. Ambrogio, e altri molti osservano che in questa cordicella di tal colore era adombrata la passione di Cristo, per cui Rahab ebbe la salute e dell' anima, e del corpo. Non posso però trattenermi dal riferire le belle parole di s. Agostino in Ps. 86. *Io mi ricorderò di Rahab. Chi è costei? Ella è quella meretrice di Gerico, la quale accolse gli esploratori, e per altra via li fece partire, la quale ebbe fidanzata nelle promesse, la quale temè il Signore, e a cui fu detto che alla finestra appendesse la cordicella di color rosso; vale a dire, che avesse sulla fronte il segno del sangue di Cristo: ella fu adunque salvata, e fu figura della Chiesa delle nazioni; onde a' superbi Farisei disse il Signore: In verità io vi dico che i pubblicani, e le meretrici vi andranno avanti nel regno de' cieli. Vanno avanti, perchè fanno forza, fanno forza colla fede, e quelli che fanno forza, rubano il regno de' cieli.*

capite ejus , et nos erimus alieni ; cunctorum autem sanguis , qui tecum in domo fuerint redundabit in caput nostrum , si eos aliquis tetigerit.

20. *Quod si nos prode-
dere volueris , et sermonem istum proferre
in medium , erimus mundi ab hoc juramento ,
quo adjurasti nos.*

21. *Et illa respondit :
Sicut locuti estis , ita fiat : dimittensque eos ,
ut pergerent , appendit funiculum coccineum in
fenestra.*

22. *Illi vero ambulantes pervenerunt ad
montana , et manserunt ibi tres dies donec re-
verterentur , qui fuerant persecuti : quaerentes
enim per omnem viam , non reppererunt eos.*

23. *Quibus urbem ingressis , reversi sunt ,*

di lui sarà sopra la sua testa , e noi non vi avrem colpa : ma di tutti quelli che saranno in casa tua il sangue cadrà sopra le nostre teste , se alcuno li toccherà.

20. Che se tu pensassi a tradirci , e divulgassi quello che noi diciamo , noi saremo sciolti dal giuramento che hai esatto da noi.

21. Ed ella rispose : Secondo quello che avete detto , così sia fatto : e licenziandoli , affinchè se n'andassero , appiccò la cordicella di color di scarlatto alla finestra.

22. E quelli partiti giunsero al monte , e vi stettero fermi tre giorni , fino a tanto che fossero tornati (a casa loro) quelli che ne andavano in traccia : perchè questi dopo aver cercato per tutta la strada non li trovarono.

23. Ed essendo questi già entrati nella cit-

Vers. 22. *Vi stettero fermi tre giorni.* Vale a dire quella notte , tutto il giorno di poi , e la notte seguente.

et descenderunt exploratores de monte: et, transmissis Jordane, venerunt ad Josue filium Nun; narraveruntque ei omnia, quae acciderant sibi:

24. Atque dixerunt: Tradidit Dominus omnem terram hanc in manus nostras, et timore prostrati sunt cuncti habitatores ejus.

tà, gli esploratori scesi dal monte se ne ritornarono, e passato il Giordano giunsero dov'era Giosuè figliuolo di Nun; e gli raccontarono tutto quello che era loro avvenuto:

24. E dissero: Il Signore ha dato in nostro potere tutto quel paese, e tutti i suoi abitanti sono abbattuti dallo spavento.

C A P O III.

Il popolo preceduto dall' arca passa il Giordano asciugato miracolosamente da Dio.

1. Igitur Josue de nocte consurgens movit castra: egredientesque de Setim venerunt ad Jordanem ipse, et omnes filii Israel; et morati sunt ibi tres dies.

1. Giosuè adunque alzatosi di notte tempo levò il campo: e partiti da Setim arrivarono al Giordano egli, e tutti i figliuoli d'Israele; e ivi si fermarono per tre giorni.

Vers. 1. E ivi si fermarono per tre giorni. Una parte del giorno, in cui arrivarono, tutto il dì seguente, e una parte del terzo.

2. *Quibus evolutis, transierunt praecones per castrorum medium,*

3. *Et clamare coeperunt: Quando videritis arcam foederis Domini Dei vestri, et sacerdotes stirpis Leviticae portantes eam, vos quoque consurgite, et sequimini praecedentes:*

4. *Sitque inter vos, et arcam spatium cubitorum duorum millium: ut procul videre possitis, et nosse per quam viam ingrediamini: quia prius non ambulastis per eam: et cavete, ne appropinquetis ad arcam.*

5. *Dixitque Josue ad populum: Sanctificami-*

2. Passati i quali, gli araldi andarono in giro per mezzo agli alloggiamenti,

3. E principiarono a gridare: Allorchè voi vedrete l'arca dell'alleanza del Signore Dio vostro, e i sacerdoti della stirpe di Levi, i quali la portano, voi pure levate il campo, e andate lor dietro:

4. E sia tra voi, e l'arca un intervallo di due mila cubiti: affinchè da lungi veder possiate, e distinguere la strada, per cui dobbiamo passare: perocchè voi non l'avete mai fatta: e badate di non appressarvi all'arca.

5. E Giosuè disse al popolo: Santificatevi:

Vers. 2. * *Gli araldi. I trombetti.*

Vers. 3. *E i sacerdoti della stirpe di Levi, i quali la portano.* In varie occasioni è notato, che l'arca fu portata non da' Leviti della stirpe di Caath, ma da' sacerdoti, *Jos. vi. 6. 1. Paral. xv. 12. 2. Reg. 15. 29.* L'arca in questo passaggio del Giordano doveva essere la guida degli Ebrei, non avendo Dio mandato da questo tempo in poi la colonna di nuvola a segnare la strada, come per l'avanti. L'arca adunque andava innanzi per lo spazio di due mila cubiti (che fanno qualche cosa di più di mezzo miglio romano): perocchè così ordinò Giosuè; primo, in segno di riverenza verso la stessa arca; in secondo luogo, affinchè tutti potessero in una certa distanza osservare, come il Giordano si divideva al passaggio dell'arca.

ni: cras enim faciet Dominus inter vos mirabilia.

6. *Et ait ad sacerdotes: Tollite arcam foederis, et praecedite populum. Qui jussa complentes, tulerunt, et ambulaverunt ante eos:*

7. *Dixitque Dominus ad Josue: Hodie incipiam exaltare te coram omni Israel, ut sciant quod (1) sicut cum Moyse fui, ita et tecum sim.*

8. *Tu autem praecipe sacerdotibus, qui portant arcam foederis, et dic eis: Cum ingressi fueritis partem aquae Jordanis, state in ea.*

(1) *Sup. 1. 5.*

perocchè domane il Signore farà tra voi cose ammirabili.

6. E disse a' sacerdoti: Prendete l'arca del testamento, e andate innanzi al popolo. E questi obbedendo al comando la presero, e si misero in istrada avanti agli altri:

7. E il Signore disse a Giosuè: Oggi io principierò a innalzarti dinanzi a tutto Israele, affinchè conoscano che siccome io fui con Mosè, così sono anche con te.

8. E tu ordina a' sacerdoti, che portan l'arca del testamento, e di' loro: Quando sarete entrati in parte nell'acqua del Giordano, fermatevi lì.

Vers. 5. Santificatevi: colla lavanda delle vesti, e colla separazione dalle mogli. *Vedi Exod. xix. 15. e Jos. vii. 13.* Questa purificazione esteriore dinotava quella dello spirito, senza la quale l'uomo non può essere capace di considerare le grandi opere di Dio.

Vers. 8. Fermatevi lì. Quando avrete appena messi i piedi nell'acqua del Giordano, non andate più innanzi: lo che è ordinato per dar tempo alle acque inferiori di scorrere verso il mare morto, e alle superiori di ritrarsi verso la loro sorgente; onde sgom-

9. *Dixitque Josue ad filios Israel: Accedite huc, et audite verbum Domini Dei vestri.*

10. *Et rursum: In hoc, inquit, scietis, quod Dominus Deus vivens in medio vestri est, et disperdet in conspectu vestro Chananaeum, et Hethaeum, Hevaeum, et Pherezaeum, Gergesaeum quoque, et Jebusaeum, et Amorrhaeum:*

11. (1) *Ecce arca foederis Domini omnis terrae antecedit vos per Jordanem.*

12. *Parate duodecim viros de tribubus Israel, singulos per singulas tribus.*

13. *Et cum posuerint vestigia pedum suorum sacerdotes, qui portant arcam Domini Dei universae terrae in aquis Jordanis, aquae, quae inferiores sunt, decur-*

9. E a' figliuoli d' Israele disse Giosuè: Fatevi dappresso, e udite la parola del Signore Dio vostro.

10. E soggiunse: Da questo conoscerete, come il Signore, il Dio vivo è in mezzo a voi, e sterminerà dinanzi a voi il Cananeo, e l'Heeteo, l'Heveo, il Pherezeo, il Gergesco ancora, e il Jebuseo, e l'Amorrhoeo:

11. Ecco che l'arca del testamento del Signore di tutta la terra andrà innanzi a voi per mezzo al Giordano.

12. Scegliete dodici uomini delle tribù d' Israele, uno per ogni tribù.

13. E quando i sacerdoti, che portan l'arca del Signore Dio di tutta la terra, avran messi i piedi nelle acque del Giordano, le acque di sotto scorre-

(1) *Act. 7. 45.*

bro del tutto si vedesse il letto del fiume. Allora i sacerdoti andarono a portarsi nel mezzo, e ivi si stettero, fino a tanto che durò a passare il popolo.

Vers. 12. * Scegliete. Tenete pronti dodici uomini.

rent, atque deficient: quae autem desuper veniunt, in una mole consistent.

14. *Igitur egressus est populus de tabernaculis suis, ut transiret Jordanem: et sacerdotes, qui portabant arcam foederis, pergebant ante eum.*

15. *Ingressisque eis Jordanem, et pedibus eorum in parte aquae tinctis (Jordanis autem ripas alvei sui tempore (1) messis impleverat),*

16. *Steterunt aquae descendentes in loco uno, et ad instar montis intumescentes apparebant procul ab urbe quae vocatur Adom usque ad locum Sarthan: quae autem inferiores*

ranno, e se n' andranno: ma quelle che vengono d' insù, si fermeranno ammassate.

14. Il popolo adunque uscì dalle sue tende per passare il Giordano: e i sacerdoti, che portavan l' arca del testamento, andavano innanzi a lui.

15. E quando questi furono entrati nel Giordano, e i loro piedi erano in parte bagnati dall' acqua (ora il Giordano era pieno sino all' orlo delle ripe, essendo il tempo della messe),

16. Si fermarono le acque di sopra in un sol luogo, e gonfiandosi come un monte apparivan da lungi dalla città detta Adom sino al luogo di Sarthan: e quelle di sotto scolaro-

(1) Eccli. 24. 36.

Vers. 15. *E quando questi furono entrati ec.* I sacerdoti diedero certamente segno di una gran fede.

Il Giordano era pieno, essendo il tempo della messe. Gli Ebrei lo passarono a' dieci del mese di Nisan, tempo della mietitura dell' orzo: nel qual tempo, come da altri luoghi della Scrittura apparisce, e come raccontano anche varii autori profani, il Giordano s' ingrossa, e anche esce fuor del suo letto a motivo delle nevi del Libano, che allora si sciogliono.

erant, in mare solitudinis (quod nunc vocatur Mortuum) descenderunt, usquequo omnino deficerent.

17. *Populus autem incedebat contra Jericho: et sacerdotes, qui portabant arcam foederis Domini, stabant super siccam humum in medio Jordanis accincti, omnisque populus per arentem alveum transibat.*

no nel mare della solitudine (detto ora mar Morto), finchè mancarono totalmente.

17. Il popolo frattanto camminava verso Gerico, e i sacerdoti che portavan l'arca del testamento del Signore, stavano in ordine sopra l'asciutta terra nel mezzo del Giordano, e tutto il popolo passava pel letto che era a secco.

C A P O IV.

Si raccolgono dall'asciutto Giordano dodici pietre, che servano alla memoria de' posteri: e altre dodici si pongono nel letto stesso del Giordano.

1. **Q**uibus transgressis, dixit Dominus ad Josue:

1. **E** quando ei fu passato, disse a Giosuè il Signore:

Vers. 16. *Dalla città detta Adom fino al luogo di Sarthan* Le acque tornanti indietro, e rovesciate le une sopra le altre da Bethabara (dove passarono gli Ebrei) si vedevano ammontarsi prodigiosamente fino alla città di Adom, e fino a Sarthan, che è dirimpetto, ovvero accanto alla città di Adom. Non si sa la precisa posizione di Adom; ma Sarthan era vicina a Scitopoli, e al mar di Genesareth; onde per tutto quello spazio da Bethabara ad Adom, e a Sarthan (il quale spazio era di molte miglia) si vedeva il prodigioso rigonfiamento del Giordano.

2. *Elige duodecim viros, singulos per singulas tribus:*

3. *Et praecipe eis, ut tollant de medio Jordanis alveo, ubi steterunt pedes sacerdotum, duodecim durissimos lapides, quos ponetis in loco castrorum, ubi fixeritis hac nocte tentoria.*

4. *Vocavitque Josue duodecim viros, quos elegerat de filiis Israel, singulos de singulis tribubus.*

5. *Et ait ad eos: Ite ante arcam Domini Dei vestri ad Jordanis medium, et portate inde singuli singulos lapides in humeris vestris, juxta numerum filiorum Israel,*

6. *Ut sit signum inter vos: et quando interrogaverint vos filii vestri cras, dicentes: Quid sibi volunt isti lapides?*

2. Prendi dodici uomini, uno per ogni tribù:

3. E comanda loro che prendano di mezzo al letto del Giordano, dove si sono fermati i sacerdoti, dodici durissime pietre, le quali voi collocherete nel luogo degli alloggiamenti, dove planterete questa notte le tende.

4. E Giosuè chiamò i dodici uomini scelti tra' figliuoli d'Israele, uno per ogni tribù.

5. E disse loro: Andate innanzi all'arca del Signore Dio vostro a mezzo il Giordano, e di li portate sulle vostre spalle una pietra per ciascheduno, secondo il numero de' figliuoli d'Israele,

6. Affinchè servano di monumento tra voi: e allorchè per l'avvenire v'interrogheranno i vostri figliuoli, e diranno: Che significan queste pietre?

7. *Respondebitis eis: Defecerunt aquae Jordanis ante arcam foederis Domini, cum transiret eum; idcirco positi sunt lapides isti in monumentum filiorum Israel usque in aeternum.*

8. *Fecerunt ergo filii Israel sicut praecepit eis Josue, portantes de medio Jordanis alveo duodecim lapides, ut Dominus eis imperaret, juxta numerum filiorum Israel usque ad locum, in quo castramentati sunt; ibique posuerunt eos.*

9. *Alios quoque duodecim lapides posuit Josue in medio Jordanis alveo, ubi steterunt sacerdotes, qui portabant arcam foederis: et sunt ibi usque in praesentem diem.*

7. Risponderete loro : Le acque del Giordano sparirono dinanzi all'arca del testamento del Signore, mentre ella lo valicava : per questo sono state poste queste pietre come monumento pe' figliuoli d'Israele in perpetuo.

8. Fecero pertanto i figliuoli d'Israele secondo il comando di Giosuè, e portarono di mezzo al letto del Giordano le dodici pietre secondo il numero de' figliuoli d'Israele, come avea loro ordinato il Signore, fino al luogo, dove piantarono gli alloggiamenti; e ivi le posarono.

9. Pose similmente Giosuè dodici altre pietre nel mezzo del letto del Giordano, dove si eran fermati i sacerdoti che portavan l'arca dell'alleanza: ed esse vi sono fino al dì d'oggi.

Vers.6. *Affinchè elle servano di monumento tra voi.* Di simili monumenti destinati a conservare la memoria de'benefizii divini, e degli avvenimenti grandi, che servono di prova alla religione, si è voluto servire Dio a prevenire la negligenza, e l'ingratitude de'gl' uomini; ne abbiamo veduti già varii esempi.

10. *Sacerdotes autem qui portabant arcam, stabant in Jordanis medio, donec omnia complerentur quae Josue ut loqueretur ad populum, praeceperat Dominus, et dixerat ei Moyses. Festinavitque populus, et transiit.*

11. *Cumque transissent omnes, transivit et arca Domini, sacerdotesque pergebant ante populum.*

12. *Filii quoque Ruben, et Gad, et dimidia tribus Manasse, armati praecedebant filios Israel, (1) sicut ei praeceperat Moyses.*

(1) Num. 32. 28.

10. E i sacerdoti che portavan l'arca, se ne stavan nel mezzo del letto del Giordano, per fino a tanto che fosser fatte tutte le cose, le quali il Signore avea comandato a Giosuè d'intimare al popolo, e le quali avea a lui dette Mosè. E il popolo si affrettò, e finì di passare.

11. E quando furon passati tutti, passò anche l'arca del Signore, e i sacerdoti andavano innanzi al popolo.

12. E i figliuoli di Ruben, e di Gad, e mezza la tribù di Manasse precedevano armati anch'essi i figliuoli d'Israele, come avea loro ordinato Mosè.

Vers. 9. *Ed esse vi sono fino al dì d'oggi.* Si suppone, che questo libro sia stato scritto da Giosuè verso il fine di sua vita; onde non v'ha nulla di straordinario in quello che egli dice, che queste pietre, le quali potean vedersi allorchè le acque del fiume eran basse, stavan tuttora nel sito, dove furon messe.

Vers. 10. *E il popolo si affrettò, ec.* Dovea passare in poche ore una moltitudine grandissima, e avanzarsi lo stesso dì sino a Galgala. Può essere ancora, che la debole fede di molti gli premesse a togliersi il più presto che potessero dal pericolo, che avean davanti.

Vers. 11. *E i sacerdoti andavano innanzi ec.* Quando il popolo ebbe passato il Giordano aspettò sull'altra riva i sacerdoti, i quali si poser di nuovo coll'arca innanzi a tutto il popolo che seguiva nella distanza, che si è già detta.

13. *Et quadraginta pugnatorum millia per turmas, et cuneos incedebant per plana, atque campestria urbis Jericha.*

14. *In die illo magnificavit Dominus Josue coram omni Israel, ut timerent eum, sicut timuerant Moysen, dum adhuc viveret.*

15. *Dixitque ad eum:*

16. *Praecepte sacerdotibus, qui portant arcam foederis, ut ascendant de Jordane.*

17. *Qui praecepit eis, dicens: Ascendite de Jordane.*

18. *Cumque ascendissent, portantes arcam foederis Domini, et siccam humum calcare coepissent, reversae sunt aquae in alveum suum, et fluebant, sicut ante consueverant.*

13. E in numero di quaranta mila combattenti divisi nelle loro bande, e quartieri si avanzarono nelle piane campagne della città di Gerico.

14. In quel giorno il Signore esaltò Giosuè al cospetto di tutto Israele, perchè questi lo temessero, come avean temuto Mosè, quando era in vita.

15. E disse a Giosuè:

16. Comanda a' sacerdoti, che portano l'arca del testamento, che escano dal Giordano.

17. Ed egli ordinò, e disse loro: Uscite fuor del Giordano.

18. E quando quelli ne furono usciti, portando l'arca del testamento del Signore, ed ebbero posati i piedi sulla terra asciutta, tornarono nel loro letto le acque a scorrere come per l'avanti.

Vers. 15. *E disse a Giosuè.* Questo, e i tre seguenti versetti dovrebbero essere avanti il versetto 11., perocchè si spiega qui chiaramente quello che ivi è accennato. Simili trasposizioni sono frequenti in questo libro.

19. *Populus autem ascendit de Jordane, decimo die mensis primi, et castrametati sunt in Galgalis contra orientalem plagam urbis Jericho.*

20. *Duodecim quoque lapides, quos de Jordanis alveo sumpserant, posuit Josue in Galgalis,*

21. *Et dixit ad filios Israel: Quando interrogaverint filii vestri cras patres suos, et dixerint eis: Quid sibi volunt lapides isti?*

19. Or il popolo uscì dal Giordano a' dieci del primo mese, e piantarono gli alloggiamenti a Galgala all'oriente della città di Gerico.

20. E le dodici pietre prese dal letto del Giordano le posò Giosuè in Galgala,

21. E disse a' figliuoli d'Israele: Quando una volta domanderanno i vostri posteri ai padri loro, e diranno: Che significan queste pietre?

Vers. 19. *A' dieci del primo mese.* A' dieci di Nisan che era il primo mese dell'anno sacro, e settimo dell'anno civile. Eran quarant'anni meno cinque giorni dalla partenza degli Ebrei dall'Egitto, quando misero il piede nella terra di Canaan.

A Galgala. Al luogo che ebbe di poi questo nome.

Vers. 20. *E le dodici pietre ... le posò Giosuè in Galgala.* S. Girolamo accenna, che questo monumento si vedesse ancora ai suoi tempi. E queste pietre vogliono alcuni che accennasse s. Giovanni Batista (*Matth. III. 9.*), perocchè egli battezzava a Bethabara, luogo che ebbe il nome dall'aver ivi gli Ebrei passato il Giordano.

S. Agostino, e altri Padri nelle dodici pietre poste in mezzo al Giordano ravvisano i dodici Patriarchi, e nelle altre dodici poste in Galgala i dodici Apostoli. Ecco le parole di s. Agostino: *Dopo la morte di Mosè sepolti i Patriarchi venner fuori gli Apostoli: così ne' Salmi sappiamo: in luogo di quei tuoi padri ti sono nati de' figli; tu li farai principi sopra tutta la terra. Nella stessa guisa sepolti i Patriarchi nascono gli Apostoli, come sepolto il vecchio popolo, il popolo più giovine sotto la scorta di Gesù è introdotto nella terra promessa.* Ser. 106. de temp.

22. *Docebitis eos, atque dicetis: Per arenam alveum transiit Israel Jordanem istum,*

23. *Siccante Domino Deo vestro aquas ejus in conspectu vestro, donec transiretis;*

24. (1) *Sicut fecerat prius in mari Rubro, quod siccavit, donec transiremus:*

25. *Ut discant omnes terrarum populi fortissimam Domini manum, ut et vos timeatis Dominum Deum vestrum omni tempore.*

22. Voi gl'informere-
te, e direte: Israele pas-
sò questo fiume Gior-
dano, di cui il letto era
asciutto,

23. Avendone il Si-
gnore Dio vostro fatto
sparire le acque dinan-
zi a voi, fino a tanto
che foste passati:

24. Come avea prima
fatto nel mare Rosso a-
sciugato da lui, per si-
no a tanto che noi fos-
simo passati.

25. Affinchè tutti i
popoli della terra rico-
noscano la man possen-
te del Signore, e voi te-
miate in ogni tempo il
Signore Dio vostro.

(1) *Exod. 14. 21.*

CAPO V.

Terrore de' Cananei: la circoncisione in Galgala: celebrazione della Pasqua: cessa la manna dopo che il popolo ha mangiato de' frutti del paese. L' Angelo del Signore appare a Giosuè.

1. *Postquam ergo audierunt omnes reges Amorrhæorum, qui habitabant trans Jordanem ad occidentalem plagam, et cuncti reges Chanaan, qui propinqua possidebant magni maris loca, quod sic casset Dominus fluentia Jordanis coram filiis Israel, donec transirent, dissolutum est cor eorum, et non remansit in eis spiritus, timendum introitum filiorum Israel.*

2. *Eo tempore ait Dominus ad Josue: Fac tibi cultros lapideos, et*

1. *Quando adunque tutti i re degli Amorrhæi abitanti di là dal Giordano verso occidente, e tutti i re di Canaan, che eran signori de' luoghi vicini al mar grande, ebbero udito, come il Signore avea asciugata la corrente del Giordano dinanzi a' figliuoli d'Israele, finchè fosser passati, si sbigottiron di cuore, e non rimase in essi vigore pella paura dell' arrivo de' figliuoli d'Israele.*

2. *Allora il Signore disse a Giosuè: Fatti de' coltelli di pietra, e*

Vers. 1. I re degli Amorrhæi ... e tutti i re di Canaan: I LXX leggono i re de' Fenici, i quali in altri luoghi son chiamati Palestini, ovvero Filistei. Sotto il nome di Amorrhæi sono compresi tutti i popoli di Canaan; ma nondimeno Giosuè tra questi distingue i re Fenici che erano i più potenti.

circumcide secundo filios Israel.

3. *Fecit quod jusserrat Dominus, et circumcidit filios Israel in colle praeputiorum.*

4. *Haec autem causa est secundae circumcisionis: Omnis populus, qui egressus est de Aegypto generis masculini, universi bellatores viri mortui sunt in deserto per longissimos viae circuitus:*

di nuovo circoncidì i figliuoli d'Israele.

3. Fece egli il comando del Signore, e circoncidè i figliuoli d'Israele sul colle della circoncisione.

4. Or ecco il motivo della seconda circoncisione: Tutto il popolo di sesso mascolino che uscì dall'Egitto, tutti gli uomini atti alle armi perirono nel deserto nel giro lunghissimo de' loro viaggi;

Vers. 2. Fatti de' coltelli di pietra ec. Quest'ordine fu dato da Dio subito dopo l'arrivo del popolo a Galgala. Vi restavano soli quattro giorni fino alla Pasqua, la quale non potea celebrarsi, se non da chi fosse già circonciso. Quanto a' coltelli di pietra crederonsi più propri, che que' di ferro per la circoncisione; ed è noto, come non solo presso gli antichi popoli in mancanza del ferro si usavano molto i coltelli, rasoi, ec. di pietra, ma che tale uso è stato comune fino a' dì nostri tra le nazioni d'America. Del rimanente non vi era legge che proibisse agli Ebrei di servirsi per questa cerimonia di coltelli di ferro.

E di nuovo circoncidì ec. Egli è certissimo, che la circoncisione non si dava più d'una volta, non si reiterava. Quello adunque che vuol significarsi con queste parole, egli è, che Giosué faccia ripigliare al popolo la cerimonia della circoncisione; cerimonia intermessa per circa quarant'anni nel deserto, avendo Dio per condiscendenza e bontà permesso agli Ebrei, che in quel tempo di continuo movimento e agitazione non fossero sottoposti i bambini alla stessa cerimonia, che era di non leggiero patimento e dolore. Si è già detto altre volte, che la circoncisione potea farsi da chicchessia, uomo, o donna; onde s'intende come potesse in un giorno essere circoncisa una sì gran moltitudine.

Vers. 4. Della seconda circoncisione. Della rinovellata, restaurata circoncisione.

5. *Qui omnes circumcisi erant. Populus autem, qui natus in deserto,*

6. *Per quadraginta annos itineris latissimae solitudinis incircumciscus fuit, donec consumerentur, qui non audierant vocem Domini, et quibus ante juraverat, ut non ostenderet eis terram lacte et melle manantem.*

7. *Horum filii in locum successerunt patrum, et circumcisi sunt a Josue: quia sicut nati fuerant, in praeputio erant, nec eos in via aliquis circumciderat.*

8. *Postquam autem omnes circumcisi sunt, manserunt in eodem castrorum loco, donec sanarentur.*

9. *Dixitque Dominus ad Josue: Hodie abstu-*

5. E questi erano tutti circumcisi. Ma il popolo nato nel deserto

6. Ne' quarant' anni di viaggio per quella vastissima solitudine rimase incircumciso, per sino a tanto che fossero consunti coloro che non avevano ascoltato le voci del Signore, e a' quali avea prima giurato di non far loro vedere la terra, che scorreva latte e miele.

7. Succedettero i figliuoli di questi nel luogo de' padri loro, e furono circumcisi da Giosuè: perocchè erano incircumcisi, quali erano nati, e nissuno gli avea circumcisi nel viaggio.

8. E circumcisi che furon tutti, restarono cogli alloggiamenti nel medesimo luogo, fino a tanto che fosser guariti.

9. E il Signore disse a Giosuè: Oggi io ho

Tutti gli uomini atti alle armi. Da' venti anni in su.

Vers. 5. *E questi eran tutti circumcisi.* Alcuni credono che quelli pure che nacquero nella lunga mansione presso al Sinai fossero circumcisi; perocchè ivi fu fatta la Pasqua.

Vers. 8. * *Fino a tanto che fosser guariti.* Che fosse saldata la ferita.

li opprobrium Aegypti a vobis. Vocatumque est nomen loci illius Galgala, usque in praesentem diem.

10. *Manseruntque filii Israel in Galgalis, et fecerunt Phase, quartadecima die mensis ad vesperum in campestribus Jerico:*

11. *Et comederunt de frugibus terrae die altero azymos panes, et polentam ejusdem anni.*

levato da voi l'obbrobrio d'Egitto. E fu dato a quel luogo il nome di Galgala, come anche in oggi si appella.

10. E si fermarono i figliuoli d'Israele in Galgala, e vi fecer la Pasqua a' quattordici del mese alla sera nelle pianure di Gerico:

11. E il dì seguente mangiarono i pani azimi fatti di frumento del paese, e la farina dello stesso anno.

Vers. 9. *Oggi ho levato da voi l'obbrobrio d'Egitto.* Perchè mediante la circoncisione vi ho distinti e separati dagl'incircuncisi Egiziani; e vi ho fatti divenire membri della sinagoga, mediante questa cerimonia, nella quale contiensi una special promessa di adempire tutta la legge. Gli Ebrei fecero sempre grandissima stima della loro circoncisione, ed era un'ingiuria il titolo che davano d'incircuncisi alle altre nazioni. Dalla lettera a' Galati, e da quella a' Romani, e da altri luoghi del nuovo Testamento vedesi quanta difficoltà vi volle a persuadere agli Ebrei ancor convertiti di non riguardar più questo rito come necessario per piacere a Dio; ma come un inutile taglio (dopo la promulgazione della nuova legge), quale lo chiama l'Apostolo, Gal. vi. 15.

Fu dato a quel luogo il nome di Galgala: Galal secondo gli Ebrei gramatici vuol dire *rimuovere, togliere, gettar giù*: espressione che spiega il fatto della circoncisione, e la rimozione dell'obbrobrio d'Egitto.

Vers. 10. *Vi fecer la Pasqua.* Ella è la terza celebrata dagli Ebrei, delle quali la prima fu in Egitto, la seconda al Sinai, e questa a Galgala.

Vers. 11. *E la farina dello stesso anno.* Propriamente l'Ebreo significa la farina che cavasi dalle spighe tostate al fuoco. Vedi Lev. ii. 14. Era permesso nel tempo della Pasqua di mangiare di tal farina, nella quale non si metteva niente di lievito.

12. *Defecitque manna, postquam comederunt de frugibus terrae, nec usi sunt ultra cibo illo filii Israel; sed comederunt de frugibus praesentis anni terrae Chanaan.*

13. *Cum autem esset Josue in agro urbis Jericho, levavit oculos, et vidit virum stantem contra se, evaginatum tenentem gladium, perrexitque ad eum, et ait: Noster es, an adversariorum?*

14. *Qui respondit: Nequaquam, sed sum princeps exercitus Domini, et nunc venio.*

12. E mancò la manna dopochè ebber mangiato de'frutti della terra, e non usaron più di tal cibo i figliuoli d'Israele; ma si cibarono delle biade della terra di Canaan nate lo stesso anno.

13. Or trovandosi Giosuè ne' contorni della città di Gerico, alzò gli occhi, e vide dirimpetto a sè un uomo in piedi colla spada sguainata, e andò verso di lui, e gli disse; Se' tu de' nostri, o de' nemici?

14. E quegli rispose: No, ma io sono il principe dell'esercito del Signore, e ora io vengo ...

Vers. 12. *Mancò la manna dopo ec.* Lo stesso dì, in cui cominciarono a mangiare del pane ordinario del paese, cessò il pane del cielo, affinchè tutti comprendessero che questo era un puro dono della divina bontà.

Vers. 13. *Vide ... un uomo in piedi con la spada sguainata ec.* Alcuni antichi Padri in quest' uomo che apparve a Giosuè riconoscono il Verbo di Dio incarnato, l' *Angelo Redentore*, in cui è il nome di Dio, come dicono alcuni antichi Ebrei citati da un dotto interprete (*Mas. in Jos.*). S. Agostino però, e s. Girolamo credono che ei fosse un Angelo rappresentante lo stesso Dio, e parlante a nome di lui.

Andò verso di lui. È indizio dell' animo grande di Giosuè l' andare incontro a quell' uomo che ei vedeva in aria grande, e colla spada sguainata.

Vers. 14. *No, ma io sono ec.* Io non sono un de' nemici, ma il principe, il condottiere dell' esercito del Signore, che vengo

15. *Cecidit Josue pronus in terram, et adorans ait: Quid Dominus meus loquitur ad servum suum?*

16. *Solve, inquit, calcamentum tuum de pedibus tuis: locus enim, in quo stas, sanctus est. Fecitque Josue, ut sibi fuerat imperatum.*

Exod. 3. 5. Act. 7. 33.

15. *Cadde Giosuè boccone per terra, e adorandolo disse: Che è quello che il mio Signore dice al suo servo?*

16. *Sciogli (diss' egli) i tuoi calzari da' tuoi piedi: perocchè il luogo, dove tu stai, è santo. E Giosuè fece come gli era ordinato.*

C A P O VI.

Dopo averne fatto il giro per sette giorni coll' arma, la città di Gerico è presa e distrutta dai fondamenti. Sola Rahab è salvata colla sua famiglia. Imprecazioni contro di chi riedifichi la città.

1. *Jericho autem clausa erat, atque munita timore filiorum Israel, et nullus egredi audebat, aut ingredi.*

1. **O**r la città di Gerico era chiusa, e ben munita per timore de' figliuoli d'Israele, e nissuno ardiva di uscirne, o di entrarvi.

adesso ad aiutarti nella conquista della Cananea. Dio volle con questa visione ispirare a Giosuè un coraggio superiore a tutte le difficoltà dell'impresa, facendogli vedere pronto l'aiuto celeste, e insieme premunirlo contro la vanità che poteva agevolmente nascergli in cuore in mezzo alla gloria delle sue conquiste, dandogli per tempo a conoscere da chi egli dovesse riconoscerle principalmente.

Vers. 16. *Sciogli i tuoi calzari ec.* Vedi Exod. iii. 5.

2. *Dixitque Dominus ad Josue: Ecce dedi in manu tua Jericho, et regem ejus, omnesque fortes viros:*

3. *Circuite urbem cuncti bellatores semel per diem: sic facietis sex diebus.*

4. *Septimo autem die sacerdotes tollant septem buccinas, quarum usus est in jubilaeo, et praecedant arcam foederis: septiesque circuibitis civitatem, et sacerdotes clangent buccinis.*

5. *Cumque insonuerit vox tubae longior, atque concisior, et in auribus vestris increpue-*

2. E il Signore disse a Giosuè: Ecco che io ho data in tuo potere Gerico, e il suo re, e tutti i suoi campioni.

3. Fate il giro della città una volta il giorno voi quanti siete uomini atti alla guerra: così farete per sei giorni.

4. E il settimo giorno i sacerdoti prendano le sette trombe che si adoperano pel giubileo, e vadano innanzi all'arca del testamento: e farete sette volte il giro della città, e i sacerdoti soneranno le trombe.

5. E quando si farà sentire il suono della tromba più lungo, e più rotto, che ferirà le

Vers. 2. *Il Signore disse a Giosuè.* Per mezzo dell' Angelo stesso che avea cominciato a parlare nel capo precedente; e qui continua ad instruir Giosuè. Il primo versetto di questo capo può chiudersi in parentesi, essendo posto dal sacro Istoric solamente per farsi strada a narrare quello che l' Angelo ordinò a Giosuè di fare per aver nelle mani la città di Gerico.

Vers. 3. *Voi quanti siete uomini atti alla guerra.* E dietro all' esercito tutto il popolo, i sacerdoti andando nel mezzo tra l' esercito, e la moltitudine imbelle, e sonando le trombe ogni volta che facevasi il giro.

Vers. 4. *Le sette trombe che si adoperano pel giubileo.* Vedi Levit. xxv.

rit, conclamabit omnis populus vociferatione maxima, et muri funditus corruent civitatis: ingredienturque singuli per locum contra quem steterint.

6. *Vocavit ergo Josue filium Nun sacerdotes, et dixit ad eos: Tollite arcam foederis: et septem alii sacerdotes tollant septem jubila eorum buccinas, et incedant ante arcam Domini.*

7. *Ad populum quoque ait: Ite, et circuite civitatem armati, praecedentes arcam Domini.*

8. *Cumque Josue verba finisset, et septem sacerdotes buccinis clangerent ante arcam foederis Domini,*

9. *Omnisque praecederet armatus exercitus, reliquum vulgus arcam sequebatur, ac buccinis omnia concrepabant.*

10. *Praeceperat au-*

vostre orecchie, tutto il popolo alzerà un grandissimo strido, e le mura della città cadranno da' fondamenti; e ciascheduno entrerà da quella parte che gli sarà dirimpetto.

6. Chiamò adunque Giosuè figliuolo di Nun i sacerdoti, e disse loro: Prendete l'arca del testamento: e sette altri sacerdoti prendano le sette trombe del giubileo, e vadano innanzi all'arca del Signore.

7. E al popolo disse: Andate, e fate il giro della città armati, andando innanzi all'arca del Signore.

8. E avendo Giosuè finito di parlare, e i sette sacerdoti sonando le sette trombe dinanzi all'arca del testamento del Signore,

9. E andando avanti tutto l'esercito armato, il resto della turba veniva dietro all'arca, e dappertutto rimbombava il suono delle trombe.

10. Or Giosuè avea

tem Josue populo, dicens: Non clamabit, nec audietur vox vestra, neque ullus sermo ex ore vestro egredietur donec veniat dies, in quo dicam vobis: Clamate, et vociferamini.

11. *Circuivit ergo arca Domini civitatem semel per diem, et reversa in castra, mansit ibi.*

12. *Igitur, Josue de nocte consurgente, tulerunt sacerdotes arcam Domini,*

13. *Et septem ex eis septem buccinas, quarum in jubila eo usus est: praecedebantque arcam Domini ambulantes, atque clangentes, et armatus populus ibat ante eos; vulgus autem reliquum sequebatur arcam, et buccinis personabant.*

14. *Circuieruntque civitatem secundo die semel; et reversi sunt in castra. Sic fecerunt sex diebus.*

ordinato, e detto al popolo: Voi non griderete, e non si udirà la vostra voce, nè vi uscirà parola di bocca, fino a tanto che venga il giorno, in cui io vi dirò: Gridate, e alzate la voce.

11. Fece adunque l'arca del Signore il giro della città una volta in quel dì, e se ne tornò agli alloggiamenti, e ivi si stette.

12. Alzatosi poi Giosuè di notte tempo, presero i sacerdoti l'arca del Signore,

13. E sette di loro le sette trombe, che si adoperano nel giubileo, e andavano innanzi all'arca del Signore camminando, e sonando, e il popolo armato li precedeva; ma il resto della turba andava dietro all'arca, e le trombe sonavano.

14. E fecero il giro della città una volta il secondo giorno; e se ne tornarono al campo. Così fecero per sei giorni.

15. *Die autem septimo, diluculo consurgentes, circuierunt urbem, sicut dispositum erat, septies.*

16. *Cumque septimo circuitu clangerent buccinis sacerdotes, dixit Josue ad omnem Israel: Vociferamini: tradidit enim vobis Dominus civitatem:*

17. *Sitque civitas haec anathema, et omnia, quae in ea sunt, Domino: sola Rahab meretrix vivat cum universis, qui cum ea in domo sunt: (1) abscondit enim nuncios, quos direximus.*

18. *Vos autem cavete, ne de his, quae praecepta sunt, quippiam contingatis, et sitis prae-*

(1) *Supr. 2. 4. Heb. 11. 31.*

15. Ma il settimo giorno alzatisi di gran mattino fecero il giro della città sette volte, come era stato ordinato.

16. E al settimo giro sonando i sacerdoti le trombe, disse Giosuè a tutto Israele: Alzate la voce: perocchè il Signore ha data in poter vostro la città:

17. E questa città sia un anatema, e tutto quello che vi è dentro, sia del Signore: sola Rahab meretrice abbia la vita con tutti quelli che sono nella sua casa: perchè ella nascose gli esploratori mandati da noi.

18. Ma voi guardatevi dal toccare alcuna di quelle cose contro l'ordine dato, affinchè

Vers. 14. Così fecero per sei giorni. Dio esercitava così la fede del suo popolo, e insieme toglieva loro il timore de' nemici, mentre lo stesso popolo vedeva che questi non ardivano di uscir fuori della città per tentar battaglia.

Vers. 17. Questa città sia un anatema. Si è già notato altrove, come anatema si dice tanto una cosa che all' onor di Dio si consacra in perpetuo, onde non può più servire ad usi profani, quanto quella che a Dio si abbrucia in olocausto, e si consuma, e si annichila. Qui la città di Gerico è soggetta all' anatema, cioè alla totale distruzione.

varicationis rei, et omnia castra Israel sub peccato sint, atque turbentur.

19. *Quidquid autem auri et argenti fuerit, et vasorum aeneorum, ac ferri, Domino consecratur, repositum in thesauris ejus.*

20. (1) *Igitur omni populo vociferante, et clangentibus tubis postquam in aures multitudinis vox sonitusque increpuit, muri illico corruerunt: et ascendit unusquisque per locum, qui contra se erat: (2) ceperuntque civitatem.*

(1) *Heb. 11. 30.*

(2) *2. Mac. 12. 15.*

Vers. 19. Ma tutto quello che vi sarà d' oro ec. Tutta la città è anatema, ella è tutta di Dio, e in onor di Dio sarà abbruciata, affinchè sia fatta vendetta degli empì suoi abitatori, che han meritato lo sdegno di lui: l' oro, l' argento, e il rame saran consecrati, e offerti al tabernacolo del medesimo Dio. Nissuna cosa poi poteva convertirsi in uso privato, o profano.

*Vers. 20. * Le mura caddero subito.* La conquista, e la sovversione di Gerico tanto straordinariamente successa, ed in un modo affatto sproporzionato, e contrario alle comuni idee, perchè in una piazza assicurata colle fortificazioni migliori, doveano convincere Giosuè, e tutto Israele che l' acquisto della terra di

non vi facciate rei di prevaricazione, per cui tutto il campo d' Israele resterebbe sotto il peccato, e sarebbe messo in iscompiglio.

19. Ma tutto quello che vi sarà d' oro, e di argento, e di vasi di rame, e di ferro, sarà consacrato al Signore, e riposto ne' suoi tesori.

20. Quando adunque tutto il popolo ebbe alzate le grida unite al suon delle trombe, e quando la voce e il suono ferì le orecchie della moltitudine, le mura caddero subitamente: e ciascheduno vi entrò per la parte che gli stava davanti; e presero la città.

21. *Et interfecerunt omnia, quae erant in ea a viro usque ad mulierem, ab infante usque ad senem. Boves quoque et oves, et asinos in ore gladii percusserunt.*

22. *Duobus autem viris, (1) qui exploratores missi fuerant, dixit Josue: Ingreddimini domum mulieris meretricis, et producite eam, et omnia, quae illius sunt, sicut illi iuramento firmastis.*

23. (2) *Ingressique juvenes, eduxerunt Rahab, et parentes ejus, fratres quoque, et cunctam suppellectilem, ac cognationem illius, et extra castra Israel manere fecerunt.*

21. E uccisero tutti quei che incontrarono, uomini e donne, fanciulli e vecchi. E misero a morte anche i bovi, e le pecore, e gli asini.

22. Ma a que' due uomini che erano stati mandati ad esplorare, disse Giosuè: Andate alla casa di quella donna meretrice, e condetela fuori con tutto quello che ad essa appartiene, come voi le promettete con giuramento.

23. E que' giovani andarono, e menaron fuori Rahab, e i suoi genitori, e anche i fratelli, e tutte le robe di lei, e i suoi parenti, e li fecero stare fuori del campo d' Israele.

(1) *Sup. 2. 1. 14.*

(2) *Heb. 11. 31.*

promissione sarebbe tutto opera della divina bontà, e della fedeltà del Signore, e non già della prudenza, destrezza, o forza umana. E nel tempo stesso Gerico sì potente, ma sì facilmente rovinata da' fondamenti al solo suono delle trombe sacerdotali, preveniva la Chiesa Cristiana che alla sola predicazione dell' Evangelio, cadrebbe, senza riparo, l' idolatria dominante.

Vers. 23. *Li fecero star fuori del campo d' Israele.* Sino a tanto che fossero istruiti nella legge del Signore, e abbracciato il Giudaismo, gli uomini fossero circumcisi; le donne poi mediante la lavanda del Battesimo fossero aggregate al popol di Dio. Alle-

24. (1) *Urbem autem, et omnia, quae erant in ea, succenderunt, absque auro, et argento, et vasis aeneis, ac ferro, quae in aerarium Domini consecrarunt.*

25. (2) *Rahab vero meretricem, et domum patris ejus, et omnia, quae habebat, fecit Josue vivere, et habitaverunt in medio Israel usque in praesentem diem: eo quod absconderit nuncios, quos miserat, ut explorarent Jericho. In tempore illo imprecatus est Josue, dicens:*

26. (3) *Maledictus vir coram Domino, qui suscitaverit, et aedificaverit civitatem Jericho: in primogenito suo fundamenta illius ja-*

24. E dieder fuoco alla città, e tutto quello che v'era dentro, eccettuato l'oro, e l'argento e i vasi di rame, e di ferro che eglino consecrarono nell'erario del Signore.

25. Ma a Rahab meretrice, e alla famiglia del padre di lei, e a tutti i suoi donò Giosuè la vita, ed eglino si rimasero tra gl'Israeliti, come sono fino al dì d'oggi: perchè ella nascose i messi spediti in Gerico a prender lingua. Allora Giosuè fulminò questa imprecazione, e disse:

26. Maledetto dinanzi al Signore, colui che risusciterà, e riedificherà la città di Gerico: ne getti egli le fondamenta sul proprio suo

(1) *Inf.* 8. 2. (2) *Math.* 1. 5. (3) 3. *Reg.* 16. 34.

ra furono introdotti negli alloggiamenti, de' quali (pel rispetto, e la venerazione dovuta all'arca del Signore) non si permetteva l'ingresso agli incirconcisi e idolatri. Rahab dipoi sposò Salmon della stirpe di Giuda, donde venne la casa reale di David, e il Cristo discendente da Davidde, e anche da questa donna una volta gentile e impudica. Con ragione però i Padri l'hanno riguardata come una figura della Chiesa Cristiana. Ella è, dice un antico interprete, quel nesto dell'ulivo salvatico inserito nell'ulivo domestico, come sta scritto, *Rom.* xi. 17. 24.

ciat, et in novissimo liberorum ponat portas ejus.

27. *Fuit ergo Dominus cum Josue, et nomen ejus vulgatum est in omni terra.*

primogenito, e ne rialzi le porte sopra l'ultimo de' suoi figliuoli.

27. Il Signore adunque fu con Giosuè, e si sparse la sua rinomanza sopra tutta la terra.

C A P O VII.

Dopo aver fatta riconoscere la città di Hai il popolo d' Israele volge le spalle a' nemici a causa del furto commesso nella roba anatematizzata di Gerico. Lamento di Giosuè. Tirate le sorti Achan vien lapidato per ordine del Signore.

1. *Filii* (1) *autem Israel praevaricati sunt mandatum, et usurpaverunt de anathemate. (2) Nam Achan filius Charmi, filii Zabdi, filii Zare de tribu Juda tulit aliquid de anathemate: iratusque est Dominus contra filios Israel.*

1. **M**a i figliuoli d' Israele trasgredirono il comando, e si appropriarono dell' anatema. Imperocchè Achan figliuolo di Charmi, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Zare della tribù di Giuda prese qualche cosa dell' anatema: e il Signore si adirò contro i figliuoli d' Israele.

(1) *Inf.* 22. 16. 20.

(2) *Par.* 2. 7. 5.

Vers. 26. *Ne getti le fundamenta sul proprio suo primogenito ec.* Vedi adempiute queste imprecazioni, 3. *Reg.* xvi. 34. Trovasi una città di Gerico a tempo di David, 2. *Reg.* x. 4. 5., e a' tempi di Gesù Cristo, *Luc.* xix., la quale probabilmente fu alzata in vicinanza dell' antica, ed ella era assai considerabile negli ultimi tempi della repubblica ebrea.

2. *Cumque mitteret Josue de Jericho viros contra Hai, quae est juxta Bethaven, ad orientalem plagam oppidi Bethel, dixit eis: Ascendite, et explorate terram. Qui praecepta complentes exploraverunt Hai.*

3. *Et reversi dixerunt ei: Non ascendat omnis populus: sed duo,*

2. E Giosuè mandando gente da Gerico verso Hai che è vicina a Bethaven all'oriente della città di Bethel, disse loro: Andate, e osservate il paese. E quegli adempiendo il comando considerarono la città di Hai.

3. E al loro ritorno dissero: Non si muova tutto il popolo: ma due,

Vers. 1. *Trasgredirono il comando.* Il solo Achan disobbedì; ma non è cosa nuova che il peccato di un solo si attribuisca al corpo tutto, di cui quegli è membro. Ma perchè Iddio pel peccato di un solo punisce il popolo? I giudizi di Dio debbono adorarsi da noi come sempre giusti, e santi, senza indagarli. Contuttociò noi possiamo raccogliere da quello che egli ci mostra nelle Scritture che ciò egli fa per varie ragioni: primo, affin di accrescere in tutti l'orror del peccato, veggendosi, come egli è quasi un fuoco che divora non solo il peccatore, ma anche chi a lui sta vicino: secondo, affin di animare la sollecitudine che dee avere l'un prossimo per l'altro prossimo, colla riflessione che il male dell'uno può esser rovina anche dell'altro. In terzo luogo per tener viva l'attenzione, la vigilanza di chi presiede alla società, la quale ogni superiore dee considerare come soggetta ad essere sconvolta, e messa in disordine per un solo peccatore. Finalmente nel fare Dio provar il suo sdegno a quelli che non ebbero parte al peccato, non fa loro ingiustizia: perocchè o sono rei di altre colpe dinanzi a lui, e non han da dolersi, se son puniti: o son giusti, e la pena temporale serve per essi di prova, e si converte in merito mediante la pazienza.

Vers. 2. *Verso Hai ec.* Hai era poche miglia distante da Gerico. Bethel è il celebre luogo pel' avanti chiamato Luza, dove Giacobbe ebbe la visione in andando verso la Mesopotamia. Bethaven non doveva essere molto lungi da Bethel. Bethel fu poi detta *Bethaven* (casa dell'idolo) dopo che Jeroboam vi ebbe messo il vitello d'oro. *Osea* iv. 15. x. 5., *Amos* v. 5. La qual cosa diede forse occasione ad alcuni di credere, che Bethel e Bethaven sieno la stessa città, o luogo; ma qui, e nel capo xviii. 12. sono evidentemente distinte l'una dall'altra.

vel tria millia virorum pergant, et deleant civitatem: quare omnis populus frustra vexabitur contra hostes paucissimos?

4. *Ascenderunt ergo tria millia pugnatorum. Qui statim terga vertentes,*

5. *Percussi sunt a viris urbis Hai: et corruerunt ex eis triginta sex homines: persecutique sunt eos adversarii de porta usque ad Sabarim, et ceciderunt per prona fugientes: pertimuitque cor populi et instar aquae liquefactum est.*

6. *Josue vero scidit vestimenta sua, et pronus cecidit in terram coram arca Domini usque ad vesperam tam ipse, quam omnes senes Israel: miseruntque pulverem super capita sua;*

o tre mila uomini vadano a distruggere quella città: perchè defatigar tutto il popolo inutilmente per pochissimi nemici?

4. Andarono adunque tre mila combattenti. Ma questi voltarono presto le spalle,

5. Avendo lor dato addosso gli uomini della città di Hai; e morirono di essi trenta sei persone: e i nemici gl'inseguirono dalla porta (di Hai) fino a Sabarim, e uccisero quei che fuggivano per luoghi declivi: e il cuore del popolo s'intimidì, e si scioglieva come acqua.

6. Ma Giosuè stracciò le sue vesti, e stette prostrato per terra dinanzi all'arca del Signore, fino alla sera sì egli, che tutti i seniori d'Israele: e si gettavano polvere sulle teste;

Vers. 5. *Fino a Sabarim.* Luogo che può aver avuto questo nome a causa della rotta degli Ebrei.

Vers. 6. *Dinanzi all'arca.* Dinanzi al tabernacolo, o sia al santo. Egli non era sacerdote.

7. *Et dixit Josue: Heu Domine Deus, quid voluisti traducere populum istum Jordanem fluvium, ut traderes nos in manus Amorrhæi et perderes? utinam ut coepimus, mansissemus trans Jordanem.*

8. *Mi Domine Deus, quid dicam, videns Israelæm hostibus suis terga vertentem?*

9. *Audient Chana-naei, et omnes habitatores terræ, et pariter conglobati circumdabunt nos, atque delebunt nomen nostrum de terra: et quid facies magno nomini tuo?*

10. *Dixitque Dominus ad Josue: Surge, cur jaces pronus in terra?*

11. *Peccavit Israel, et praevaricatus est pactum meum: tuleruntque de anathemate,*

7. E disse Giosuè: Ahì, Signore Dio, perchè mai volesti tu trasportare di qua dal fiume Giordano questo popolo per darci nelle mani degli Amorrhèi, e sterminarci? Fossimo noi rimasi di là dal Giordano, come avevam cominciato.

8. Mio Signore Dio, che dirò, veggendo io Israele volgere le spalle a' suoi nemici?

9. Lo sentiran dire i Cananei, e tutti gli abitanti di questa terra, e uniti insieme ci stringeranno, e sperderanno il nome nostro dalla terra: e che farai tu del nome tuo grande?

10. E il Signore disse a Giosuè: Alzati, perchè stai tu prostrato per terra?

11. Israele ha peccato, e ha trasgredito il mio patto: e si sono appropriati dell'anate-

Vers. 9. *E che farai tu del nome tuo grande?* Come se dicesse: La mia afflizione, o Signore, non è per la sorte di questo popolo, e mia; ma pel decoro, e la gloria del nome tuo, il quale verrà così ad essere esposto alle bestemmie di queste nazioni infedeli.

et furati sunt, atque mentiti, et absconderunt inter vasa sua.

12. *Nec poterit Israel stare ante hostes suos, eosque fugiet, quia pollutus est anathemate: non ero ultra vobiscum, donec conteratis eum, qui hujus sceleris reus est.*

13. *Surge, sanctifica populum, et dic eis: Sanctificamini in crastinum: haec enim dicit Dominus Deus Israel: Anathema in medio tui, Israel: non poteris stare coram hostibus tuis, donec deleatur ex te, qui hoc contaminatus est scelere.*

Lev. 20. 7. Num. 11. 18. Sup. 3. 5. 1. Reg. 15. 5.

14. *Accedetisque mane singuli per tribus vestras, et quamcumque tribum sors invenerit*

ma, e hanno fatto furto, e hanno mentito, e l'hanno nascosto tra le robe loro.

12. Non potrà Israele stare a petto co' suoi nemici, e li fuggirà; perchè è contaminato a cagion dell'anatema: io non sarò più con voi, se prima non isterminate colui che è reo di tale scelleraggine.

13. Alzati, purifica il popolo, e di' loro: Santificatevi pel dì seguente: perocchè queste cose dice il Signore Dio d'Israele: L'anatema è in mezzo a te, o Israele: tu non potrai stare a petto de' tuoi nemici, sino a tanto che sia tolto dal tuo ceto colui che è macchiato di tal delitto.

14. E domane vi presenterete ciascuno nelle vostre tribù, e la tribù che sarà tirata a

Vers. 11. *E hanno mentito.* Non han mantenuta la parola data di nulla appropriarsi del bottino di Gerico.

Vers. 13. *Purifica il popolo.* Ordina al popolo che si purifichi col lavare le vesti, e colla continenza; e così si prepari a piangere, e far penitenza del sacrilegio che è stato commesso da uno di essi, affinchè il reo si discuopra, e sia punito, e col suo gastigo si plachi il mio sdegno.

accedet per cognationes suas, et cognatio per domos, domusque per viros.

15. *Et quicumque ille in hoc facinore fuerit deprehensus, comburetur igni cum omni substantia sua: quoniam praevaricatus est pactum Domini, et fecit nefas in Israel.*

16. *Surgens itaque Josue mane, applicuit Israel per tribus suas, et inventa est tribus Juda.*

17. *Quae cum juxta familias suas esset oblata, inventa est familia Zare. Illam quoque per domos offerens, reperit Zabdi:*

18. *Cujus domum in singulos dividens viros,*

sorte, si presenterà famiglia per famiglia, e casa per casa, e uomo per uomo.

15. E chiunque sarà scoperto reo di tal delitto, sarà abbruciato con tutte le cose sue, perchè egli ha violato il patto del Signore, e ha fatto cosa nefanda in Israele.

16. Alzatosi adunque Giosuè la mattina, fece venire Israele tribù per tribù, e venne la sorte della tribù di Giuda.

17. Ed essendosi presentata questa divisa nelle sue famiglie, venne la sorte della famiglia di Zare. E questa essendosi presentata casa per casa, venne la sorte della casa di Zabdi:

18. E presi di questa casa gli uomini ad

Vers. 14. *E la tribù che sarà tirata a sorte ec.* Si tirarono a sorte prima le tribù, dipoi le famiglie, dipoi i diversi nomi di ogni famiglia, e finalmente tutte le persone componenti la casa, della quale doveva essere il reo, come la sorte avea dimostrato. Avendo Dio stesso ordinato che per tal via si procedesse nella ricerca del reo, veniva insieme a promettere che sarebbe sua cura di regolare le sorti in tal guisa che si giungesse al discoprimento della verità. Senza di quest'ordine di Dio non sarebbe stato permesso l'uso delle sorti, e sarebbe quella maniera di superstizione conosciuta sotto il nome di sorte *divinatoria*.

invenit Achan filium Charmi, filii Zabdi, filii Zare de tribu Juda.

uno ad uno, venne la sorte sopra Achan figliuolo di Charmi, figliuolo di Zabdi, figliuolo di Zare della tribù di Giuda.

19. *Et ait Josue ad Achan: Fili mi, da gloriam Domino Deo Israel, et confitere, atque indica mihi, quid feceris; ne abscondas.*

19. E Giosuè disse ad Achan: Figliuolo mio, dà gloria al Signore Dio d'Israele, e confessa, e dimmi quello che hai fatto; nol celare.

20. *Responditque Achan Josue, et dixit ei: Vere ego peccavi Domino Deo Israel, et sic, et sic feci.*

20. E Achan rispose a Giosuè, e dissegli: Veramente io ho peccato contro il Signore Dio d'Israele, e feci così.

21. *Vidi enim inter spolia pallium coccineum valde bonum, et ducentos siclos argenti regulamque auream quinquaginta siclorum, et concupiscens abstuli, et abscondi in terra contra medium tabernaculi mei, argentumque fossa humo operui.*

21. Io osservai tra le spoglie un mantello di scarlatto assai buono, e dugento sicli d'argento, e una lamina di oro di cinquanta sicli, e per bramosia li presi, e gli ascosi sotto terra nel mezzo della mia tenda, e ricopersi l'argento colla terra che io avea scavata.

22. *Misit ergo Josue ministros, qui corruentes ad tabernaculum il-*

22. Giosuè adunque spedì i ministri, i quali essendo andati di corsa

Vers. 21. *Una lamina d'oro.* Ovvero una verga d'oro. In quel tempo non v'era moneta d'oro, e d'argento; e l'uno, e l'altro servavasi in verghe.

lius, reppererunt cuncta abscondita in eodem loco, et argentum simul.

23. *Auferentesque de tentorio tulerunt, ea ad Josue, et ad omnes filios Israel, projeceruntque ante Dominum.*

24. *Tollens itaque Josue Achan filium Zare, argentumque, et pallium, et auream regulam, filios quoque, et filias ejus, boves, et asinos, et oves, ipsumque tabernaculum, et cunctam suppellectilem (et omnis Israel cum eo), duxerunt ad vallem Achor:*

25. *Ubi dixit Josue: Quia turbasti nos, exturbet te Dominus in die hac: lapidavitque eum omnis Israel: et cuncta, quae illius erant, igne consumpta sunt.*

alla tenda di lui, trovarono ogni cosa nascosta nello stesso luogo, e insieme l'argento.

23. E messe fuor della tenda tutte quelle cose, le recarono dinanzi a Giosuè, e a tutti i figliuoli d'Israele, e le gettarono al cospetto del Signore.

24. Allora Giosuè, e con lui tutto Israele presero Achan figliuolo di Zare, e l'argento, e il mantello, e la lamina d'oro, e anche i figliuoli di lui, e le figlie, e i bovi, e gli asini, e le pecore, e a Isua tenda, con tutte le sue robe, e li condussero nella valle di Achor:

25. E ivi disse a lui Giosuè: Dappoichè tu hai dato disturbo a noi, il Signore sturberà te in questo giorno: e tutto Israele lo lapidò, e tutte le cose di lui furono date alle fiamme.

Vers. 24. Nella valle di Achor. Valle del turbamento: perocchè ivi fu messo a morte Achan, che era stato di grandissimo disturbo a tutto Israele col suo sacrilegio.

Vers. 25. E tutto Israele lo lapidò. Su queste parole si fondano alcuni per dire, che il solo Achan fu messo a morte, e non

26.(1) *Congregaveruntque super eum acervum magnum lapidum, qui permanet usque in praesentem diem. Et aversus est furor Domini ab eis. Vocatumque est nomen loci illius vallis Achor usque hodie.*

26. È ammassaron sopra di lui un gran mucchio di pietre, che è restato sino al dì d'oggi. E da lor si ritrasse il furor del Signore. E fu chiamato quel luogo la valle di Achor sino al dì d'oggi.

(1) 2. Reg. 18. 17.

i figliuoli, e le figlie; ma perchè furon eglino condotti anche questi nella valle di Achor, come è detto *vers. 24?* E di più l'Ebreo, i LXX, e il Caldeo cospirano a unire al supplizio del padre quello ancora de' suoi figliuoli. Alcuni hanno creduto, che gli stessi figliuoli di Achan fossero complici del suo sacrilegio, sembrando veramente cosa difficile a concepire, ch'ei potesse nascondere tutta quella roba nella sua tenda, senza che la gente di casa se n'accorgesse. Ma quand'anche fossero stati in ciò senza colpa, Dio, che è l'assoluto padrone della vita, e della morte delle sue creature, potè con giustizia ordinare, che ad esempio e terrore di tutto il popolo perissero col padre ingiusto anche gl'innocenti figliuoli; onde la pena di lui divenisse maggiore, e s'imparasse da tutti a temere la severità de' giudizii divini. *Vedi Aug. quaest. 8.* Sembra assai verisimile l'opinione di molti interpreti, i quali credono, che Achan co' suoi figliuoli fu prima lapidato, e dipoi bruciato con tutta la sua roba, e sopra le ceneri fu alzato per memoria quel monte di pietre: altri hanno creduto, che nel tempo stesso che fu acceso il fuoco intorno a lui, il popolo lo lapidasse; onde egli sarebbe stato bruciato, e lapidato nel tempo stesso.

C A P O VIII.

Espugnata la città di Hai, il suo re è impiccato. Eretto un altare di pietra, scrivesi sulle pietre il Deuteronomio, e si benedice il popolo.

1. **D**ixit autem Dominus ad Josue: *Ne timeas neque formides: tolle tecum omnem multitudinem pugnatorum, et consurgens, ascende in oppidum Hai: ecce tradidi in manum tuam regem ejus, et populum, urbemque, et terram.*

2. *Faciesque urbi Hai et regi ejus, (1) sicut fecisti Jericho, et regi illius: praedam vero, et omnia animantia diripietis vobis: pone insidias urbi post eam.*

3. *Surrexitque Josue et omnis exercitus bel-*

1. **E** il Signore disse a Giosuè: Non temere, e non ti sbigottire: prendi teco tutta la moltitudine de' combattenti, e levati su, e va alla città di Hai: ecco che io ho dato in tuo potere il suo re, e il popolo, e la città, e il paese.

2. E farai alla città di Hai, e al suo re, come facesti a Gerico, e al suo re: ma vi prenderete tutta la preda, e tutti gli animali: metti gente in aguato dietro alla città.

3. E Giosuè si mosse e dietro a lui tutte le

(1) Sup. 6. 24.

Vers. 2. *Farai ... come facesti a Gerico.* Metterai il fuoco ad Hai, e ucciderai il re con tutta la sua gente, come facesti a Gerico.

Vers. 3. *Mandò trenta mila scelti combattenti.* Questi trenta mila uomini dovean portarsi dietro da Hai, tra Bethel, e Hai.

latorum cum eo, ut ascenderet in Hai: et electa triginta millia virorum fortium misit nocte;

4. *Praecipitque eis, dicens: Ponite insidias post civitatem, nec longius recedatis, et eritis omnes parati:*

5. *Ego autem, et reliqua multitudo, quae mecum est, accedemus ex adverso contra urbem. Cum exierint contra nos, (1) sicut ante fecimus, fugiemus, et terga vertemus:*

6. *Donec persequentes ab urbe longius protrahantur: putabunt enim nos fugere sicut prius.*

7. *Nobis ergo fugientibus et illis persequentibus, consurgetis de insidiis, et vastabitis civitatem: tradetque Dominus Deus vester in manus vestras.*

schiere dei combattenti per andare ad Hai: e la notte mandò trenta mila scelti combattenti;

4. E ordinò, e disse loro: Mettetevi in agguato dietro alla città, e non vi allontanate troppo, e sate tutti in ordine:

5. Io poi, e tutta l'altra gente che è meco, ci accosteremo scopertamente alla città. E quando quegli usciranno fuori a combatterci, noi, come facemmo prima, fuggiremo voltando le spalle:

6. Perfino a tanto che inseguendoci siensi allontanati molto dalla città, credendo che fuggiam come prima.

7. Mentre adunque noi fuggiremo, e quelli ci terranno dietro, voi uscirete dall'imboscata, ed espugnerete la città, e daralla il Signore Dio vostro in vostro potere.

(1) *Sup. 7. 4.*

8. *Cumque ceperitis, succendite eam, et sic omnia facietis, ut jussi.*

9. *Dimisitque eos, et perrexerunt ad locum insidiarum, sederuntque inter Bethel, et Hai ad occidentalem plagam urbis Hai. Josue autem nocte illa in medio mansit populi,*

10. *Surgensque diluculo recensuit socios, et ascendit cum senioribus in fronte exercitus vallatus auxilio pugnantorum:*

11. *Cumque venissent, et ascendissent ex adverso civitatis, steterunt ad septentrionalem urbis plagam, inter quam et eos erat vallis media.*

12. *Quinque autem millia viros elegerat, et posuerat in insidiis inter Bethel et Hai, ex occidentali parte ejusdem civitatis.*

8. E quando l'avrete presa, le appiccherete il fuoco, e ogni cosa farete, come io vi ho comandato.

9. E li licenziò, ed egli andarono al luogo dell'imboscata, e si piantarono tra Bethel, e Hai dalla parte occidentale della città di Hai. Giosuè poi quella notte si stette in mezzo all'esercito.

10. E alzatosi di grandissimo mattino fece la rassegna della sua gente, e si mise insieme co' seniori a fronte dell'esercito, essendo egli cinto da una guardia di buoni soldati:

11. Ma quando furono arrivati, e saliti dirimpetto alla città s'fermarono dalla parte settentrionale della città, tra la quale, ed essi era di mezzo una valle.

12. Or egli avea fatto scelta di cinque mila uomini, e gli avea messi in aguato tra Bethel e Hai all'occidente della stessa città.

Vers. 12. Egli avea fatta scelta di cinque mila uomini, e

13. *Omnis vero reliquus exercitus ad aquilonem aciem dirigebat, ita ut novissimi illius multitudinis occidentalem plagam urbis attingerent. Abiit ergo Josue nocte illa, et stetit in vallis medio.*

14. *Quod cum vidisset rex Hai, festinavit mane, et egressus est cum omni exercitu civitatis, direxitque aciem contra desertum, ignorans, quod post tergum laterent insidiae.*

15. *Josue vero, et omnis Israel cesserunt loco, simulantes metum, et fugientes per solitudinis viam.*

16. *At illi vociferantes pariter, et se mutuo cohortantes, persecuti*

13. E tutto il rimanente dell' esercito era ordinato in battaglia dalla parte di settentrione, in tal guisa che le ultime file dell'armata toccavano il lato occidentale della città. Giosuè adunque si mosse quella notte, e andò a porsi nel mezzo della valle.

14. Lo che avendo veduto il re di Hai, uscì la mattina in fretta con tutto l'esercito della città, e dispose le schiere verso il deserto, non sapendo dell'imbooscata, che gli stava alle spalle.

15. Ma Giosuè, e tutto Israele si ritirarono fingendo di aver paura, e fuggivano per la strada del deserto.

16. E quegli, alzate tutti insieme le grida, e animandosi l'un l'al-

gli avea posti in aguato ec. Alcuni credono, che questi fossero un corpo preso da' trenta mila mandati la notte, come è detto, vers. 3., a porsi in aguato tra Bethel e Hai. Ma le parole del testo sacro dimostrano, che questi cinque mila furono mandati adesso da Giosuè ad occupare qualche sito, che era verso le medesime parti, dove stavano que' primi: perocchè questi cinque mila furono posti tra Bethel e Hai.

sunt eos. Cumque recessissent a civitate,

17. *Et ne unus quidem in urbe Hai, et Bethel remansisset, qui non persequeretur Israel (sicut eruperant aperta oppida relinquentes),*

18. *Dixit Dominus ad Josue: Leva clypeum qui in manu tua est, contra urbem Hai, quoniam tibi tradam eam.*

19. *Cumque elevasset clypeum ex adverso civitatis, insidiae, quae latebant, surrexerunt confestim: et pergentes ad civitatem ceperunt, et succenderunt eam.*

tro gl'inseguivano, ed essendosi allontanati dalla città,

17. E non essendo rimasto neppur uno nella città di Hai, e di Bethel, che non inseguisse Israele, avendo lasciate aperte le porte, per cui erano usciti alla rinfusa.

18. Il Signore disse a Giosuè: Alza lo scudo che hai in mano verso la città di Hai, poichè io la darò in tuo potere.

19. E alzato ch'egli ebbe lo scudo incontro alla città, si alzarono subito quelli che erano in imboscata: e andarono alla città, e la presero, e vi misero il fuoco.

Vers. 17. *Non essendo rimasto neppure uno nella città di Hai e di Bethel.* Bisogna dire, che quelli di Bethel, udite le grida della battaglia, si mossero anche essi per andare in aiuto di quelli di Hai a dare addosso agli Israeliti: ma prima che giungessero a incorporarsi colle schiere della città di Hai, gl'Israeliti, voltata faccia, misero in rotta quelli di Hai, onde i soldati di Bethel se ne tornarono in fretta a casa loro, perocchè nel versetto 25. non si dice che morisse verun uomo di que' di Bethel.

Vers. 19. *Alzato che egli ebbe lo scudo.* Messo lo scudo in cima alla sua lancia lo alzò, affinchè quelli che stavano in agguato, veduto questo segno già concertato, si movessero; perocchè Dio gli fece intendere che era quello il tempo di dare tal segno.

E vi misero il fuoco. Solamente in una parte, affinchè Giosuè intendesse che la città era presa.

20. *Viri autem civitatis, qui persequabantur Josue respicientes, et videntes fumum urbis ad coelum usque conscendere, non poterunt ultra huc, illucque diffugere: praesertim cum hi, qui simulaverant fugam, et tendebant ad solitudinem contra persequentes, fortissime restitissent.*

21. *Vidensque Josue et omnis Israel, quod capta esset civitas, et fumus urbis ascenderet, reversus percussit viros Hai.*

22. *Siquidem, et illi qui ceperant, et succenderant civitatem, egressi ex urbe contra suos medios hostium ferire coeperunt. Cum ergo ex utraque parte adversarii caederentur, ita ut nullus de tanta multitudine salvaretur,*

20. Ma gli uomini della città, i quali inseguivano Giosuè, volgendosi indietro, e veggendo il fumo che si alzava dalla città fino al cielo, non ebbero più il modo di fuggire in veruna parte, particolarmente quando quelli che facean vista di fuggire, e correvano verso il deserto, con gran valore si azzuffarono con quelli che gli incalzavano.

21. E veggendo Giosuè, e tutto Israele, come la città era già presa, e il fumo andava in alto, tornato indietro mise a fil di spada la gente di Hai.

22. Imperocchè e quelli che avevan presa e data alle fiamme la città usciti da questa incontro alle loro genti, cominciarono a offendere i nemici, che erano messi in mezzo. Essendo adunque gli avversarii trucidati dall'una e dall'altra parte in tal guisa che nissuno di tanta moltitudine potè salvarsi,

23. *Regem quoque urbis Hai apprehenderunt viventem, et obtulerunt Josue.*

24. *Igitur omnibus interfectis, qui Israellem ad deserta tendentem fuerant persecuti, et in eodem loco gladio corruentibus, reversi filii Israel percusserunt civitatem.*

25. *Erant autem, qui in eodem die conciderant a viro usque ad mulierem duodecim millia hominum, omnes urbis Hai.*

26. *Josue vero non contraxit manumquam in sublime porregerat, tenens clypeum, donec interficerentur omnes habitatores Hai.*

27. *Jumenta autem, et proedam civitatis dividerunt sibi filii Israel, sicut praeceperat Dominus Josue.*

28. *Qui cum succendit urbem et fecit eam tumulum sempiternum.*

29. *Regem quoque ejus suspendit in pati-*

23. Lo stesso re della città di Hai fu preso vivo, e presentato a Giosuè.

24. Uccisi adunque tutti quelli che avevano inseguito gl' Israeliti fuggenti verso il deserto e fattone nello stesso luogo un macello, tornarono i figliuoli d' Israele a sterminar la città.

25. Or il numero di quelli che perirono in quella giornata uomini e donne, fu di dodici mila, tutti della città di Hai.

26. E Giosuè non ritirò la mano che aveva alzata in alto, tenendo lo scudo, fino a tanto che tutti gli abitanti di Hai non furono uccisi.

27. I bestiami poi, e la preda della città se la spartiron tra loro i figliuoli d' Israele, come il Signore aveva ordinato a Giosuè.

28. E questi diede alle fiamme la città, e ne fece un cimitero eterno.

29. E attaccò alla forca il suo re fino alla

*bulo usque ad vesperam, et solis occasum; praecepitque Josue, et deposuerunt cadaver ejus de cruce: projece-
runtque in ipso introitu civitatis, congesto super eum magno acervo lapidum, qui permanet usque in praesentem diem.*

30. Tunc aedificavit Josue altare Domino Deo Israel in monte Hebal:

**31. (1) Sicut praeceperat Moyses famulus Domini filiis Israel, et scriptum est in volumine legis Moysi. Altare vero de lapidibus im-
politus, quos ferrum non tetigit: et obtulit super eo holocausta Domino, immolavitque pacificas victimas.**

sera sul tramontar del sole; quando Giosuè ordinò, che levassero il cadavere di lui dalla croce; e lo gettarono all'entrata stessa della città, avendo ammassato sopra di lui un gran mucchio di sassi, che rimane anche al dì d'oggi.

30. Allora Giosuè edificò un altare al Signore Dio d'Israele sul monte Hebal:

31. (Come avea comandato Mosè servo di Dio a' figliuoli d'Israele, e conforme sta scritto nel libro della legge di Mosè). E l'altare fu di pietre rozze non tocche col ferro: e offerse sopra di esso olocausti al Signore, e immolò ostie pacifiche.

(1) *Exod. 20. 25. Deut. 27. 5.*

Vers. 30. Allora Giosuè edificò ec. Vedi Deut. xxvii. 5. Presa la città di Hai gl' Israeliti si avvanzarono fino a' monti di Hebal, e di Garizim, e ivi fu eretto l'altare, e furono offerti sacrificii; e fu rinovellata l'alleanza fermata da Dio col popolo sul Sina. Essendo morti nel deserto quasi tutti quegli che si erano trovati presso al Sina, i loro figliuoli rinovellano la memoria della stessa alleanza, e si obbligano ad adempirla per parte loro.

32. *Et scripsit super lapides Deuteronomium legis Moysi, quod ille digesserat coram filiis Israel.*

33. *Omnis autem populus et majores natu, ducesque, ac iudices stabant ex utraque parte arcae in conspectu sacerdotum, qui portabant arcam foederis Domini: ut advena, ita et indigna. Media pars eorum juxta montem Garizim, et media juxta montem Hebal, sicut praeceperat famulus Domini. Et primum quidem benedixit populo Israel.*

34. *Post haec legit omnia verba benedictionis, et maledictionis, et cuncta, quae scripta erant in legis volumine.*

32. E sopra delle pietre scrisse il Deuteronomio della legge di Mosè, che questi aveva spiegato dinanzi a' figliuoli d' Israele.

33. E tutto il popolo, e i seniori, e i capitani, e i giudici stavan dall' una e dall' altra parte dell' arca al cospetto de' sacerdoti che portavan l' arca del testamento del Signore: eranvi e i nazionali, e i forestieri. La metà stava presso il monte Garizim, e l' altra metà presso il monte Hebal, come avea ordinato Mosè servo del Signore. E in primo luogo (Giosuè) benedisse il popolo d' Israele.

34. E di poi lesse tutte le parole di benedizione, e di maledizione, e tutto quel che era scritto nel libro della legge.

Vers. 32. *E sopra le pietre scrisse ec.* Sopra le pietre dell' alleanza intonacate di calcina scrisse il Deuteronomio; lo che alcuni intendono non di tutto il Deuteronomio, ma o del decalogo, o delle benedizioni, o maledizioni, nelle quali è come un compendio della legge.

35. *Nihil ex his, quae Moyses jusserat, reliquit intactum: sed universa replicavit coram omni multitudine Israel mulieribus, ac parvulis et advenis, qui inter eos morabantur.*

35. Non trascurò alcuna delle cose ordinate da Mosè; ma tutte le rinovellò dinanzi a tutta la moltitudine d'Israele, e delle donne, e fanciulli, e forestieri che dimoravan con essi.

C A P O IX.

I Gabaoniti fingendosi venuti di lontan paese ingannano Giosuè, e i principi, ed è loro promessa la salute con giuramento; ma dipoi mormorandone il popolo sono obbligati a perpetua servitù.

1. **Q**uibus auditis cuncti reges trans Jordanem, qui versabantur in montanis, et campestribus, in maritimis, ac littore magni maris; hi quoque, qui habitabant juxta Libanum, Hethaeus, et Amorhaeus, et Chanaeus, Pherezaeus, et Hevaeus, et Jebusaeus

1. **U**dite tali cose, tutti i re di là dal Giordano, che dimoravano sulle montagne, e nei piani, e ne' luoghi marittimi, e lungo il lido del mare grande: e quegli ancora, che abitavano vicino al Libano, gli Hethai, e gli Amorrhai, i Chananei, i Ferezei, gli Hevai, e i Jebusei

Vers. 35. *E forestieri. I proseliti.*

Ma tutte le rinovello. Le ripetè.

Vers. 1. *Udite tali cose ec.* Udita la presa di Gerico, e di Hai, e la strage fatta dagl'Israeliti di que' due popoli, tutte le nazioni

2. *Congregati sunt pariter, ut pugnarent contra Josue, et Israel uno animo, eademque sententia.*

3. *At hi, qui habitabant in Gabaon, audientes cuncta, quae fecerat Josue Jericho, et Hai,*

4. *Et callide cogitantes, tulerunt sibi cibaria, saccos veteres asinis imponentes, et utres vinarios scissos, atque consutos,*

5. *Calceamenta que perantiqua, quae ad indicium vetustatis pittaciis consuta erant, induti veteribus vestimentis: panes quoque, quos portabant ob viaticum, duri erant, et in frusta comminuti:*

6. *Perrexeruntque ad Josue, qui tunc morabatur in castris Galgalae, et dixerunt ei, atque simul omni Israel: De terra longinqua venimus, pacem vobis-*

2. Si adunarono tutti insieme d' uno stesso animo, e d' uno stesso consiglio per combattere contro Giosuè, e contro Israele.

3. Ma gli abitanti di Gabaon avendo udito tutto quel che Giosuè avea fatto a Gerico, e ad Hai,

4. Usando l' astuzia preser seco de' commestibili, e caricarono sui loro asini de' sacchi vecchi, e degli otri da vino rotti, e ricuciti,

5. E de' calzari molto vecchi, e rappezzati in segno di vecchiezza, e si vestiron d' abiti molto usati: i pani eziandio, che portavano pel viatico, eran duri, e sbriciolati:

6. E vennero a trovar Giosuè, il quale era allora negli alloggiamenti di Galgala, e dissero a lui, e insieme a tutto Israele: Noi venghiamo di lontan paese

di Canaan co' loro re si strinsero in lega tra loro, eccettuati i soli Gabaoniti, i quali per salvarsi ricorsero all' astuzia.

cum facere cupientes. Responderuntque viri Israel ad eos, atque dixerunt:

7. *Ne forte in terra, quae nobis sorte datur, habitetis: et non possimus foedus inire vobiscum.*

8. *At illi ad Josue: Servi, inquit, tui sumus. Quibus Josue ait: Quinam estis vos? et unde venistis?*

9. *Responderunt: De terra longinqua valde venerunt servi tui in nomine Domini Dei tui: audivimus enim famam potentiae ejus, etcuncta, quae fecit in Aegypto,*

10. (1) *Et duobus regibus Amorrhaeorum,*

(1) Num. 21. 13.

bramosi di far pace con voi. E gli uomini d'Israele risposer loro , e dissero :

7. Purchè voi non abitiate in quella terra ch' è dovuta a noi come nostra eredità, e non sia a noi proibito di fare confederazione con voi.

8. Ma quelli dissero a Giosuè: Siamo tuoi servi. Ed egli a loro: Chi siete voi? E donde siete venuti?

9. Risposero: Da paese rimoto assai son venuti i tuoi servi nel nome del Signore Dio tuo: perocchè abbiamo udita la fama di sua possanza, e tutto quel che ei fece in Egitto,

10. E a' due re degli Amorrhei, che erano di

Vers. 6. *Era allora negli alloggiamenti di Galgala.* Per varii anni Galgala fu il quartiere generale degl' Israeliti.

Vers. 9. *Nel nome del Signore Dio tuo.* L' Ebreo: *Al nome del Signore Dio tuo:* vale a dire a riconoscere e confessare e adorare il tuo Dio, di cui abbiamo uditi i prodigii fatti a favor del suo popolo.

E tutto quello che ei fece in Egitto. Non fanno motto dei recenti avvenimenti di Gerico, e di Hai, e nè men del passaggio del Giordano; perchè fingendo di venire da paese rimoto, non conveniva di mostrarsene intesi.

qui fuerunt trans Jordanem, Schon regi Hesebon, et Og regi Basan, qui erat in Astaroth:

11. *Dixeruntque nobis seniores, et omnes habitatores terrae nostrae: Tollite in manibus cibaria ad longissimam viam, et occurrere eis, et dicite: Servi vestri sumus; foedus inite nobiscum.*

12. *En, panes quando egressi sumus de domibus nostris, ut veniremus ad vos, calidos sumpsimus: nunc sicci facti sunt, et vetustate nimia comminuti:*

13. *Utres vini novos implevimus, nunc rupti sunt, et soluti: vestes et calceamenta, quibus induimur, et quae habemus in pedibus, ob longitudinem longioris viae trita sunt, et pene consumpta.*

14. *Susceperunt igitur de cibariis eorum, et os Domini non interrogaverunt.*

là dal Giordano, Schon re di Hesebon, e Og re di Basan, che stava in Astaroth:

11. E i nostri seniores, e tutti gli abitatori del nostro paese ci hanno detto: Prendete con voi da mangiare per un viaggio lunghissimo, e andate loro incontro, e dite: Noi siamo vostri servi, fate confederazione con noi.

12. Ecco, i pani che noi prendemmo in partendo dalle nostre case per venire a voi, erano caldi: ora sono duri, e per esser troppo vecchi si sbriciolano:

13. Noi empimmo di vino otri nuovi, ora sono rotti, e logori: le vesti che abbiamo addosso, e i calzari de' piedi per la lunghezza di un viaggio di tanto tempo sono usati, e rifiniti.

14. Allora quelli preser dei loro commestibili, e non consultarono l'oracolo del Signore.

15. (1) *Fecitque Josue cum eis pacem, et inito foedere pollicitus est, quod non occiderentur: principes quoque multitudinis juraverunt eis.*

16. *Post dies autem tres initi foederis, audierunt, quod in vicino habitarent, et inter eos futuri essent:*

17. *Moveruntque castra filii Israel, et venerunt in civitates eorum die tertio: quarum haec vocabula sunt: Gabaon, et Caphira, et Beroth, et Cariathiarim.*

(1) 2. Reg. 21. 2.

15. E Giosuè li trattò come amici, e fece con essi alleanza con promessa di salvar loro la vita: e i principi del popolo giurarono ad essi la stessa cosa.

16. Ma tre dì dopo che era stata fatta l'alleanza, riseppe, come quegli abitavano nelle vicinanze, e che sarebbero vissuti tra loro:

17. E i figliuoli d'Israele mossero il campo, e andarono tre giorni appresso alle loro città delle quali i nomi son questi: Gabaon, e Caphira, e Beroth, e Cariathiarim.

Vers. 14. *Preser de' loro commestibili.* È antico rito di contrarre alleanza il mangiare e bere insieme. *Vedi Gen. xxxi. 54.*

Non consultarono l'oracolo del Signore. Non fu consultato il sommo sacerdote vestito del rationale coll' Urim e Thumim, per mezzo di cui ordinariamente il Signore dichiarava la sua volontà. Onde mancarono in questo e Giosuè e i seniori. Ma il Signore pe' suoi fini sempre adorabili permise in tali uomini tanta leggerezza, la quale salvò i Gabaoniti, e gli unì al popolo d'Israele. L'opinione più fondata si è, che anche i Cananei potessero esser ricevuti alla pace e amistà, quando abbracciassero la religione ebrea, quando si soggettassero volontariamente prima che fosse lor portata la guerra, e si contentassero di restar sudditi, e tributarii degli Ebrei. *Vedi Deut. xx. 10. Jos. xii. 19. 20.* Ma i soli Gabaoniti presero il buon partito, e perciò anche riconosciuta la frode fu mantenuta ad essi la data fede.

18. *Et non percusserunt eos quod jurassent eis principes multitudinis in nomine Domini Dei Israel. Murmuravit itaque omne vulgus contra principes.*

19. *Qui responderunt eis: Juravimus illis in nomine Domini Dei Israel: et idcirco non possumus eos contingere.*

20. *Sed hoc faciemus eis: Reserventur quidem, ut vivant, ne contra nos ira Domini concitetur, si pejeraverimus:*

21. *Sed sic vivant, ut in usus universae multitudinis ligna caedant, aquasque comportent. Quibus haec loquentibus,*

22. *Vocavit Gabaonitas Josue, et dixit eis: Cur nos decipere frau-*

18. E non fecer loro alcun male, perchè i principi del popolo avean così giurato con essi nel nome del Signore Dio d'Israele. Per la qual cosa mormorò tutta là plebe contro i principi.

19. Ma questi le risposero: Noi abbiamo prestato ad essi giuramento nel nome del Signore Dio d'Israele: e perciò non possiam toccarli.

20. Ma farem loro così: Abbiamo salva la vita, affinchè non ci tiriamo addosso l'ira del Signore collo spergiuro:

21. Ma abbian la vita con questa condizione che taglino le legna pel servizio di tutto il popolo, e portino l'acqua. E mentre quelli parlavano così,

22. Giosuè chiamò a sè i Gabaoniti, e disse loro: Perchè avete voi

Vers. 21. *Taglino le legna ... e portino l'acqua.* Da principio servirono tutto il popolo nel mestiero di portar l'acqua, e tagliar legna; dipoi furono addetti al servizio del tabernacolo, e del tempio. Erano pagati per quest' uffizio.

*de voluistis, ut dicere-
tis: Procul valde habita-
mus a vobis, cum in me-
dio nostri sitis?*

*23. Itaque sub male-
dictione eritis, et non
deficiet de stirpe vestra
ligna caedens, aquas-
que comportans in do-
mum Dei mei.*

*24. Qui responderant:
Nunciatum est nobis
servis tuis, quod pro-
misisset Dominus Deus
tuus Moysi servo suo,
ut traderet vobis om-
nem terram, et disper-
deret cunctos habitato-
res ejus. Timuimus igi-
tur valde, et providi-
mus animabus nostris,
vestro terrore compulsi,
et hoc consilium inivi-
mus.*

*25. Nunc autem in
manu tua sumus: quod*

voluto ingannarci con
fraude, dicendo: Noi
abitiamo molto lungi
da voi, mentre siete in
mezzo a noi?

23. Per questo voi sa-
rete sottoposti alla ma-
ledizione, nè mai man-
cherà della vostra stir-
pe chi tagli le legna, e
porti acqua nella casa
del mio Dio.

24. Risposer quelli:
Fummo avvertiti noi
tuoi servi, come il Si-
gnore Dio tuo avea pro-
messo a Mosè suo ser-
vo di dare a voi tutta
questa terra, e stermi-
narne tutti gli abita-
tori. La paura pertan-
to ci prese, e provve-
demmo alle nostre vi-
te, e il terrore che avem-
mo di voi, ci spinse a
prendere quel partito.

25. Ora adunque noi
siamo nelle tue mani:

Vers. 23. *Sarete sottoposti alla maledizione.* Maledizione è chiamata la penosa servitù, a cui furono condannati i Gabaoniti. Occupato il loro paese dagl' Israeliti, eglino furon divisi per tutte le tribù, ma particolarmente nelle città de' sacerdoti, e de' Leviti, de' quali erano come servi.

Vers. 24. * *Fummo avvertiti.* Fu riferito a noi.

tibi bonum et rectum videtur, fac nobis.

26. *Fecit ergo Josue, ut dixerat, et liberavit eos de manu filiorum Israel, ut non occiderentur.*

27. *Decrevitque in illo die eos esse in ministerio cuncti populi, et altaris Domini, caedentes ligna, et aquas comportantes, usque in praesens tempus, in loco, quem Dominus elegisset.*

fa a noi quel che ti sembra ben fatto, e secondo la giustizia.

26. Giosuè adunque fece come avea detto, e li liberò dalle mani de' figliuoli d'Israele, perchè non perdessero la vita.

27. E determinò in quel giorno che doversero servire a tutto il popolo, e all'altare del Signore tagliando le legna, e portando l'acqua al luogo, che sarebbsi eletto il Signore, come si fa fino al presente.

Vers. 26. * *Giosuè adunque fece come avea detto.* Quali siano i principii della salute, e con quali disposizioni agir debba chi vuol conseguirla, possiam ravvisarlo ne' Gabaoniti, manifestamente assistiti da Dio. Essi soli fra tanti popoli destinati all'anatema rimangono salvi e incorporati a Israele, e finanche specialmente difesi e protetti dal popol di Dio. Ma compresi da timor santo de' divini giudizi, ne ammirano i gran prodigii, rinunziano a' proprii interessi, ed alla loro patria per rassegnarsi alla volontà del Signore, e dire a chi rappresenta lui stesso: *Siamo nelle tue mani. Fa con noi quel che ti sembra ben fatto.*

C A P O X.

I cinque re , che assediavano Gabaon, sono vinti , restandosi immobile il sole per lo spazio d' un giorno , e tratti fuora dalla spelonca , sono impiccati. Molti altri ne sono sterminati , e molte città.

1. **Q**uae cum audisset Adonisedech rex Jerusalem , quod scilicet cepisset Josue Hai , et subvertisset eam (sicut enim fecerat Jericho , et regi ejus , sic fecit Hai , et regi illius) , et quod transfugissent Gabaonitae ad Israel , et essent foederati eorum ,

2. *Timuit valde. Urbs enim magna erat Gabaon , et una civitatum regalium , et major oppido Hai , omnesque bellatores ejus fortissimi.*

1. **M**a avendo inteso Adonisedec re di Gerusalemme , come Giosuè avea presa Hai , e l' avea distrutta (perocchè come avea fatto a Gerico , e al suo re , così avea fatto ad Hai , e al suo re) , e come i Gabaoniti si erano voltati dalla parte d'Israele , e si eran collegati con esso ,

2. Ebbe gran paura. Imperocchè Gabaon era città grande , e una delle città reali , e più grande della città di Hai , e tutti i suoi guerrieri erano di sommo valore.

Vers. 1. *Re di Gerusalemme.* Questa città non era distante da Gabaon se non tre ore di strada. Adonisedech vuol dire *signor di giustizia*: nome simile a quello di Melchisedech , nome celebre per quel re , di cui si è parlato nella Genesi. Vuolsi , che Gerusalemme dapprima fosse chiamata *Zedech* , o *Sedech* , e dipoi *Salem* , e finalmente *Gerusalemme*. Vedi il Masio .

3. *Misit ergo Adonisedech, rex Jerusalem, ad Oham regem Hebron et ad Pharam regem Jerimoth, ad Japhia quoque regem Lachis, et ad Dabir regem Eglon dicens:*

4. *Ad me ascendite, et ferte praesidium, ut expugnemus Gabaon: quare transfugerit ad Josue, et ad filios Israel?*

5. *Congregati igitur ascenderunt quinque reges Amorrhaeorum, rex Jerusalem, rex Hebron, rex Jerimoth, rex Lachis, rex Eglon simul cum exercitibus suis, et castrametati sunt circa Gabaon, oppugnantes eam.*

6. *Habitatores autem Gabaon urbis obsessae miserunt ad Josue, qui tunc morabatur in castris apud Galgalam, et dixerunt ei: Ne retrahas manus tuas ab auxilio servorum tuorum: ascende cito, et*

3. Per la qual cosa Adonisedec re di Gerusalemme mandò gente ad Oham re di Hebron, e a Pharam re di Jerimoth, e anche a Japhia re di Lachis, e a Dabir re di Eglon, che dicesse loro:

4. Venite a me, e conducetemi soccorso, affinchè espugniamo Gabaon: per qual motivo lasceremo ch' ella siasi voltata dalla parte di Giosuè, e de' figliuoli d' Israele?

5. Si adunarono adunque, e si mossero cinque re Amorrhèi, il re di Gerusalemme, il re di Hebron, il re di Jerimoth, il re di Lachis, il re di Eglon coi loro eserciti, e posero il campo intorno a Gabaon, e l' assediarono.

6. Ma gli abitatori dell' assediata città di Gabaon spediron gente a Giosuè, il quale era allora attendato in Galgala, e gli dissero: Non tirarti indietro dal recar aiuto a' tuoi servi: muoviti prestamente, e libe-

libera nos, ferque praesidium: convenerunt enim adversum nos omnes reges Amorrhaeorum, qui habitant in montanis.

7. *Ascenditque Josue de Galgalis, et omnis exercitus bellatorum cum eo, viri fortissimi.*

8. *Dixitque Dominus ad Josue: Ne timeas eos: in manus enim tuas tradidi illos: nullus ex eis tibi resistere poterit.*

9. *Irruit itaque Josue super eos repente, tota nocte ascendens de Galgalis.*

10. (1) *Et conturbavit eos Dominus a facie Israel: contrivitque plaga magna in Gabaon, ac persecutus est eos per viam ascensus Beth-horon, et percussit usque Azeca, et Maceda.*

11. *Cumque fugerent filios Israel, et essent*

raci col tuo soccorso: perocchè si sono collegati contro di noi tutti i re degli Amorrhei che abitan la montagna.

7. E Giosuè si mosse da Galgala, e con lui tutto l'esercito de' combattenti più valorosi.

8. E il Signore disse a Giosuè: Non aver paura di coloro: perocchè io gli ho dati in tuo potere: nissuno di loro potrà resistere a te.

9. Giosuè adunque avendo camminato tutta la notte venendo da Galgala, improvvisamente gli assaltò.

10. E il Signore li mise in iscompiglio alla vista d' Israele: e diede loro una grande sconfitta a Gabaon, e (Israele) gl'inseguì facendone scempio per la strada che sale a Beth-horon sino ad Azeca, e Maceda.

11. E nel sottrarsi colla fuga a' figliuoli d'I-

(1) 1. Reg. 7. 10.

in descensu Beth-horon Dominus misit super eos lapides magnos de coelo usque ad Azeca: et mortui sunt multo plures lapidibus grandinis, quam quos gladio percusserant filii Israel.

12. *Tunc locutus est Josue Domino in die, qua tradidit Amor-rhaeum in conspectu filiorum Israel, dixitque coram eis: Sol, contra Gabaon ne movearis, et luna contra vallem Ajalon.*

sraele, essendo quelli nella discesa di Beth-horon, il Signore piove sopra di loro dal cielo delle grandi pietre fino ad Azeca: e molti più perirono per la grandinata dei sassi, che pe' colpi delle spade de' figliuoli d'Israele.

12. Allora si fu che Giosuè parlò al Signore nel giorno, in cui egli abbandonò gli Amor-rhei al potere de' figliuoli d'Israele, e disse alla loro presenza: Sole, non ti muovere di sopra Gabaon; Luna, non muoverti di sopra la valle di Ajalon.

Vers. 11. *Il Signore piove sopra di loro dal cielo delle grandi pietre.* Molti interpreti per questa pioggia di sassi intendono una folta e grossa e dura grandine; ma molti altri ancora si tengono al senso più semplice e più letterale. Di simili piogge di pietre sono molti esempi nelle storie. Veggasi la dissertazione del Calmet in questo luogo.

Vers. 12. *Sole, non ti muovere di sopra Gabaon; Luna ec.* Questo è il gran prodigio fatto da Dio alle preghiere di Giosuè. Questo capitano, messi in fuga i cinque re, temendo che il tempo non gli mancasse per disfare interamente le loro schiere, e per cogliere i frutti della vittoria, a Dio si rivolge pieni di fiducia, e ispirato da lui comanda al sole che si fermi. Alcuni credono che la luna cominciasse nello stesso tempo a farsi vedere nella valle di Ajalon, luogo poco distante da Gabaon; ma altri prendono questa giunta come una ripetizione del primo sentimento, onde voglia dire: il sole non si muova di sopra Gabaon, e il corso degli astri (tra' quali riguardo a noi ha il secondo luogo la luna) sia interrotto per qualche tempo.

13. *Steterantque (1) sol et luna, donec ulciscerentur se gens de inimicis suis. Nonne scriptum est hoc in libro justorum? Stetit itaque sol in medio coeli, et non festinavit occumbere spatio unius diei.*

13. E si fermarono il sole e la luna, fintantochè il popolo facesse vendetta de' suoi nemici. Questa cosa non è ella scritta nel libro de' giusti? Stette adunque fermo il sole nel mezzo del cielo, e non si affrettò a tramontare per lo spazio di un giorno.

(1) Eccli. 46. 5. Isai. 28. 21.

Vers. 13. *Questa cosa non è ella scritta nel libro de' giusti?* Credesi lo stesso libro, che è citato altrove col titolo di libro delle guerre del Signore, Num. xxi. 14. Vedesi, che gli Ebrei ebbero di buon'ora attenzione di notare tutti gli avvenimenti, e tutte le loro geste ne' pubblici fasti, e che simili monumenti erano custoditi con gran diligenza. Non avendo voluto Dio, che giungesse fino a noi questo libro de' giusti, possiamo credere, che tutto quello ch' esso conteneva d' importante per la storia della religione, era già detto negli altri libri ispirati, i quali mercè della sua Provvidenza sono stati a noi conservati.

Stette adunque fermo il sole nel mezzo del cielo. Era adunque circa il mezzodi, quando Giosuè comandò al sole di fermarsi. Le parole del testo non ammettono altro senso; e la storia stessa combina con questa interpretazione, Giosuè assalì il nemico al fare del giorno. Qualche tempo durò la mischia, e qualche tempo vi volle prima che tutto l' esercito de' cinque re si desse alla fuga, e qualche tempo prima che il vincitore insegnandolo potesse giungere alla pianura di Ajalon.

E non si affrettò a tramontare per lo spazio d'un giorno. Lo Spirito santo nell' Ecclesiastico xlvi. 5. espone queste parole dicendo, che *un sol giorno fu come due*, vale a dire, che in vece di dodici ore quel giorno n' ebbe ventiquattro. Imperocchè si sa, che in que' tempi si contavano in qualunque stagione dodici ore di giorno, e dodici di notte, le quali ore erano ineguali secondo la varietà delle stagioni. Non abbiám verun lume dalla Scrittura per fissar la stagione, in cui avvenne questo prodigio.

14. *Non fuit antea, nec postea tam longa dies, obediens Domino voci hominis, et pugnante pro Israel.*

15. *Reversusque est Josue cum omni Israel in castra Galgalae.*

16. *Fugerant enim quinque reges, et se absconderant in spelunca urbis Maceda:*

17. *Nuntiatumque est Josue, quod inventi essent quinque reges latentes in spelunca urbis Maceda.*

18. *Qui praecepit sociis, et ait: Volvite saxa ingentia ad os speluncae, et ponite viros*

14. Non fu mai nè prima, nè dopo giornata sì lunga, obbedendo il Signore alla voce di un uomo, e pugnando in favor d'Israele.

15. E se ne tornò Giosuè con tutto Israele agli alloggiamenti di Galgala.

16. Or i cinque re eran fuggiti, e si erano nascosti in una caverna della città di Maceda:

17. E fu recato avviso a Giosuè come erano stati scoperti i cinque re appiattati nella caverna della città di Maceda.

18. Ed egli ordinò, e disse a' compagni: Rotolate delle grandi pietre all'imboccatura della ca-

Vers. 14. *Obbedendo il Signore alla voce d'un uomo.* Lo che è un miracolo ancor più grande che quello di fermare lo stesso sole. In simil guisa Davide non ebbe timore di dire, che Dio farà la volontà di quei che lo temono, Ps. 144. 19.

Vers. 15. *E se ne tornò Giosuè ec.* Vale a dire Giosuè era in disposizione di tornare a Galgala, quando la nuova che gli fu data del luogo, dove si erano fuggiti i cinque re, gli fece mutar pensiero.

Vers. 16. *In una caverna della città di Maceda.* In una caverna vicina a quella città.

industrios, qui clausos custodiant:

19. *Vos autem nolite stare, sed persequimini hostes, et extremos quosque fugientium caedite: nec dimittatis eos urbium suarum intrare praesidia, quos tradidit Dominus Deus in manus vestras.*

20. *Caesis ergo adversariis plaga magna, et usque ad internecionem consumptis, hi, qui Israel effugere potuerunt, ingressi sunt civitates munitas.*

21. *Reversusque est omnis exercitus ad Josue in Maceda, ubi tunc erant castra, sani, et integro numero, nullusque contra filios Israel mutire ausus est.*

verna, e mettetevi degli uomini diligenti a guardia di que' che son dentro.

19. Ma voi non istate oziosi, anzi inseguite il nemico, e uccidete i men lesti alla fuga: e non permettete che si rifuggano nelle loro città forti quelli che Dio ha dato nelle mani vostre.

20. Fu adunque fatto gran macello de' nemici, quasi fino all' ultimo loro estermio; e quegli, a' quali riuscì di sottrarsi alle mani d'Israele, entrarono nelle città forti.

21. E tutto l'esercito se ne tornò salvo, e senza perdita di un uomo a trovar Giosuè in Maceda, dove allora era il campo: e non v' ebbe cane che abbaiasse contro i figliuoli d'Israele.

Vers. 19. *Che si rifuggano.* Che si mettano al coperto.

Vers. 21. *In Maceda dov' era il campo.* Maceda era il luogo, dove riunir si doveva tutto l' esercito.

E non v' ebbe cane che abbaiasse. Frase proverbiale, ma piena di enfasi, e attissima a significare il terrore grande che si concepì del nome ebreo in tutto quel paese dopo tali avvenimenti, e lo sbigottimento di que' popoli, i quali ben lungi dal far resistenza, non avevano più fiato nemmeno per parlare.

22. *Praecepitque Josue dicens: Aperite os speluncae, et producite ad me quinque reges, qui in ea latent.*

23. *Feceruntque ministri ut sibi fuerat imperatum, et eduxerunt ad eum quinque reges de spelunca, regem Jerusalem, regem Hebron, regem Jerimoth, regem Lachis, regem Eglon.*

24. *Cumque educti essent ad eum, vocavit omnes viros Israel, et ait ad principes exercitus, qui secum erant: Ite, et ponite pedes super colla regum istorum. Qui cum perrexissent, et subjectorum colla pedibus calcarent,*

22. E Giosuè ordinò, e disse: Aprite l'imboccatura della caverna, e menate fuori dinanzi a me i cinque re che vi sono appiattati.

23. E i ministri eseguirono il comando, e trasser fuori dalla caverna, e presentarono a lui i cinque re, il re di Gerusalemme, il re di Hebron, il re di Jerimoth, il re di Lachis, il re di Eglon.

24. E condotti che furono alla sua presenza, chiamò egli a sè tutti gli uomini d'Israele, e disse a' principi dell'esercito, che eran accanto a lui: Andate, e mettetete i piedi sul collo di questi re. E quegli essendo andati, e avendo calpestati co' piedi i colli di que' re soggiogati,

Vers. 24. *Disse a' principi dell'esercito ... Mettete i piedi sul collo ec.* Mosè lo avea predetto, *Deut. xxxiii. 29.*, e certamente non senza special disposizione di Dio furono così trattati questi re, primo in pena delle loro empietà, e degl'infami loro vizii: secondo per vie più alienare l'Ebreo da ogni commercio e relazione co' Cananei, i principi de' quali vedea trattarsi con tanto disprezzo; terzo per accrescere negl'Israeliti medesimi il coraggio ael principio d'una guerra assai difficile.

25. *Rursum ait ad eos: Nolite timere, nec paveatis, confortamini et estote robusti: sic enim faciet Dominus cunctis hostibus vestris adversum quos dimicatis.*

26. *Percussitque Josue, et interfecit eos, atque suspendit super quinque stipites: fueruntque suspensi usque ad vesperum.*

27. (1) *Cumque occumberet sol, praecepit sociis, ut deponerent eos de patibulis. Qui depositos projecerunt in speluncam, qua latuerant, et posuerunt super os ejus saxa ingentia, quae permanent usque in praesens.*

28. *Eodem quoque die Macedam cepit Josue, et percussit eam in ore gladii, regemque illius interfecit, et omnes habitatores ejus: non dimisit in ea saltem parvas reliquias. Fecit-*

25. Disse egli loro di nuovo: Non temete, non vi sbigottite, fatevi cuore, siate costanti: perocchè così farà il Signore a tutti i nemici vostri, contro dei quali avete a combattere.

26. Indi Giosuè li fece battere, e uccidere, e li fece impiccare a cinque forche, e rimaser appiccati fino alla sera.

27. E sul tramontar del sole ordinò a' compagni di levarli dai loro patiboli. E levatili, li gettarono nella caverna, in cui erano appiattati, e misero sull' entrata delle grosse pietre, le quali vi son rimase fino al dì d'oggi.

28. Lo stesso giorno prese ancor Giosuè per forza la città di Maceda, e mise a fil di spada il suo re, e tutti gli abitanti di essa: nè vi lasciò nemmen qualche piccolo avanzo. E fece

(1) Deut. 21. 23.

Vers. 27. *Sul tramontare del sole ordinò ec. Conformandosi alla legge, Deut. xxi. ult.*

que regi Maceda, sicut fecerat regi Jericho.

29. *Transiuit autem cum omni Israel de Maceda in Lebna, et pugnat contra eam:*

30. *Quam tradidit Dominus cum rege suo in manus Israel; percusseruntque urbem in ore gladii, et omnes habitatores ejus: non dimiserunt in ea ullas reliquias. Feceruntque regi Lebna, (1) sicut fecerant regi Jericho.*

31. *De Lebna transiuit in Lachis cum omni Israel: et exercitu pergyrum disposito oppugnabat eam.*

32. *Tradiditque Dominus Lachis in manus Israel, et cepit eam die altero, atque percussit in ore gladii, omnemque animam, quae fuerat in ea, sicut fecerat Lebna.*

33. *Et tempore ascendit Horam rex Gazer,*

(1) *Supr. G. 2.*

al re di Maceda, come avea fatto al re di Gerico.

29. E da Maceda passò con tutto Israele a Lebna, e l'assedio:

30. E il Signore la diede insieme col suo re nelle mani d'Israele; e misero a fil di spada quanti si trovarono abitatori nella città: e non vi lasciaron anima viva. E fecero al re di Lebna, come avean fatto al re di Gerico.

31. Da Lebna passò a Lachis con tutto Israele: e circondata la col suo esercito l'assedio.

32. E il Signore diede Lachis nelle mani d'Israele, e la prese il secondo giorno, e mise a fil di spada tutta la gente che v'era dentro, come avea fatto a Lebna.

33. In quel tempo si mosse Horam re di Ga-

Vers. 32. Il secondo giorno. Intendesi probabilmente il secondo giorno dell'assedio.

ut auxiliaretur Lachis: quem percussit Josue cum omni populo ejus, usque ad internecionem.

34. *Transiitque de Lachis in Eglon, et circumdedit.*

35. *Atque expugnavit eam eadem die: percussitque in ore gladii omnes animas, quae erant in ea juxta omnia, quae fecerat Lachis.*

36. *Ascendit quoque cum omni Israel de Eglon in Hebron, et pugnavit contra eam:*

37. *Cepit eam, et percussit in ore gladii, regem quoque ejus, et omnia oppida regionis illius, universasque animas, quae in ea fuerant commoratae: non reliquit in ea ullas reliquias: sicut fecerat Eglon, sic fecit et Hebron, cuncta, quae in ea reperit, consumens gladio.*

38. *Inde reversus in Dabir,*

zer per recare soccorso a Lachis: e Giosuè lo sconfisse con tutta la sua gente fino all'ultimo sterminio.

34. E passò da Lachis ad Eglon, e vi pose assedio.

35. E la espugnò nel medesimo giorno: e mise a fil di spada tutta la gente che vi era dentro, appunto come avea fatto a Lachis.

36. Andò parimente con tutto Israele da Eglon a Hebron, e le pose l'assedio:

37. E la prese, e mise tutto a fil di spada, ucciso anche il suo re, e cosifece a tutte le piccole città di quel paese, e a tutta la gente che vi abitava: non la perdonò a nissuno: come avea fatto ad Eglon, così fece anche ad Hebron, mettendo a fil di spada quanta gente vi ritrovò.

38. Indi tornò verso Dabir,

Vers. 37. *Ucciso anche il suo re.* Quel re, che era succeduto nel principato di Hebron all'altro che era stato preso nella caverna.

39. *Cepit eam, atque vastavit: regem quoque ejus, atque omnia per circuitum oppida percussit in ore gladii: non dimisit in ea ullas reliquias: sicut fecerat Hebron, et Lebna, et regibus earum, sic fecit Dabir, et regi illius.*

40. *Percussit itaque Josue omnem terram montanam, et meridionam, atque campestem, et Asedoth cum regibus suis: non dimisit in ea ullas reliquias, sed omne, quod spirare poterat, interfecit, sicut raeceperat ei Dominus Deus Israel.*

41. *A Cadesbarne usque Gazam, et omnem terram Gosen, usque abaon:*

42. *Universosque res, et regiones eorum pro impetu cepit, atque vastavit, Dominus enim Deus Israel pugnavit pro eo.*

43. *Reversusque est cum omni Israel ad locum castrorum in Galgala.*

39. La prese, e la saccheggiò: e uccise il suo re, e mise a fil di spada quanta gente si trovò anche per le città circonvicine: non vi lasciò anima viva: come avea fatto ad Hebron, e a Lebna, e a' loro re, così fece a Dabir, e al suo re.

40. Giosuè adunque devastò tutto il paese montuoso, e di mezzodì, e il paese di pianura, e Asedoth co' loro re: non vi lasciò reliquia, ma uccise tutto quello che respirava, come gli avea ordinato il Signore Dio d'Israele.

41. Da Cadesbarne sino a Gaza, e tutta la terra di Gosen fino a Gabaon:

42. E in una scorsa prese tutti i re, e devastò i loro paesi: perchè il Signore Dio d'Israele combattè per lui.

43. E se ne tornò con tutto Israele a Galgala, dove era l'accampamento.

C A P O XI.

Giosuè vince il re di Jabin con moltissimi altri regi, e popoli, ed eseguisce tutto quello che il Signore avea comandato a Mosè.

1. **Q**uae cum audisset Jabin rex Azor, misit ad Jobab regem Madon, et ad regem Semeron, atque ad regem Achsaph :

2. *Ad reges quoque aquilonis, qui habitabant in montanis, et in planitie contra meridiem Ceneroth, in campesribus quoque, et in regionibus Dor juxta mare :*

3. *Chananaeum quoque ab oriente, et occidente, et Amorrhaeum, atque Hethaeum, ac*

1. **L**e quali cose avendo udito Jabin re di Asor, mandò ambasciatori a Jobab re di Madon, e al re di Semeron, e al re di Achsaph:

2. *E anche a' re di tramontana, che abitavano su' monti, e nel piano verso il lato meridionale di Ceneroth, e a quelli delle campagne, e delle regioni di Dor presso al mare :*

3. *E a' Ghananei di oriente, e di occidente, e agli Amorrhei, e agli Hethei, e a' Ferezei e al-*

Vers. 1. *Jabin re di Asor.* Asor città della Galilea delle genti fu della tribù di Nephtali.

Re di Madon. Non si sa di certo, dove fosse precisamente questa città.

Re di Semeron. Alcuni credono, che questa sia la celebre Samaria: altri la credono Simiria, città appartenente alla Cesiria.

Achsaph. Ella era agli ultimi confini della tribù di Aser, da settentrione.

Vers. 2. *Che abitavano su' monti.* Il Libano, l'Antilibano, l'Hermon, che sono a settentrione della terra di promissione.

Delle regioni di Dor presso al mare. Dor era sul Mediterraneo, circa sette, o otto miglia distante da Cesarea.

Pherezaeum , et Jebusaeum in montanis: Hevaeum quoque , qui habitabat ad radices Hermon in terra Maspha.

4. *Egressique sunt omnes cum turmis suis , populus multus nimis sicut arena quae est in littore maris ; equi quoque et currus immensae multitudinis:*

5. *Conveneruntque omnes reges isti in unum ad aquas Merom , ut pugnarent contra Israel.*

6. *Dixitque Dominus ad Josue : Ne timeas eos : cras enim hac eadem hora ego tradam omnes istos vulnerandos in conspectu Israel , equos eorum subnervabis , et currus igne combures.*

7. *Venitque Josue ; et omnis exercitus cum eo*

li Jebusei delle montagne; e parimente agli Hevei abitanti alle falde dell' Hermon nella terra di Maspha.

4. E si mossero tutti colle loro schiere in numero grande oltre modo, come l' arena che è sul lido del mare: i cavalli ancora, e i cocchi erano in moltitudine immensa:

5. E si raunarono tutti insieme questi re alle acque di Merom per combattere con Israele.

6. E il Signore disse a Giosuè: Non li temere: imperocchè domane in questa stessa ora io darò tutti costoro ad essere trafitti sugli occhi d' Israele: tu taglierai i garetti a' loro cavalli, e darai alle fiamme i loro cocchi.

7. E Giosuè con tutto l'esercito andò subi-

Vers. 3. *Nella terra di Maspha.* Questa terra prendeva il nome da una città, o da un monte detto *Maspha Golaad*.

Vers. 4. *E i cocchi.* Armati di falci. Giuseppe dice, che erano trecento mila combattenti a piedi, e dieci mila soldati a cavallo, e venti mila cocchi, o carri.

Vers. 5. *Alle acque di Meron.* Al lago di Semechon, ovvero, come altri pensano, al torrente Cisson.

adversus illos ad aquas Merom subito: et irruerunt super eos:

8. *Tradiditque illos Dominus in manus Israel: qui percusserunt eos, et persecuti sunt usque ad Sidonem magnam, et aquas Maserephoth, campumque Masphe, qui est ad orientalem illius partem. Ita percussit omnes, ut nullas dimitteret ex eis reliquias:*

9. *Fecitque sicut praeceperat ei Dominus: equos eorum subnervavit, currusque combussit igni.*

10. *Reversusque statim cepit Asor, et regem ejus percussit gladio: Asor enim antiquitus inter omnia regna haec principatum tenebat.*

11. *Percussitque omnes animas, quae ibidem morabantur: non dimisit in ea ullas re-*

tamente contro di essi alle acque di Merom, e gli assalirono:

8. E il Signore gli abbandonò nelle mani d'Israele; e furono sconfitti, e inseguiti fino a Sidone la grande, e fino alle acque di Maserephoth, e al campo di Masphe che è verso oriente. In tal guisa gli sconfisse, che non lasciò anima viva:

9. E fece come gli aveva ordinato il Signore: tagliò i galletti a' loro cavalli, e diede i cocchi alle fiamme.

10. E data subito volta indietro prese Asor, e uccise il suo re: imperocchè anticamente Asor avea il principato sopra tutti que' regni.

11. E uccise tutta la gente, che vi era dentro: non vi lasciò anima viva: ma devastò o-

Vers. 8. *Sino a Sidone la grande.* Questo titolo di grande le è dato, perchè fino da quel tempo essa era celebre pel suo commercio, e per le ricchezze. Maserephoth potrebb'essere Sarepta, città non molto distante da Sidone.

liquias; sed usque ad internecionem universa vastavit, ipsamque urbem peremit incendio.

12. *Et omnes per circuitum civitates, regesque earum cepit, percussit, atque delevit, (1) sicut praeceperat ei Moyses famulus Domini.*

13. *Absque urbibus, quae erant in collibus, et in tumulis sitae, ceteras succendit Israel. Unam tantum Asor munitissimam flamma consumpsit.*

14. *Omniemque praedam istarum urbium, ac jumenta diviserunt sibi filii Israel, cunctis hominibus interfectis.*

15. (2) *Sicut praeceperat Dominus Moysi servo suo, ita praecepit Moyses Josue, et ille universa complevit: non praeteriit de universis mandatis nec unum quidem verbum, quod jusserat Dominus Moysi.*

gni cosa fino all'ultimo sterminio, e incendiò la stessa città.

12. E prese tutte le vicine città, e i loro re, e gli uccise, e distrusse, come aveva ordinato a lui Mosè servo del Signore.

13. Eccettuate le città poste sulle colline, e in luoghi elevati, tutte le altre Israele le abbruciò. Sola Asor città fortissima fu incendiata.

14. E tutta la preda di queste città, e i bestiami se gli spartirono tra di loro i figliuoli d'Israele, dopo averne uccisa la gente.

15. Come il Signore aveva ordinato a Mosè suo servo, così Mosè ordinò a Giosuè, e questi eseguì il tutto: non trascurò nè pur un jolla di tutti quanti gli ordini intimati dal Signore a Mosè.

(1) Deut. 7. 1.

(2) Exod. 34. 11. Deut. 7. 1.

16. *Cepit itaque Josue omnem terram montanam, et meridianam, terramque Gosen, et planitiem, et occidentalem plagam, montemque Israel, et campestris ejus:*

17. *Et partem montis, quae ascendit Seir usque Baalgad per planitiem Libani subter montem Hermon. Omnes reges eorum cepit, percussit et occidit.*

18. *Multo tempore pugnavit Josue contra reges istos.*

19. *Non fuit civitas, quae se traderet fi-*

16. Giosuè adunque si fece padrone di tutto il paese della montagna e del mezzodi, e della terra di Gosen, e della pianura, e della parte occidentale, e del monte d'Israele, e delle sue pianure:

17. E della parte del monte che s'innalza verso Seir fino a Baalgad lungo la pianura del Libano sotto il monte Hermon. Prese tutti que' re, gli sconfisse, e gli uccise.

18. Molto tempo durò la guerra che ebbe Giosuè con questi regi.

19. Non vi fu città che si arrendesse a' fi-

Vers. 16. *E del monte d'Israele.* Vi è chi lo crede il monte d Bethel, chi il Garizim, e per sino chi il monte di Sion. Non abbi-
 am nulla di certo riguardo a questo, come riguardo alla terra di Gosen.

Vers. 18. *Molto tempo durò la guerra.* Giuseppe dice cinque anni; ma gli Ebrei, e la maggior parte degl' interpreti estendono questo tempo fino a sette anni, o poco meno.

* *Molto tempo durò la guerra.* Avrebbe potuto il Signore in un attimo sterminare i nemici del popol suo, ma se volle ciò fare a poco a poco, e dopo molti combattimenti, seguì i disegni dell' infinita misericordia sua. Accordava infatti spazio di penitenza alle peccatrici nazioni, o lasciava lor compiere l' intera misura dei lor peccati: moltiplicava ognor più i suoi benefizii verso Israele, e convinceva i fedeli, che quantunque ammessi pel battesimo nel regno suo, son sempre esposti a' pericoli di continue guerre, onde e vegliano e faticano, e chiedono indefessamente aiuto al Signore, da lui solo aspettando la corona della vittoria.

liis Israel, praeter Hevaeum, qui habitabat in Gabaon: omnes enim bellando cepit.

20. *Domini enim sententia fuerat, ut indurarentur corda eorum, et pugnarent contra Israel, et caderent, et non mererentur ullam clementiam, ac perirent, sicut praeceperat Dominus Moysi.*

21. *In illo tempore venit Josue, et interfecit Enacim de montanis, Hebron, et Dabir, et Anab, et de omni monte Juda, et Israel, urbesque eorum delevit.*

22. *Non reliquit ullum de stirpe Enacim in terra filiorum Israel, absque civitatibus Ga-*

gliuoli d'Israele, eccettuati gli Hevei abitatori di Gabaon: tutte le preser per forza.

20. Imperocchè sentenza del Signore era stata che s'indurassero i cuori di coloro, e facesser guerra contro Israele, e andassero in rovina, e non meritassero alcuna pietà, e perissero, come aveva ordinato il Signore a Mosè.

21. In quel tempo Giosuè si mosse, e mise a fil di spada gli Enacimi delle montagne, e gli sterminò da Ebron, e da Dabir, e da Anab, e da tutta la montagna di Giuda, e d'Israele, e ruinò le loro città.

22. Non lasciò anima della stirpe degli Enacimi nella terra de' figliuoli d'Israele, eccet-

Vers. 20. *Sentenza del Signore era stata ec.* Il senso di questo versetto è mirabilmente illustrato dallo Spirito santo, Sap. cap. xii. che è da vedersi.

Vers. 21. *Gli Enacimi delle montagne.* Questi giganti della stirpe di Enach, de' quali un numero si rifuggì a Gaza, a Geth, e ad Azoto, ripresero dipoi le loro città Hebron, Dabir, e Anab; ma furon finalmente distrutti affatto da Caleb, e da Othoniel. Vedi cap. xxv. 14., Jud. 1. 10.

ba, et Geth, et Azotó, in quibus solis relictí sunt.

23. *Cepit ergo Josue omnem terram, sicut locutus est Dominus ad Moysen, et dedit eam in possessionem filiis Israel secundum partes, et tribus suas: (1) quievitque terra a praeliis.*

tuare le città di Gaza, e di Geth, e di Azoto, nelle quali sole ve nerimase.

23. Giosuè adunque s'impadronì di tutto quel paese, come il Signore avea detto a Mosè, e ne diede il possesso ai figliuoli d'Israele parte per parte, e tribù per tribù: e la terra ebbe riposo dalle guerre.

C A P O XII.

Si contano trentun re dall'una e dall'altra parte del Giordano uccisi da Mosè, e da Giosuè.

1. *Hi sunt reges, quos percusserunt filii Israel, et possederunt terram eorum trans Jordanem ad solis ortum, a torrente Arnon usque ad montem Hermon, et omnem orientalem plagam, quae respicit solitudinem.*

2. *Sehon rex Amorrhaeorum, qui habitavit in Hesebon, domi-*

1. **Q**uesti sono i re che furono sconfitti da' figliuoli d'Israele i quali preser possesso del loro paese di là dal Giordano a levante, dal torrente di Arnon fino al monte Hermon, e a tutta la parte orientale, che guarda verso il deserto.

2. Sehon re degli Amorrhei, il quale abitò in Hesebon, ebbe signo-

(1) Inf. 14. 15.

natus est ab Aroer, quae sita est super ripam torrentis Arnon, et mediae partis in valle, dimidiaequae Galaad usque ad torrentem Jaboc, qui est terminus filiorum Ammon.

3. *Et a solitudine usque ad mare Ceneroth contra orientem, et usque ad mare deserti, quod est mare salsissimum, ad orientalem plagam per viam, quae ducit Bethsimoth: et ab australi parte, quae subjacet Asedoth, usque Phasga.*

4. *Terminus Og regis Basan, de reliquiis Raphaim, qui habitavit in Astaroth, et in Edrai, et dominatus est in monte Hermon, et in Salecha, atque in universa Basan, usque ad terminos.*

5. *Gessuri, et Machati, et dimidiae partis Galaad: terminos Sehon regis Hesebon.*

ria da Aroer che è posta sulla ripa del torrente Arnon, e dalla metà della valle, e dalla metà di Galaad sino al torrente Jaboc, che è il confine de' figliuoli di Ammon.

3. E dalla solitudine fino al mare Ceneroth verso levante, e sino al mare del deserto, che è il mare salso verso oriente lungo la strada che mena a Bethsimoth; e da mezzodì dal di sotto di Asedoth, a Phasga.

4. I confini del regno di Og re di Basan (rampollo de' Rafaimi, il quale abitava in Astaroth, e in Edrai) erano dal monte Hermon, e da Saleca con tutto il territorio di Basan sino ai confini.

5. Di Gessuri, e di Machati, e della metà del Galaad: e sino a' confini di Sehon re di Hesebon.

Vers. 4. Rampollo de' Raphaimi. Questi, passato il Giordano, avevano conquistate le terre, le quali furono occupate da Mosè. Og fu l'ultimo di questa schiatta. Vedi Deut. III. 11.

6. *Moses famulus Domini, et filii Israel percusserunt eos, tradiditque terram eorum Moses in possessionem Rubenitis, et Gaditis, et dimidia tribui Manasse.*

7. *Hi sunt reges terrae, quos percussit Josue, et filii Israel trans Jordanem ad occidentalem plagam, a Baalgad in campo Libani usque ad montem, cujus pars ascendit in Seir: tradiditque eam Josue in possessionem tribubus Israel; singulis partes suas,*

8. *Tam in montanis, quam in planis, atque campestribus. In Asedoth, et in solitudine, ac in meridie Hethaeus fuit, et Amorrhaeus, Chananaeus, et Pherezaeus, Hevaeus, et Jebusaeus.*

9. *Rex Jericho unus: rex Hai, quae est ex latere Bethel, unus,*

10. *Rex Jerusalem unus, rex Hebron unus,*

6. Mosè servo del Signore, e i figliuoli d'Israele sconfisser quei re, e Mosè diede il dominio del loro paese ai Rubeniti, e a' Gaditi, e a mezza la tribù di Manasse.

7. Questi sono i re del paese sconfitti da Giosuè, e da' figliuoli d'Israele di là dal Giordano dalla parte d'occidente, da Baalgad nella campagna del Libano sino alla montagna di cui una parte sale verso Seir: e Giosuè ne diede il possesso alle tribù d'Israele; a ognuna la sua porzione,

8. Tanto nella montagna, come ne' piani e nelle campagne. In Asedoth, e nel deserto, e a mezzodì vi erano gli Hethi, e gli Amorrhai, i Chananei, e i Pherezei, gli Hevei, e li Jebusei.

8. Un re di Gerico: un re di Hai, la quale sta accanto a Bethel,

10. Un re di Gerusalemme, un re di Hebron.

- | | |
|--|--|
| 11. <i>Rex Jerimoth unus, rex Lachis unus,</i> | 11. Un re di Jerimoth, un re di Lachis, |
| 12. <i>Rex Eglon unus, rex Gazer unus,</i> | 12. Un re di Eglon, un re di Gazer, |
| 13. <i>Rex Dabir unus, rex Gader unus,</i> | 13. Un re di Dabir, un re di Gader, |
| 14. <i>Rex Herma unus, rex Hered unus,</i> | 14. Un re di Herma, un re di Hered, |
| 15. <i>Rex Lebna unus, rex Odullam unus,</i> | 15. Un re di Lebna, un re di Odullam, |
| 16. <i>Rex Maceda unus, rex Bethel unus,</i> | 16. Un re di Maceda, un re di Bethel, |
| 17. <i>Rex Taphua unus, rex Opher unus,</i> | 17. Un re di Taphua, un re di Opher, |
| 18. <i>Rex Aphec unus, rex Saron unus,</i> | 18. Un re di Aphec, un re di Saron, |
| 19. <i>Rex Madon unus, rex Asor unus,</i> | 19. Un re di Madon, un re di Asor, |
| 20. <i>Rex Semeron unus, rex Achsaph unus,</i> | 20. Un re di Semeron, un re di Achsaph, |
| 21. <i>Rex Thenac unus, rex Mageddo unus,</i> | 21. Un re di Thenac, un re di Mageddo, |
| 22. <i>Rex Cades unus, rex Jachanan Carmeli unus,</i> | 22. Un re di Cades, un re di Jachanan del Carmelo, |
| 23. <i>Rex Dor, et provinciae Dor unus, rex gentium Galgal unus,</i> | 23. Un re di Dor, e uno della provincia di Dor, e un re delle nazioni di Galgal, |

Vers. 23. *Un re delle nazioni di Galgal.* Non potendo intendersi per Galgal il luogo, dove Giosuè aveva gli alloggiamenti, molti dotti interpreti credono qui indicata la Galilea superiore, la quale come piena di porti era frequentata pel commercio da molte nazioni: onde poté fin da quel tempo essere perciò detta *Galilea delle nazioni*. In qualche edizione de' LXX leggesi *Galilea in vece di Galgal*.

24. *Rex Thersaunus:* 24. Un re di Thersa:
omnes reges triginta u- in tutto trentun re.
nus.

C A P O XIII.

*Il Signore ordina a Giosuè di spartire agl'Israe-
 liti il paese conquistato: si rammentano le
 porzioni già avanti assegnate alle tribù di
 Ruben, e di Gad, e alla mezza tribù di Ma-
 nasse oltre il Giordano.*

1. **J**osue senex, pro-
 vectaeque aetatis erat,
 et dixit Dominus ad
 eum: Senuisti, et lon-
 gaevus es, terraque la-
 tissima derelicta est,
 quae necdum sorte di-
 visa est;

2. *Omnis videlicet
 Galilaea, Philistiim, et
 universa Gessurì,*

3. *A fluvio turbido,
 qui irrigat Aegyptum,
 usque ad terminos Ac-
 caron contra aquilo-
 nem: terra Chanaan,*

1. **G**iosuè era vec-
 chio, e avanzato in età, e
 il Signore gli disse: Tu
 se' invecchiato, e se' in-
 là cogli anni, e rima-
 ne un' ampia terra che
 è ancor da dividersi a
 sorte;

2. Vale a dire tutta
 la Galilea, il paese de'
 Filistei, e tutto quello
 de' Gessuri,

3. Dal torbido fiume
 che inaffia l'Egitto fino
 a' confini di Accaron ver-
 so tramontana: la ter-
 ra di Chanaan che è di-

Vers. 1. Giosuè era vecchio. Egli avea allora cento anni, e morì dieci anni appresso.

Rimane un' ampia terra ec. Resta tuttora molto da conquistare: ma contuttocio non lasciar di tirare a sorte le porzioni che debbon toccare a ciascuna tribù.

quae in quinque regulos Philisthiim dividitur, Gazaeos, et Azotios, Ascalonitas, Gethaeos, et Accaronitas;

4. *Ad meridiem vero sunt Hevaei: omnis terra Chanaan, et Maara Sidoniorum, usque Apheca, et terminos Amorrhaei,*

5. *Ejusque confinia: Libani quoque regio contra orientem, a Baalgad sub monte Hermon, donec ingrediaris Emath,*

6. *Omnium, qui habitant in monte, a Libano usque ad aquas*

visa tra cinque re Filistei, quel di Gaza, e quel di Azoto, quello di Ascalon, quel di Geth, e quello di Accaron;

4. (A mezzodi de' quali sono gli Hevei); tutta la terra di Chanaan, e Maara de' Sidoni, fino ad Apheca, e ai confini degli Amorrhai,

5. E il paese vicino: il paese ancora del Libano verso levante da Baalgad sotto il monte Hermon fino che si giunga a Emath,

6. E la terra di quelli che abitano nelle montagne, dal Libano

Vers. 3. *Dal torbido fiume.* Dal Nilo, le acque del quale sono per lo più torbide; gli Egiziani però le rendono limpidissime in un momento, gettandovi dentro mandorle, o fave sfarinate.

La terra di Canaan ec. Vale a dire: Appartiene alla terra di Canaan tutto il paese delle cinque Satrapie de' Filistei, che sono qui nominate, di Gaza, di Azoto, ec. Esse erano state già de' Cananei, cioè degli Hevei, i quali ne erano stati cacciati da' Filistei. *Vedi Gen. x. 14., Deut. II. 23.* Dio perciò dichiara, che anche queste città co' loro territorii debbono essere comprese nella terra promessa. Gli Ebrei però per loro colpa e trascuranza, e in pena de' loro peccati non ebbero, se non per poco tempo il dominio di questo paese.

Vers. 4. *Tutta la terra di Canaan.* Quello che propriamente dicesi terra di Canaan, che è la Fenicia da' confini de' Filistei fino a Sidone.

Maara de' Sidoni. Maara credesi il fiume Magora che entra nel Mediterraneo tra Sidone e Berito.

Maserephoth, universique Sidonii. Ego sum, qui delebo eos a facie filiorum Israel. Veniat ergo in partem hereditatis Israel, sicut praecepi tibi.

7. *Et nunc divide terram in possessionem novem tribubus, et dimidiae tribui Manasse.*

8. *Cum qua Ruben, et Gad possederunt terram, (1) quam tradidit eis Moyses famulus Domini, trans fluenta Jordanis ad orientalem plagam,*

9. *Ab Aroer, quae sita est in ripa torrentis Arnon, et in vallis medio: universaque campestria Medaba usque Dibon:*

(1) Num. 32. 33.

Vers. 6. *Io sono che gli sterminerò.* Se questa promessa non ebbe il suo pieno effetto, ciò non fu per altra ragione, se non perchè gli Ebrei mancarono dalla parte loro alle promesse fatte al Signore.

Vers. 8. *Con la metà di esso Manasse ec.* È bisognato aggiungere qualche parola al testo per ischiarirlo. Notisi, che qui il sacro storico ripiglia il suo racconto.

fino alle acque di Maserephoth, e quella di tutti i Sidoni. Io sono, che gli sterminerò dal cospetto de' figliuoli d'Israele. Entri adunque Israele al possesso della sua eredità, come io ti ordinai.

7. E distribuisci adesso la terra che dee toccare alle nove tribù, e alla mezza tribù di Manasse.

8. Con la metà di esso Manasse la tribù di Ruben, e di Gad preser possesso della terra data loro da Mosè servo del Signore di là dalla corrente del Giordano all'oriente,

9. Da Aroer che è situata sulla riva del torrente Arnon e nel mezzo della valle; e tutta la campagna da Medaba sino a Dibon:

10. *Et cunctas civitates Sehon regis Amorrhæi, qui regnavit in Hesebon usque ad terminos filiorum Ammon:*

11. *Et Galaad, ac terminum Gessuri, et Machati, et omnem montem Hermon, et universam Basan usque ad Salecha,*

12. *Omne regnum Og in Basan, qui regnavit in Astaroth, et Edrai; ipse fuit de reliquiis Raphaim: percussitque eos Moyses, atque delevit.*

13. *Nolueruntque disperdere filii Israel Gessuri, et Machati: et habitaverunt in medio Israel usque in presentem diem.*

14. (1) *Tribui autem Levi non dedit possessionem: sed sacrificia, et victimae Domini Dei Israel, ipsa est ejus hereditas, sicut locutus est illi.*

10. E tutte le città di Sehon re degli Amorrhæi, che regnò in Hesebon fino a' confini dei figliuoli di Ammon:

11. E Galaad, e i confini di Gessuri e di Machati, e tutto il monte di Hermon, e tutto Basan fino a Salecha,

12. Tutto il regno di Og nel paese di Basan, il quale regnò in Astaroth, ed Edrai; egli fu un rampollo de' Raphaimi: Mosè sconfisse costoro, e li distrusse.

13. E i figliuoli d'Israele non vollero sperdere que' di Gessuri, e di Machati: e son restati in mezzo ad Israele sino a questo tempo.

14. Or (Mosè) non diede nulla da possedere alla tribù di Levi; ma i sacrificii, e le vittime del Signore Dio d'Israele sono la sua porzione, come ha detto a lei il Signore.

15. *Dedit ergo Moyses possessionem tribui filiorum Ruben iuxta cognationes suas.*

16. *Fuitque terminus eorum ab Aroer, quae sita est in ripa torrentis Arnon, et in valle ejusdem torrentis Arnon media, universam planitiem, quae ducit Medaba;*

17. *Et Hesebon cunctosque viculos earum, qui sunt in campestribus: Dibon quoque, et Bamoth-baal, et oppidum Baalmaon,*

18. *Et Jassa, et Cedimoth, et Mephaath,*

19. *Et Cariathaim, et Sabama, et Sarathasar in monte convallis:*

20. *Bethophogor, et Asedoth, Phasga, et Bethiesimoth:*

21. *Et omnes urbes campestris, universaque regna Sehon regis Amorrhæi, qui regna-*

15. Mosè adunque diede la sua porzione alla tribù de' figliuoli di Ruben secondo le loro famiglie.

16. E fu loro assegnato il terreno da Aroer (che è situata sulla riva del torrente Arnon e in mezzo alla valle, dov'è quel torrente), tutta la pianura che va fino a Medaba;

17. Ed Hesebon con tutti i suoi borghi, che sono nelle pianure: e parimente Dibon, e Bamoth-baal, e la città di Baalmaon,

18. E Jassa, e Cedimoth, e Mephaath,

19. E Cariathaim, e Sabama, e Sarathasar nel monte della valle;

20. Bethophogor, e Asedoth, Phasga, e Bethiesimoth:

21. E tutte le città del piano, e tutti i regni di Sehon re degli Amorrhæi, il quale re-

Vers. 17. *Dibon.* Questa città data qui alla tribù di Ruben, altrove si conta come della tribù di Gad, *Num. xxxii. 34.*; può essere, che l'una e l'altra tribù ne avessero ciascuna una parte, come Gerusalemme era parte di Benjamin, parte di Giuda.

vit in Hesebon, (1) quem percussit Moyses cum principibus Madian, Hevaeum, et Recem, et Sur, et Hur, et Rebe duces Sehon habitatores terrae.

22. *Et Balaam filium Beor hariolum occiderunt filii Israel gladio cum ceteris interfectis.*

23. *Factusque est terminus filiorum Ruben Jordanis fluvius. Haec est possessio Rubenitarum per cognationes suas, urbium, et viculorum.*

24. *Deditque Moyses tribui Gad, et filiis ejus per cognationes suas possessionem, cujus haec divisio est:*

25. *Terminus Jaser, et omnes civitates Galaad, et dimidiam partem terrae filiorum Am-*

gnò in Hesebon, il quale fu sconfitto da Mosè co' principi di Madian, Hevi, e Recem, e Sur, e Hur, e Rebe capitani di Sehon abitanti di quel paese.

22. (I figliuoli d'Israele fecer morir di spada insieme con tutti gli altri anche Baal figliuolo di Beor, indovino).

23. E il Giordano fu il confine de' figliuoli di Ruben. Ecco la terra, e la città, e i borghi assegnati a' Rubeniti secondo le loro famiglie.

24. Diede poi Mosè alla tribù di Gad, e a' figli di essa la loro porzione distribuita tra le loro famiglie, la quale in tal modo distinguesi:

25. Dentro i confini di lei è Jaser, e tutte le città di Galaad, e la metà del paese dei fi-

(1) Num. 31. 8.

Vers. 21. *Capitani di Sehon.* Vale a dire: Erano principi non assoluti, ma tributarii di Sehon. Sono detti *abitanti del paese*, perchè ei non erano Amorrhei, nè venuti d'altronde, come questi; ma originarii di quel paese.

mon usque ad Aroer, quae est contra Rabba:

26. *Et ab Hesebon usque Ramoth, Masphe, et Betonim: et a Manaim usque ad terminos Dabir:*

27. *In valle quoque Betharan, et Bethnemra, et Socoth, et Saphon, reliquam partem regni Sehon regis Hesebon: hujus quoque finis, Jordanis est, usque ad extremam partem maris Ceneroth trans Jordanem ad orientalem plagam:*

28. *Haec est possessio filiorum Gad per familias suas, civitates, et villae earum.*

29. *Dedit et dimidiae tribui Manasse, filiisque ejus juxta cognationes suas possessionem,*

gliuoli di Ammon fino ad Aroer che è dirimpetto a Rabba:

26. E avea da Hesebon fino a Ramoth, Masphe, e Betonim: e da Manaim fino a'confini di Dabir:

27. E nella valle avea Betharan, e Bethnemra, e Socoth, e Saphon, e il rimanente del regno di Sehon re di Hesebon: ella ha parimente per suo confine il Giordano fin all'estremità del mare di Ceneroth di là dal Giordano verso levante:

28. Questo è il terreno, le città, e i villaggi posseduti dai figliuoli di Gad, distribuiti tra le loro famiglie.

29. Diede anche la sua porzione alla mezza tribù di Manasse, e a' figliuoli di lei divisa tra le loro famiglie.

Vers. 25. *La metà del paese de' figliuoli di Ammon.* Quello che Sehon avea tolto agli Ammoniti, se lo appropriarono gli Ebrei, vinto Sehon, non parendo loro in ciò di far contro la proibizione di Dio, il quale avea detto loro di lasciare stare gli Ammoniti, *Deut. II. 37.*: perocchè non era già degli Ammoniti, ma di Sehon il paese che occuparono. *Vedi Jud. XI. 13.*

30. *Cujus hoc principium est: a Manaim universam Basan, et euncta regna Og regis Basan, omnesque vicos Jair, qui sunt in Basan, sexaginta oppida:*

31. *Et dimidiam partem Galaad, et Astaroth, et Edrai, urbes regni Og in Basan: filiis Machir filii Manasse, dimidiae parti filiorum Machir juxta cognationes suas.*

32. *Hanc possessionem divisit Moyses in campestribus Moab trans Jordanem contra Jericho ad orientalem plagam.*

33. (1) *Tribui autem Levi non dedit possessionem: quoniam Dominus Deus Israel i-*

30. Ella conteneva da Manaim per tutto Basan, e tutti i regni di Og re di Basan, e tutte le città di Jair, che sono nel paese di Basan, sessanta città:

31. E la metà di Galaad, e Astaroth, ed Edrai città del regno di Og in Basan: questo ebbero i figliuoli di Machir figliuoli di Manasse, o sia la metà de' figliuoli di Machir, famiglia per famiglia.

32. Queste porzioni le assegnò Mosè nelle pianure di Moab oltre il Giordano, dirimpetto a Gerico verso levante.

33. Ma alla tribù di Levi non diè veruna porzione: perchè il Signore Dio d'Israele è

(1) Num. 18. 20.

Vers. 30. e 31. *La metà de' figliuoli di Machir.* Machir o fu il solo figliuolo di Manasse, o fu il solo che sopravvisse al padre; onde si dice la tribù di Machir quella stessa che dicesi tribù di Manasse. A Machir fu unito Jair figliuolo di Segub, nipote di Esron, e pronipote di Machir per ragione dell'avola, la quale avea sposato Esron della tribù di Giuda. Egli seguì la tribù di Manasse, ed ebbe o pel suo valore, o per altra ragione una porzione ragguardevolissima in Basan, la quale è qui rammentata col nome delle sessanta città, o terre di Jair.

pse possessio ejus , ut egli stesso la porzione
locutus est illi. di lei conforme le disse.

C A P O XIV.

*Caleb ottiene Hebron per suo retaggio promes-
 sogli da Dio , perchè mentre gli altri esplora-
 tori parlavano male della terra di promissio-
 ne , egli obbedì al Signore.*

1. *Hoc est , quod
 possederunt filii Israel
 in terra Chanaan , quàm
 dederunt eis Eleazar
 sacerdos , et Josue fi-
 lius Nun , et principes
 familiarum per tribus
 Israel ,*

2. *Sorte omnia divi-
 dentes , sicut praecepe-*

1. **E**cco quel che
 possedettero i figliuoli
 d'Israele nella terra di
 Canaan , secondo la di-
 stribuzione che ad essi
 ne fecero Eleazaro som-
 mo sacerdote, e Giosuè
 figliuolo di Nun, e i
 principi delle famiglie
 di ciascheduna delle tri-
 bù d'Israele,

2. I quali il tutto di-
 stribuirono a sorte alle

Vers. 2. *I quali il tutto distribuirono a sorte.* Dio volle, che in questa guisa si dividesse la terra di promessa, primo, affinchè assegnato così da Dio stesso il suo luogo a ciascheduna tribù, si togliesse ogni cagion di disgusto, e di altercazione; secondo, affinchè fosse più manifesta la verità delle promesse di Dio, e la sua Provvidenza verso il suo popolo: imperocchè in veggendo come la sorte viene ad assegnare alle tribù le porzioni stesse, che erano state predette dugento cinquant'anni prima da Giacobbe, e da Mosè prima della sua morte nel famoso suo cantico, chi è che possa non riconoscere e lo spirito di Dio che agiva e parlava in que' due grandi uomini, e il decreto di Dio nella sorte, e la cura del sovrano padrone de' regni verso d'Israele, e finalmente la verità della religione?

rat Dominus in manu Moysi novem tribubus, et dimidia tribui:

3. *Duabus enim tribubus, et dimidia dederat Moyses trans Jordanem possessionem: absque Levitis, qui nihil terrae acceperunt inter fratres suos:*

4. *Sed in eorum successerunt locum filii Joseph in duas divisi tribus, Manasse, et Ephraim: nec acceperunt Levitae aliam in terra partem, nisi urbes ad habitandum, et suburbana earum ad alendaumenta, et pecora sua.*

5. *Sicut praeceperat Dominus Moysi, ita fecerunt filii Israel, et diviserunt terram.*

novè tribù e mezzo, conforme aveva ordinato il Signore per mezzo di Mosè:

3. Imperocchè a due tribù e mezzo avea Mosè data la loro porzione di là dal Giordano: tralasciando i Leviti, i quali non ebber parte veruna alla distribuzione fatta tra i loro fratelli:

4. Ma subentrarono nel luogo loro i figliuoli di Giuseppe divisi in due tribù, Manasse, ed Ephraim: e i Leviti non ebbero altra cosa nel paese, se non delle città da abitarvi, e i loro sobborghi per mantenere i loro armenti, e i greggi.

5. Come aveva ordinato il Signore a Mosè, così fecero i figliuoli d'Israele nella divisione del paese.

Vers. 4. Subentrarono nel luogo loro i figliuoli di Giuseppe. A compiere il numero di dodici tribù; perocchè levandone la tribù di Levi, a cui non davasi veruna porzione, sarebbon rimase undici tribù. Ma Giuseppe succeduto ne' diritti di primogenito a Ruben ebbe doppia porzione, una per Ephraim, e una per Manasse. Si cominciò a prendere i mezzi per fare questa divisione a Bèthgal, e ivi furono assegnate le porzioni a Giuda, e a Giuseppe; ma alle altre tribù fu fatta la distribuzione a Silo, cap. xviii. 10.

6. *Accesserunt itaque filii Juda ad Josue in Galgala, locutusque est ad eum Caleb filius Jephone Cenezaeus: (1) Nosti, quid locutus sit Dominus ad Moysen hominem Dei de me, et te in Cadesbarne.*

7. *Quadraginta annorum eram, quando misit me Moyses famulus Domini de Cadesbarne, ut considerarem terram, nunciavique ei, quod mihi verum videbatur.*

8. *Fratres autem mei, qui ascenderant mecum, dissolverunt cor populi: et nihilominus ego secutus sum Dominum Deum meum.*

9. *Juravitque Moyses in die illo, dicens:*

(1) Num. 14. 24.

6. Ma si presentaròno a Giosuè i figliuoli di Giuda in Galgala, e Caleb figliuolo di Jephone Cenezeo gli disse: Tu sai quel che il Signore disse di me e di te a Mosè uomo di Dio in Cadesbarne.

7. Io avea quarant'anni, quando Mosè servo del Signore spedimmi da Cadesbarne a visitare la terra, e io gli riferii quello che mi parve essere la verità.

8. Ma i miei fratelli, che erano venuti con me, misero spavento nel cuore del popolo: e con tutto questo io ho seguito il Signore Dio mio.

9. E Mosè fece giuramento in quel giorno, e

Vers. 6. *Si presentarono a Giosuè i figliuoli di Giuda. Come fautori di Caleb, che era della loro tribù.*

Tu sai quel che il Signore disse di me e di te a Mosè Nei Numeri, cap. xiv. 24., e Deuteronomio, 1. 36. si travede, che Dio voleva, che a Caleb fosse data nella terra promessa una porzione distinta; onde quello che ivi è solamente accennato, dovette Mosè spiegarlo più chiaramente a voce, destinando a Caleb la città di Hebron, la quale gli esploratori increduli rappresentavano come inespugnabile, perchè vi avevano veduti dei giganti; onde Dio per confonderli dichiarò, che di quella città farebbe padrone Caleb in premio della sua fede.

Terra, quam calcavit pes tuus, erit possessio tua, et filiorum tuorum in aeternum: quia secutus es Dominum Deum meum.

10. *Concessit ergo Dominus vitam mihi, sicut pollicitus est, usque in praesentem diem. Quadraginta et quinque anni sunt, ex quo locutus est Dominus verbum istud ad Moysen, quando ambulabat Israel per solitudinem: hodie octoginta quinque annorum sum,*

11. *Sic valens, ut eo valebam tempore, quando ad explorandum missus sum: (1) illius in me temporis fortitudo usque hodie perseverat, tam ad bellandum, quam ad gradiendum.*

12. *Da ergo mihi montem istum, quem pollicitus est Dominus, te quoque audiente, in quo Enacim sunt, et urbes magnae, atque*

disse: La terra, sopra la quale hai messi i tuoi piedi, sarà posseduta da te, e da' tuoi figliuoli in perpetuo: perocchè tu hai seguito il Signore Dio mio.

10. Il Signore adunque mi ha concesso vita fino a questo dì, conforme promise. Sono quarantacinque anni che il Signore disse quella parola a Mosè nel tempo che Israele andava girando pel deserto: io ho oggi ottantacinque anni,

11. E sono così forte, come lo era in quel tempo, quando fui mandato a prender lingua: la robustezza d'allora continua in me fino al giorno d'oggi tanto per combattere, come per viaggiare.

12. Dà adunque a me questo monte (il quale di tua sentita fu promesso a me dal Signore), sul quale sono gli Enacimi, e delle grandi e for-

(1) Eccli. 46. 11.

munitae: si forte sit Dominus mecum, et potuero delere eos, sicut promisit mihi.

13. *Benedixitque ei Josue, (1) et tradidit ei Hebron in possessionem:*

14. *Atque ex eo fuit Hebron Caleb, filio Jephone Cenezaeo usque in praesentem diem: quia secutus est Dominum Deum Israel.*

15. *Nomen Hebron ante vocabatur Cariath-Arbe: Adam maximus ibi inter Enacim situs est: et (2) terra cessavit a praeliis.*

ti città: così il Signore sia meco, e possa io distruggere coloro, come egli mi ha promesso.

13. E Giosuè lo benedisse, e gli diede Hebron per sua porzione:

14. E da indi in poi Hebron fu di Caleb Cenezeo, figliuolo di Jephone fino al dì d'oggi: perchè egli seguì il Signore Dio d'Israele.

15. Hebron avea pel' avanti il nome di Cariath-Arbe: Adamo il massimo tra gli Enacimi ivi è sepolto: e la terra ebbe riposo dalle guerre.

(1) *Inf.* 21. 12. 1. *Par.* 6. 56.

(2) *Supr.* 11. 23.

Vers. 12. *Sul quale sono gli Enacimi.* Questi erano stati vinti da Giosuè, e cacciati da Hebron, e dal paese; ma nel tempo che Giosuè era impegnato in altre guerre lontane, dovettero quelli uniti con altre genti riprendere le antiche loro sedi; ma furono poi sterminati da Caleb. *Vedi cap. xv. 13. 14. Jud. 1. 10. 13.*

C A P O XV.

Porzione assegnata alla tribù di Giuda colle sue cittadi e villaggi. Othoniel sposa Axa figliuola di Caleb, perchè avea presa Cariath Sepher; e gli è data di più una terra che si bagnava.

1. *Igitur sors filiorum Judae per cognationes suas ista fuit: (1) A termino Edom, desertum Sin contra meridiem, et usque ad extremam partem australis plagae:*

2. *Initium ejus a summitate maris salsissimi, et a lingua ejus, quae respicit meridiem;*

(1) Num. 34. 3.

1. **L**a porzione adunque che toccò in sorte a' figliuoli di Giuda famiglia per famiglia fu questa: Da' confini dell' Idumea, il deserto di Sin verso mezzodi, sino all'estremità della regione meridionale:

2. Egliino cominciano alla punta del mar salato, e a quella lingua di esso che guarda mezzodi;

Vers. 1. *La porzione che toccò in sorte a' figliuoli di Giuda.* Il sacro storico descrive con esattezza particolare la porzione di Giuda; perchè questa tribù era la più numerosa, e da essa doveano nascere i regi, e lo stesso Messia.

La Scrittura non dice in qual maniera si procedesse nel distribuire, e tirare a sorte queste porzioni. Ecco quello che mi sembra più verisimile. Fatta la divisione della terra promessa in tante parti eguali (eguali dico non nella estensione, ma secondo la maggiore, o minor bontà del suolo) fatta questa divisione in tante parti eguali, quante erano le tribù, ognuna di queste tirava a sorte una porzione, la quale poi dagli agrimensori a ciò deputati s' ampliava, se la tribù era troppo numerosa per quel tratto di paese; si restringeva, se la tribù era di minor numero.

3. *Egrediturque contra ascensum scorpionis, et pertransit in Sina: ascenditque in Cadesbarne, et pervenit in Esron, ascendens ad Addar, et circuiens Carcaa:*

4. *Atque inde pertransiens in Asemona, et perveniens ad torrentem Aegypti: eruntque termini ejus mare magnum. Hic erit finis meridianae plagae.:*

5. *Ab oriente vero erit initium mare salissimum usque ad extrema Jordanis, et ea, quae respiciunt ad aquilonem, a lingua maris usque ad eundem Jordanis fluvium.*

6. *Ascenditque terminus in Beth-Hagla, et transit ab aquilone in Beth-Araba: ascendens ad lapidem Boen filii Ruben:*

3. E s' inoltrano verso la salita dello scorpione, e passano a Sina; e montano verso Cadesbarne, e arrivano ad Esron, e si avanzano ad Addar, e girano intorno a Carcaa:

4. E di là vanno ad Asemona, e giungono al torrente dell' Egitto, e finiscono al mar grande. Questi sono i loro confini da mezzodi.

5. Da oriente poi cominciano al mar salato, e vanno fino all'estremità del Giordano: dalla parte poi che guarda settentrione, dalla lingua di mare fino allo stesso fiume Giordano.

6. E i loro confini salgono a Beth-Hagla, e passano da settentrione a Beth-Araba: e vanno al sasso di Boen figliuolo di Ruben:

Vers. 3. *Verso la salita dello scorpione.* Ella doveva essere tra il deserto di Sin, e il mare Morto; e ivi doveva essere il passaggio dalla Palestina nell' Idumea.*

Al Esron. Altrimenti Asor, ovvero Aseroth, ed è perciò differente da Asor della Galilea. *Vedi Num. xi. 31.*

Vers. 6. *A Beth-Agla.* Credesi lo stesso luogo che quello detto nella Genesi (cap. 1. 10.) *Aja di Acad.* Dal capo xviii. 21. apparisce, che questo era della tribù di Beniamin.

7. *Et tendens usque ad terminos Debera de valle Achor, contra aquilonem respiciens Galgala, quae est ex adverso ascensionis Adommim ab australi parte torrentis: transi-
itque aquas, quae vocantur Fons solis, et erunt exitus ejus ad fontem Rogel.*

8. *Ascenditque per convallem filii Ennom ex latere Jebusaei ad meridiem: haec est Jerusalem: et inde se erigens ad verticem montis, qui est contra Geennom ad occidentem in summitate vallis Raphaim contra aquilonem.*

7. E vanno fino a' confini di Debera dalla valle di Achor, verso settentrione guardano Galgala, chè è dirimpetto alla salita di Adommim dalla parte meridionale del torrente; e passano le acque, che si chiamano la Fontana del sole, e terminano al fonte di Rogel.

8. Salgono per la valle del figliuolo di Ennom dalla parte meridionale delli Jebusei: qui è Gerusalemme: e quindi si alzano alla cima del monte, che è dirimpetto a Geennom da occidente all'estremità della valle di Raphaim da tramontana:

Vers. 7. *Guardano Galgala ec.* Luogo diverso da quello, dove stette lungamente il campo degli Ebrei. Questo credono alcuni, che fosse tra Gerusalemme e Gerico.

Adommim era sulla strada da Gerusalemme a Gerico. *Il torrente* è il Cedron. *La fontana del sole* era all'oriente di Gerusalemme sui confini di Giuda e di Benjamin. *La fontana di Rogel*, cioè del purgo, o del purgatore, forse perchè le sue acque fossero buone a purgare la lana; ovvero Fontana del lava-daio. Noti-si, che anche le biancherie si lavavano dagli antichi a forza di piedi, e non di mani. Si fa menzione di questa Fontana in varj luoghi della Scrittura. Vedi tra gli altri Isaia, vii. 36.

Vers. 8. *Per la valle del figliuolo di Ennom.* Da *Gebennom* si fece *Gehennom*, o *Gehennon*, valle di Hennon, tanto sovente ripetuta nelle Scritture: imperocchè in questa valle era l'idolo di Moloch, a cui si sacrificavano i bambini, e affinché

9. *Pertransitque a vertice montis usque ad fontem aquae Nephtoa, et pervenit usque ad vicus montis Ephron, inclinaturque in Baala, quae est Cariathiarim, id est, Urbs silvarum:*

10. *Et circuit de Baala contra occidentem usque ad montem Seir, transitque juxta latus montis Jarim ad aquilonem in Cheslon: et descendit in Bethsames, transitque in Thamna:*

11. *Et pervenit contra aquilonem partis Accaron ex latere, inclinaturque Sechrona, et transit montem Baala: pervenitque in Jebneel, et magni maris contra occidentem fine concluditur.*

9. E passano dalla cima del monte sino alla fonte di Nephtoa, e arrivano sino a' villaggi del monte Ephron, e declinano verso Baala che è Cariathiarim, vale a dire città de' boschi:

10. E da Baala girano verso occidente sino al monte Seir, e passano vicino al lato del monte Jarim che è a settentrione di Cheslon: e scendono a Bethsames, e passano a Thamna:

11. E arrivano fin verso il lato settentrionale di Accaron, e declinano verso Sechrona, e trapassano il monte Baala: e arrivano a Jebneel, e terminano al lato occidentale del mar grande.

non fossero sentite le loro strida si sonavano de' tamburi; onde lo stesso luogo fu detto anco *Tophet*.

Qui è Gerusalemme. Della quale una parte era nella tribù di Giuda, come si è detto altra volta.

Alla cima del monte. Del monte Moria: tra questo, e il monte di Sion vi era di mezzo una voragine detta *Mello*. Il senso è questo: Il detto monte sta dirispetto alla valle di Ennom da occidente, e va a terminare a settentrione all' estremità della valle di Raphaim.

Vers. 11. *Arrivano fino verso il lato settentrionale di Accaron.* Da questo luogo, e da quel che si legge, vers. 45. 46. 47.,

12. *Hi sunt termini filiorum Juda per circuitum in cognationibus suis.*

13. *Caleb vero filio Jephone dedit partem in medio filiorum Juda, sicut praeceperat ei Dominus: Cariath-Arbe patris Enac; ipsa est Hebron.*

14. (1) *Delevitque ex ea Caleb tres filios Enac, Sesai, et Ahiman, et Tholmai de stirpe Enac.*

15. *Atque inde descendens venit ad habitatores Dabir, quae prius vocabatur Cariath Sepher, id est, civitas literarum.*

(1) Num. 13. 23. Judic. 1. 20.

12. Questi sono i confini dei figliuoli di Giuda da tutte le bande secondo le loro famiglie.

13. Ma a Caleb figliuolo di Jephone diede (Giosuè) la sua porzione in mezzo a' figliuoli di Giuda, conforme gli aveva ordinato il Signore: Cariath-Arbe che era del padre di Enac: vale a dire Hebron.

14. E Caleb ne sterminò i tre figliuoli di Enac, Sesai, e Ahiman, e Tholmai della stirpe di Enac.

15. E di là avanzandosi arrivò verso gli abitanti di Dabir, che era pell' avanti detta Cariath Sepher, vale a dire città delle lettere.

si deduce, che le cinque satrapie de' Filistei entravano nella porzione di Giuda, benchè una parte dipoi fu data a quelli della tribù di Dan, *cap. xix. 43.*

Vers. 13. e 14. *Cariath-Arbe*, che era del padre di Enac ec. Vale a dire la città di Arbe, il quale fu padre di Enac, da cui i giganti detti Enacim. *Vedi Num. xiii. 23.*, e di sopra *cap. xiv. 15.*

Vers. 15. *Città delle lettere.* Secondo questa versione, la quale concorda co' LXX., Dabir dovea essere una specie di accademia, dove i Cananei mandavano a studiare i figliuoli.

16. *Dixitque Caleb: Qui percusserit Cariath Sepher, et ceperit eam, dabo ei Axam filiam meam uxorem.*

17. *Cepitque eam Othoniel filius Cenez frater Caleb junior, deditque ei Axam filiam suam uxorem.*

18. *Quae, cum pergerent simul, suasa est a viro suo, ut peteret a patre suo agrum: suspiravitque, ut sedebat in asino. Cui Caleb: Quid habes, inquit?*

19. *At illa respondit: Da mihi benedictionem: terram australem, et arentem dedisti mihi: junge et irriguam. Dedit itaque*

16. E disse Caleb: Darò in moglie Axa mia figliuola a chi assalterà Cariath Sepher, e se n'impadronirà.

17. E Othoniel figliuolo di Cenez fratello minore di Caleb la prese, e quegli diede a lui per moglie Axa sua figlia.

18. E mentre se n'andavano insieme, il suo sposo la persuase a dimandare a suo padre un campo: ed ella come era a seder sopra un asino, gettò un sospiro. E Caleb le disse: Che hai tu?

19. Ed ella rispose: Dammi benedizione: tu mi hai data una terra verso il mezzodì, e asciutta; dammene anche una che si bagni.

Vers. 17. *Othoniel figliuolo di Cenez fratello minore di Caleb.* Dicesi, che Jephone padre di Caleb, e Cenez padre di Othoniel fossero fratelli; onde Caleb e Othoniel erano cugini germani; così Othoniel poteva sposare Aza figliuola di Caleb. Altri vogliono, che Othoniel fosse fratello di Caleb, ma uterino, essendo stata la stessa donna moglie di Jephone, a cui partorì Caleb, e dipoi moglie di Cenez, a cui partorì Othoniel.

Vers. 18. *Mentre se n'andavano insieme.* Mentre la sposa era condotta con gran festa e accompagnamento alla casa dello sposo, in tal occasione Othoniel istigò la sposa a chiedere al padre un campo, o un podere, che a lui conveniva, e avea comoda l'acqua per inaffiarlo.

ei Caleb irriguum superius, et inferius.

20. *Haec est possessio tribus filiorum Juda per cognationes suas.*

21. *Erantque civitates ab extremis partibus filiorum Juda iuxta terminos Edom a meridie: Cabseel, et Eder, et Jagur,*

22. *Et Cina, et Dimona, et Adada,*

23. *Et Cades, et Asor, et Jethnam,*

24. *Ziph, et Telem, et Baloth,*

25. *Asor nova, et Carioth, Hesron, haec est Asor,*

26. *Amam, Sama, et Molada,*

27. *Et Asergadda, et Hassemon, et Bethphelet,*

28. *Et Hasersual, et Bersabee, et Baziothia,*

Le dette adunque Caleb di sopra, e di sotto dei campi che s' inaffiano.

20. Questa è la porzione della tribù de' figliuoli di Giuda distribuita famiglia per famiglia.

21. E le città de' figliuoli di Giuda nell'estreme parti del mezzodì verso i confini dell'Idumea, erano Cabseel, ed Eder, e Jagur,

22. E Cina, e Dimona, e Adada,

23. E Cades, e Asor, e Jethnam,

24. Ziph, e Telem, e Baloth,

25. Asor la nuova, e Carioth, Hesron, vale a dire Asor.

26. Amam, Sama, e Molada,

27. E Asergadda, e Hassemon, e Bethphelet,

28. E Hasersual, e Bersabee, e Baziothia,

Vers. 19. *Di sopra e di sotto de' campi che s' inaffiano.* Dei campi sulla collina, e de' campi nel piano che avevano acque, onde essere inaffiati.

29. *Et Baala, et Jim, et Esem,*

30. *Et Heltolad, et Cesil, et Harma,*

31. *Et Siceleg, et Medemena, et Sensenna,*

32. *Lebaoth, et Selim, et Aen, et Remmon: omnes civitates viginti novem, et villae earum.*

33. *In campestribus vero: Estaol, et Sarea, et Asena,*

34. *Et Zanoë, et Engannim, et Taphua, et Enaim,*

35. *Et Jerimot, et Adullam, Socho, et Azeca,*

36. *Et Saraim, et Adithaim, et Gedera, et Gederothaim, urbes quatuordecim, et villae earum.*

37. *Sanan, et Hadasa, et Magdalgad,*

38. *Delean, et Masepha, et Jectel,*

39. *Lachis, et Bascath, et Eglon,*

29. E Baala, e Jim, ed Esem,

30. Ed Heltolad, e Cesil, e Harma,

31. E Siceleg, e Medemena, e Sensenna,

32. Lebaoth, e Selim, e Aen, e Remmon; in tutto ventinove città co' loro villaggi.

33. E nella pianura Estaol, e Sarea, e Asena,

34. E Zanoë, e Engannim, e Taphua, ed Enaim,

35. E Jerimoth, e Adullam, Socho, e Azeca,

36. E Saraim, e Adithaim, e Gedera, e Gederothaim: quattordici città co' loro villaggi.

37. Sanan, e Hadasa, e Magdalgad,

38. Delean, e Masepha, e Jectel,

39. Lachis, e Bascath, ed Eglon,

Vers. 32. *Ventinove città co' loro villaggi.* Ventinove città, e nove grosse terre, che in tutto fa il numero di trentotto, quante tra le une e le altre sono notate dal versetto 20. in poi.

40. *Chebbon, et Lee-
man, et Cethlis,*

41. *Et Gideroth, et
Bethdagon, et Naama,
et Maceda: civitates
sexdecim, et villae ea-
rum.*

42. *Labana, et Ether,
et Asan,*

43. *Jephtha, et Esna,
et Nesib,*

44. *Et Ceila, et Ach-
zib, et Maresa: civita-
tes novem, et villae ea-
rum.*

45. *Accaron cum vi-
cis, et villulis suis.*

46. *Ab Accaron us-
que ad mare: omnia,
quae vergunt ad Azotum,
et viculos ejus.*

47. *Azotus cum vi-
cis, et villulis suis. Ga-
za cum vicis, et villulis
suis usque ad torren-
tem Aegypti, et mare
magnum terminus ejus.*

48. *Et in monte: Sa-
mir, et Jether, et So-
coth,*

49. *Et Danna, et Ca-
riathsenna, haec est
Dabir:*

50. *Anab, et Istemo,
et Anim,*

51. *Gosen, et Olon,*

40. Chebbon, e Lee-
man, e Cethlis,

41. E Gideroth, e
Bethdagon, e Naama, e
Maceda: sedici città co'
loro villaggi.

42. Labana, ed Ether,
e Asan,

43. Jephtha, ed Esna,
e Nesib,

44. E Ceila, e Achzib,
e Maresa: nove città coi
loro villaggi.

45. Accaron co' suoi
villaggi, e castelli.

46. Da Accaron sino
al mare: tutto il paese
verso Azoto co' suoi vil-
laggi.

47. Azoto co' suoi vil-
laggi, e castelli. Gaza
co' suoi villaggi, e ca-
stelli fino al torrente
d'Egitto, e il mar gran-
de è suo confine.

48. E nella monta-
gna: Samir, e Jether,
e Socoth,

49. E Danna, e Ca-
riathsenna, che è lo
stesso che Dabir:

50. Anab, e Istemo,
e Anim,

51. Gosen, e Olon, e

et Gilo: civitates undecim, et villae earum.

52. Arab, et Ruma, et Esaan,

53. Et Janum, et Beththaphua, et Apeca,

54. Athmatha, et Cariath-Arbe, haec est Hebron, et Sior: civitates novem, et villae earum.

55. Maon, et Carmel, et Ziph, et Jota,

56. Jezrael, et Jucadam, et Zanoë,

57. Accaim, Gabaa, et Thamna: civitates decem, et villae earum.

58. Halhul, et Bessur, et Gedor,

59. Mareth, et Bethanoth, et Eltecon: civitates sex, et villae earum.

60. Cariath-baal, haec est Cariath-iarim urbs silvarum, et Arebba: civitates duae, et villae earum.

61. In deserto Betharaba, Meddin, et Sachacha,

62. Et Nebsan, et civitas Salis, et Engaddi: civitates sex, et villae earum.

Gilo: undici città co' loro villaggi.

52. Arab, e Ruma, ed Esaan,

53. E Janum, e Beththaphua, e Apeca,

54. Athmatha, e Cariath-Arbe, ch'è Hebron, e Sior: nove città co' loro villaggi.

55. Maon, e Carmel, e Ziph, e Jota,

56. Jezrael, e Jucadam, e Zanoë,

57. Accaim, Gabaa, e Thamna: dieci città co' loro villaggi.

58. Halhul, e Bessur, e Gedor,

59. Mareth, e Bethanoth, ed Eltecon: sei città coi loro villaggi.

60. Cariath-baal, questa è Cariath-iarim città de' boschi, e Arebba: due città co' loro villaggi.

61. Nel deserto Betharaba, Meddin, e Sachacha,

62. E Nebsan, e la città del Sale, ed Engaddi: sei città co' loro villaggi.

63. *Jebusaeum autem habitatorem Jerusalem non potuerunt filii Juda delere: habitavitque Jebusaeus cum filiis Juda in Jerusalem usque in praesentem diem.*

63. Malo Jebuseo che abitava in Gerusalemme, nol poterono discacciare i figliuoli di Giuda: ed i Jebusei son rimasi in Gerusalemme co' figliuoli di Giuda fino al dì d'oggi.

C A P O XVI.

Porzione che toccò alla tribù di Ephraim colle sue città e villaggi. Tra gli Ephramiti resta il Cananeo pagando tributo.

1. **C**ecidit quoque sors filiorum Joseph a Jordane contra Jericho, et aquas ejus ab oriente, solitudo, quae ascendit de Jericho ad montem Bethel:

2. *Et egreditur de Bethel Luza, transitque terminum Archi, Atharoth:*

1. **L**a porzione poi che toccò in sorte a' figliuoli di Giuseppe fu dal Giordano che è dirimpetto a Gerico, e dalle acque della stessa Gerico, a levante fino al deserto che va da Gerico al monte Bethel:

2. E partendo da Bethel a Luza passa lungo i confini di Archi ad Atharoth:

Vers. 63. * Rimasi ... co' figliuoli di Giuda. Ebr. *Vicino a' figliuoli di Giuda.*

Vers. 1. *A' figliuoli di Giuseppe.* Alla tribù di Ephraim, e alla mezza tribù di Manasse.

Dalle acque della stessa Gerico. Essa è la famosa fontana di Gerico, le acque della quale furono addolciate da Eliseo, 4. Reg. II. 19. 20. 21.

3. *Et descendit ad occidentem juxta terminum Jephleti, usque ad terminos Beth-horon inferioris, et Gazer: finiunturque regiones ejus mari magno:*

4. *Possederuntque filii Joseph, Manasse et Ephraim.*

5. *Et factus est terminus filiorum Ephraim per cognationes suas, et possessio eorum contra orientem Atharoth-Addar usque Beth-horon superiorem.*

6. *Egrediunturque confinia in mare. Machmethath vero aquilonem respicit, et circuit terminos contra orientem in Thanathselo, et pertransit ab oriente Janoe:*

7. *Descenditque de Janoe in Atharoth, et*

3. E va verso occidente lungo i confini di Jephlet, fino ai confini di Beth-horon la inferiore, e di Gazer: e la sua regione finisce al mar grande:

4. E la possederono i figliuoli di Giuseppe, Manasse ed Ephraim.

5. E la porzione dei figliuoli di Ephraim divisi nelle loro famiglie, e la regione che possederono verso oriente di Atharoth-Addar sino a Beth-horon la superiore.

6. E i suoi confini vanno al mare. Machmethath guarda a settentrione, e i confini girano verso levante a Thanathselo, e passano all'oriente di Janoe:

7. E da Janoe scendono fino ad Atharoth,

Vers. 2. *Da Bethel a Luza.* Questa città di Luza era adunque differente da quella, la quale ebbe prima lo stesso nome, e fu dipoi la Bethel che è qui nominata.

Vers. 6. *Machmethath guarda a settentrione.* Erà a settentrione della porzione di Ephraim, a mezzodì della porzione di Manasse.

E i confini girano. Nella nostra Volgata, dove molte edizioni hanno *termino*, dee leggersi *terminos*, sì perchè così porta l'Ebreo, e sì perchè il senso lo esige indispensabilmente.

Naaratha, et pervenit in Jericho: egrediturque ad Jordanem.

8. *De Taphua pertransit contra mare in vallem arundineti, suntque egressus ejus in mare salsissimum: haec est possessio tribus filiorum Ephraim per familias suas.*

9. *Urbesque separatae sunt filiis Ephraim in medio possessionis filiorum Manasse, et villae earum.*

10. *Et non interfecerunt filii Ephraim Chananaeum, qui habitabat in Gazer: habitavitque Chananaeus in medio Ephraim usque in diem hanc tributarius.*

e a Naaratha: arrivanoo a Gerico, e finiscono al Giordano.

8. Da Taphua vanno verso il mare alla valle del canneto, e finiscono al mare salato. Questa è la porzione posseduta dalla tribù de' figliuoli di Ephraim famiglia per famiglia.

9. E furono assegnate a' figliuoli di Ephraim delle città co' loro villaggi, le quali erano dentro la linea della porzione di Manasse.

10. Ma i figliuoli di Ephraim non distrussero i Cananei che abitavano in Gazer: e i Cananei son rimasi fino al dì d'oggi in mezzo ad Ephraim suoi tributarii.

Vers. 8. *Finiscono al mare salato.* Questa parola *salato* non si sa come sia stata posta in questo luogo: essa non v'è nell'Ebreo, nel Caldeo, e ne' LXX., e non debb'essere nè pure nella nostra Volgata, come apparisce dal versetto 9. del capo seguente dove *il mare* assolutamente, vale a dire il Mediterraneo, è posto per confine della tribù di Manasse, la quale confinava con quella di Ephraim.

Vers. 10. * *Suoi tributarii.* Pagando loro il tributo.

C A P O XVII.

Alla mezza tribù di Manasse, e alle figliuole di Salphaad è assegnata la porzione, e accresciuta a' figliuoli di Giuseppe.

1. **C**ecidit autem sors tribui Manasse (ipse enim est primogenitus Joseph): Machir primogenito Manasse patri Galaad, qui fuit vir pugnator, habuitque possessionem Galaad, et Basan;

2. (1) *Et reliquis familiarum Manasse juxta familias suas, filiis Abiezer, et filiis Helec,*

(1) Num. 26. 30.

1. **Q**uesta è la porzione data a sorte alla tribù di Manasse (perocchè questi fu primogenito di Giuseppe): a Machir primogenito di Manasse, padre di Galaad, il quale fu uomo guerriero, e possedè il paese di Galaad, e di Basan;

2. E (data) agli altri discendenti di Manasse famiglia per famiglia a' figliuoli di Abiezer, e ai

Vers. 1. *Questi fu primogenito.* Giacobbe avea predetto, che Ephraim sarebbe più grande di Manasse, Gen. XLVII. 19. 20., senza pregiudizio però de' diritti di primogenitura che spettavano a Manasse. Quindi la metà di questa tribù ebbe un'ottima porzione di là dal Giordano, prima che ad Ephraim fosse assegnata veruna parte.

Machir primogenito di Manasse. Primogenito insieme, e unigenito; perocchè Manasse non ebbe altro figliuolo che questo. Così della Vergine scrive s. Luca, che ella partorì il figliuol suo primogenito, benchè unico, cap. II. 7., e similmente in s. Matteo, cap. I. 25., Cristo è detto primogenito, e anche nella lettera agli Ebrei, cap. I. 6.

Padre di Galaad. Sembra verisimile, che questo figliuolo di Machir prendesse il nome dal paese di Galaad di là dal Giordano, del qual paese fu dato il dominio a lui, e a' suoi discendenti.

et filiis Esriel, et filiis Sechem, et filiis Hopher, et filiis Semida. Isti sunt filii Manasse, filii Joseph, mares per cognationes suas.

3. (1) *Salphaad vero filio Hopher, filii Galaad, filii Machir, filii Manasse, non erant filii, sed solae filiae: quarum ista sunt nomina, Maala, et Noa, et Hegla, et Melcha, et Thersa.*

4. *Veneruntque in conspectu Eleazari sacerdotis, et Josue filii Nun, et principum, dicentes: Dominus praecepit per manum Moysi, ut daretur nobis possessio in medio fratrum nostrorum. Deditque eis juxta imperium Domini possessionem in medio fratrum patris earum.*

(1) Num. 27. 1., et 36. 1.

figliuoli di Helec, ai figliuoli di Esriel, e a' figliuoli di Sechem, e a' figliuoli di Hopher, e a' figliuoli di Semida. Questi sono i figliuoli maschi di Manasse figliuolo di Giuseppe divisi nelle loro famiglie.

3. Ma Salphaad figliuolo di Hopher figliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse, non ebbe figliuoli, ma sole figlie, i nomi delle quali son questi, Maala, e Noa, ed Hegla, e Melca, e Thersa.

4. Ed elle si presentarono dinanzi ad Eleazaro sommo sacerdote, e a Giosuè figliuolo di Nun, e a' principi, e dissero: Il Signore ordinò per mezzo di Mosè, che fosse data a noi la porzione in mezzo a' nostri fratelli. Diede perciò ad esse (Giosuè) la porzione in mezzo ai fratelli del padre loro secondo il comando del Signore.

Vers. 3. *Ma Salphaad ... non ebbe figliuoli, ma sole figlie.* Intorno a queste figliuole di Salphaad, vedi Num. xxvii.

5. *Et ceciderunt funiculi Manasse decem absque terra Galaad, et Basan trans Jordanem.*

6. *Filiae enim Manasse possederunt hereditatem in medio filiorum ejus. Terra autem Galaad cecidit in sortem filiorum Manasse, qui reliqui erant.*

7. *Fuitque terminus Manasse ab Aser Machmethath, quae respicit Sichem, et egreditur ad dexteram juxta habitatores fontis Taphuae.*

8. *Etenim in sorte Manasse ceciderat terra Taphuae, quae est*

5. E alla tribù di Manasse toccarono dieci porzioni oltre la terra di Galaad, e di Basan di là dal Giordano.

6. Imperocchè le figlie di Manasse ebber la loro porzione ereditaria insieme co' figliuoli di lui. E la terra di Galaad toccò in sorte agli altri figliuoli di Manasse.

7. E i confini di Manasse furono da Aser a Machmethath che guarda Sichem, e si estendono a destra presso gli abitanti del fonte di Taphua.

8. Imperocchè la terra di Taphua era toccata in sorte a Manasse, ma

Vers. 5. E alla tribù di Manasse toccarono dieci porzioni oltre la terra di Galaad. Sei erano i figliuoli, Abiezer, Helec, Esriel, Sichem, Semida, ed Epher, e cinque figlie: ma siccome Salphaad figliuolo di Epher lasciò solamente quelle cinque figliuole, non fu contato nè Epher, nè Salphaad, e furono dieci le parti; in tal modo però, che le cinque figliuole non ebbero in tutte, se non la porzione che doveva appartenere al loro padre Salphaad, la quale si divisero tra di loro. Si crede, che la divisione della terra alle particolari famiglie fosse rimessa a' capi di ciascuna tribù. Per prevenire una difficoltà che s' incontra sopra quello che è detto in questo luogo, e quello che leggesi, 1. Paral. v. 23. 24. notisi, come potè essere, che essendo molto numerose le famiglie de' sopraddetti figliuoli, alcune di queste famiglie si dividessero, e avessero una parte la loro porzione di là dal Giordano nel paese di Basan, e l'altra parte avesse suo reggimento nella terra di Canaan.

*Vers. 6. * Imperocchè le figlie. Queste figlie di Manasse.*

juxta terminos Manasse filiorum Ephraim.

9. *Descenditque terminus vallis arundine-ti in meridiem torrentis civitatum Ephraim, quae in medio sunt urbium Manasse. Terminus Manasse ab aquilone torrentis, et exitus ejus pergit ad mare:*

10. *Ita ut possessio Ephraim sit ab austro, et ab aquilone Manasse, et utramque claudat mare, et conjungantur sibi in tribu Aser ab aquilone, et in tribu Issachar ab oriente.*

11. *Fuitque hereditas Manasse in Issachar, et in Aser, Bethsan, et viculi ejus, et Jeblaam cum viculis*

Thaphua, che è presso i confini di Manasse, fu de' figliuoli di Ephraim.

9. E i confini (di Manasse) scendono dalla valle del canneto verso il mezzodì del torrente, e delle città di Ephraim, che sono in mezzo alle città di Manasse. Il confine di Manasse è dalla parte settentrionale del torrente, donde va a finire al mare:

10. Talmente che la porzione di Ephraim è dalla parte di mezzodì, e quella di Manasse da settentrione, e l'una e l'altra sono chiuse dal mare, e si congiungono da settentrione colla tribù di Aser, e da levante colla tribù d' Issachar.

11. E Manasse ebbe in Issachar, e in Aser di suo retaggio Bethsan co'suoi villaggi, e Jeblaam co'suoi villaggi, e

Vers. 10. *Si congiungono da settentrione colla tribù di Aser.* Le due tribù di Ephraim, e di Manasse sono considerate come un solo corpo, essendo l'una e l'altra de' figliuoli di Giuseppe. La tribù di Manasse si accosta alla tribù di Aser verso Dor, e verso il Carmelo. Nel capo XIX. 26. sta scritto, che la tribù di Aser arrivava al Carmelo, e dal versetto seguente, e da Giuseppe *Antiq. lib. v. 1.* sappiamo, che la città di Dor vicinissima al Carmelo apparteneva a Manasse.

suis, et habitatores Dor cum oppidis suis, habitatores quoque Endor cum viculis suis: similiterque habitatores Thenac cum viculis suis, et habitatores Mageddo cum viculis suis, et tertia pars urbis Nopheth.

12. *Nec potuerunt filii Manasse has civitates subvertere; sed coepit Chananaeus habitare in terra sua.*

13. *Postquam autem convaluerunt filii Israel, subjecerunt Chananaeos, et fecerunt sibi tributarios, nec interfecerunt eos.*

14. *Locutique sunt filii Joseph ad Josue, et dixerunt: Quare dedisti mihi possessionem sortis, et funiculi unius, cum sim tantae multitudinis, et benedixerit mihi Dominus?*

gli abitanti di Dor co' loro borghi, e anche gli abitanti di Endor co'loro borghi: e parimente gli abitanti di Thenac co'loro borghi, e gli abitanti di Mageddo co'loro borghi, e la terza parte della città di Nopheth.

12. E non poterono i figliuoli di Manasse distruggere queste città; ma i Cananei cominciarono ad abitare nel loro paese.

13. Quando poi i figliuoli d'Israele si furono rinforzati, soggettarono i Cananei, e se li fecero tributarii, e non gli uccisero.

14. Ma i figliuoli di Giuseppe parlarono a Giosuè, e dissero: Per qual motivo hai tu dato a me una sola porzione tirata a sorte, essendo io una moltitudine così grande per la benedizione datami dal Signore?

Vers. 11. *Bethsan.* Città famosa, che fu dipoi detta *Scitopoli*.

Vers. 12. e. 13. *E non poterono i figliuoli di Manasse ec.* Ebbero gran difficoltà da principio a soggettare queste città; indi lasciavano, che i Cananei dopo averle perdute tornassero a ripigliarle, e ricominciassero ad abitarle. Ma dipoi le soggiogarono.

15. *Ad quos Josue ait: Si populus multus es, ascende in silvam, et succide tibi spatia in terra Pherezaei, et Raphaim: quia angusta est tibi possessio montis Ephraim.*

16. *Cui responderunt filii Joseph: Non poterimus ad montana ascendere, cum ferreis curribus utantur Chanaanai, qui habitant in terra campestri, in qua sitae sunt Bethsan cum viculis suis et Jezrael mediam possidens vallem.*

17. *Dixitque Josue ad domum Joseph, Ephraim, et Manasse: Populus multus es, et magnae fortitudinis;*

15. Disse loro Giosuè: Se tu se'un gran popolo, va al bosco, e taglia, e fatti largo nella terra de' Pherezei, e de' Raphaim: giacchè angusta regione è per te il monte di Ephraim.

16. Gli risposero i figliuoli di Giuseppe: Noi non potremo salire sulla montagna, mentre i Cananei che abitano nella pianura (dov' è Bethsan coi suoi villaggi, e Jezrael, che tiene il mezzo della valle) hanno cocchi armati di ferro.

17. E Giosuè disse alla casa di Giuseppe, Ephraim, e Manasse: Tu sei un popolo numeroso, e molto forte; tu non

Vers. 14. *Per qual motivo hai tu dato a me ec.* Si lamentano che la porzione data loro appena avrebbe potuto bastare a una sola tribù, quand' eglino eran due tribù molto numerose: speravano, che Giosuè, il quale era della loro tribù (di Ephraim), avrebbe allargato i loro confini da altra parte; imperocchè le strettezze, in cui dicono di trovarsi, non provenivano tanto dalla scarsa misura del terreno, quanto dall' esserne molti luoghi occupati tuttora da' Cananei; ma Giosuè nulla concede alla carne, e al sangue, e insegnò loro la maniera di allargarsi.

Vers. 16. *Non potremo salire sulla montagna mentre ec.* Due difficoltà oppongonosi (dicono i figliuoli di Giuseppe) all'ingrandimento de' nostri confini; le montagne, sulle quali i nemici si fanno forti colla stessa asprezza de' siti; le pianure sono difese da' nemici co' loro carri armati di falci.

non habebis sortem unam:

18. *Sed transibis ad montem, et succides tibi, atque purgabis ad habitandum spatia: et poteris ultra procedere cum subverteris Chanaanæum, quem dicis ferreos habere currus, et esse fortissimum.*

avrà una sola porzione:

18. Ma salirai al monte, e taglierai, e ti farai luogo pulito da abitare, e potrai allargarti, quando avrai sterminati i Cananei, i quali tu dici che hanno cocchi armati di ferro, e che sono fortissimi.

C A P O XVIII.

Si manda a descrivere il paese da darsi all'altre sette tribù, e si dà la sua porzione a Beniamin.

1. **C**ongregatique sunt omnes filii Israel in Silo, ibique fixerunt tabernaculum testimonii, et fuit in terra subjecta.

2. *Remanserant autem filiorum Israel se-*

1. **E** si raunarono tutti i figliuoli d'Israele a Silo, e ivi alzarono il tabernacolo del testimonio, e il paese era ad essi soggetto.

2. Ma vi restavano sette tribù de' figliuoli

Vers. 1. *Si raunarono ... a Silo.* Da Galgala, dove erano stati gli alloggiamenti almen per sette anni, passarono gli Ebrei a Silo, città posta in luogo elevato nel territorio di Ephraim. Essa era nell'Acrobatane in distanza di dodici miglia da Sichem, e lontana tre ore di strada da Gerusalemme. In Silo stette l'arca del Signore da Giosuè fino a Samuele per circa trecento cinquant'anni.

E il paese era ad essi soggetto. Silo era quasi nel centro del paese di Canaan, la maggior parte del quale era già soggiogata.

ptem tribus , quae necdum acceperant possessiones suas.

3. *Ad quos Josue ait: Usquequo marcetis ignavia , et non intratis ad possidendam terram , quam Dominus Deus patrum vestrorum dedit vobis ?*

4. *Eligite de singulis tribubus ternos viros , ut mittam eos , et pergant , atque circum-eant terram , et describant eam juxta numerum uniuscujusque multitudinis : referantque ad me quod descripserint.*

d' Israele, le quali non avevano ancora avuta la loro porzione.

3. Alle quali disse Giosuè: Fino a quando marcirete voi nell' ozio senza entrare al possesso della terra data a voi dal Signore Dio de' padri vostri?

4. Scegliete tre persone da ogni tribù, perchè io le mandi a fare il giro della terra, e ne facciano la descrizione secondo il numero della gente: e ne riferiscano a me la loro descrizione.

Vers. 3. *Fino a quando marcirete voi nell' ozio?* Giosuè vedeva, che le tribù, alle quali non era stata fin allora rimessa la loro porzione, non facevano premura per averla, ed esserne messe in possesso. Dopo i lunghi viaggi, dopo le fatiche della guerra di circa sette anni, gli Ebrei veggendosi padroni della Cananea, erano presi dall' amore dell' ozio, e del riposo; ma quest' ozio, e questo riposo poteva essere principio di miseria, e di fame; onde Giosuè gli scuote, e li rampogna.

Vers. 4. *Scegliete tre persone da ogni tribù ec.* Si ordina qui da Giosuè una nuova descrizione e divisione della terra di Canaan, forse perchè della prima si dubitasse che non fosse fatta con tutta esattezza. E certamente prima che fossero finite le guerre, e soggetti almen per la maggior parte gli abitanti, era difficile il poter far comodamente, e con quiete questa misura. Adesso adunque ordina Giosuè, che si proceda a questa operazione, lasciando intatti i paesi assegnati alle due tribù di Giuda, e di Ephraim, e alla mezza tribù di Manasse. È degna di gran ponderazione la fraterna concordia, colla quale tutte queste e misurre, e distribuzioni furono fatte, segno del rispetto che avevasi

5. *Dividite vobis terram in septem partes : Judas sit in terminis suis ab australi plaga, et domus Joseph ab aquilone :*

6. *Mediam inter hos terram in septem partes describite : et huc venietis ad me , ut coram Domino Deo vestro mittam vobis hic sortem :*

7. *Quia non est inter vos pars Levitarum, sed sacerdotium Domini est eorum hereditas. Gad autem , et Ruben , et dimidia tribus Manasse jam acceperant possessiones suas trans Jordanem ad orientalem plagam, quas dedit eis Moyses famulus Domini.*

8. *Cumque surrexissent viri , ut pergerent*

5. Spartite tra voi la terra in sette parti: Giuda rimanga dentro i suoi confini dalla parte di mezzodì, e la casa di Giuseppe da settentrione.

6. La terra che è di mezzo tra questi, dividetela in sette parti: e venite a me , affinchè io ve la tiri a sorte qui dinanzi al Signore Dio vostro :

7. Perocchè non han tra voi porzione alcuna i Leviti, ma loro retaggio egli è il sacerdozio del Signore. Gad poi , e Ruben, e mezza la tribù di Manasse han già avute le loro porzioni di là dal Giordano a levante, le quali furon date loro da Mosè servo del Signore.

8. E quando furon pronti quegli uomini

alla volontà di Dio , il quale concorrevà a tutte queste operazioni , e anche della stima grande che avevasi di Giosuè.

Vers. 6. *La terra che è di mezzo.* Vuol dire: il resto della terra, quello che rimane, levate le porzioni di Giuda , di Ephraim ; e della mezza tribù di Manasse , dividetelo in sette parti: Nel latino in vece di *mediam* molti credono , che vada scritto *aliam*.

Vers. 7. *Loro retaggio egli è il sacerdozio del Signore.* I diritti annessi al sacerdozio sono la loro eredità. Si sono già notati nel Levitico questi diritti.

ad describendam terram, praecepit eis Josue, dicens: Circuite terram, et describite eam, ac revertimini ad me, ut hic coram Domino, in Silo, mittam vobis sortem.

9. *Itaque perrexerunt: et lustrantes eam, in septem partes dividerunt, scribentes in volumine. Reversique sunt ad Josue in castra Silo.*

10. *Qui misit sortes coram Domino in Silo, divisitque terram filiis Israel in septem partes.*

11. *Et ascendit sors prima filiorum Benjamin per familias suas, ut possiderent terram inter filios Juda, et filios Joseph.*

12. *Fuitque terminus eorum contra aquilonem a Jordane: pergens juxta latus Jericho septentrionalis pla-*

per andare a fare la descrizione della terra, Giosuè ordinò, e disse loro: Fate il giro della terra, e misuratela, e tornate a me, affinchè qui in Silo dinanzi al Signore io la liri a sorte.

9. Quegli adunque andarono: e visitata a parte a parte la terra, la divisero in sette parti, facendone il catasto in un libro. E tornarono a Giosuè negli alloggiamenti di Silo.

10. Il quale tirolla a sorte in Silo dinanzi al Signore, e divise la terra a' figliuoli d'Israele in sette parti.

11. La prima a uscire a sorte fu la tribù di Benjamin distinta nelle sue famiglie, la quale ebbe sua porzione tra i figliuoli di Giuda, e i figliuoli di Giuseppe.

12. E i loro confini da settentrione furono al Giordano: e si stesero al lato settentrionale di Gerico, e di li salgono

Vers. 12. *Al deserto di Bethaven.* O sia di Bethel, la quale fu poi detta *Bethaven*, come si è notato altrove.

gae, et inde contra occidentem ad montana conscendens, et perveniens ad solitudinem Bethaven,

13. *Atque pertransiens juxta (1) Luzam ad meridiem, ipsa est Bethel: descenditque in Atharoth-Addar, in montem qui est ad meridiem Beth-horon inferioris:*

14. *Et inclinatur circuiens contra mare ad meridiem montis, qui respicit Beth-horon contra Africam: suntque exitus ejus in Cariathbaal, quae vocatur et Cariath-iarim, urbem filiorum Juda: haec est plaga contra mare, ad occidentem.*

15. *A meridie autem ex parte Cariath-iarim egreditur terminus contra mare, et pervenit usque ad fontem aquarum Nephtoa.*

16. *Descenditque in partem montis, qui respicit vallem filiorum Ennom: et est contra*

alla montagna: e arrivanoo fino al deserto di Bethaven,

13. E passano a mezzo giorno vicino a Luzza detta anche Bethel: e scendono in Atharoth-Addar verso il monte che sta al mezzodì di Beth-horon la inferiore:

14. E declinano, e girano verso il mare a mezzodì della montagna che guarda Beth-horon dalla parte dell' Africa, e finiscono a Cariathbaal, la quale è detta Cariath-iarim città de' figliuoli di Giuda: questa è la parte verso il mare a ponente.

15. Da mezzodì poi i suoi confini cominciano dalla parte di Cariath-iarim verso il mare, e arrivanoo fino alla fontana di Nephtoa.

16. E scendono fino alla parte del monte che guarda la valle dei figliuoli di Ennom; ed

(1) Gen. 28. 19.

septentrionalem plagam in extrema parte vallis Raphaim. Descenditque in Geennom (id est, vallem Ennom) juxta latus Jebusaei ad austrum: et pervenit ad fontem Rogel.

17. *Transiens ad aquilonem, et egrediens ad Ensemes, id est, Fontem solis:*

18. *Et pertransit usque ad tumulos, qui sunt e regione ascensus Adommim; descenditque ad Aben-boen, id est, lapidem Boen filii Ruben, et pertransit ex latere aquilonis ad campestria: descenditque in planitiem,*

19. *Et praetergreditur contra aquilonem Beth-hagla: suntque exitus ejus contra linguam maris salsissimi ab aquilone in fine Jordanis ad australem plagam:*

20. *Qui est terminus illius ab oriente: haec est possessio filiorum*

è a settentrione nel fondo della valle di Raphaim. E scendono in Geennom (vale a dire valle di Ennom) accanto alli Jebusei a mezzodì, e arrivano alla fonte di Rogel.

17. Passano verso tramontana, e si estendono fino ad Ensemes, cioè Fonte del sole:

18. E passano fino alle alture che sono dirimpetto alla salita di Adommim: e scendono da Aben-boen, o sia pietra di Boen figliuolo di Ruben, e vanno dalla parte di tramontana fino a'campi; e scendono nel piano,

19. E s'inoltrano verso settentrione a Beth-hagla: e finiscono alla punta del mar salato verso settentrione all'imboccatura del Giordano che guarda mezzodì:

20. Il qual (Giordano) è suo confine da oriente: questa è la por-

Beniamin per terminos suos in circuitu, et familias suas.

21. *Fueruntque civitates ejus Jericho, et Beth-hagla, et vallis Casis,*

22. *Beth-Araba, et Samaraim, et Bethel,*

23. *Et Avim, et Aphara, et Ophera,*

24. *Villa Emona, et Ophni, et Gabee: civitates duodecim, et villae earum.*

25. *Gabaon, et Rama, et Beroth,*

26. *Et Mesphe, et Caphara, et Amosa,*

27. *Et Recem, Jarephel, et Tharella,*

28. *Et Sela, Eleph, et Jebus, quae est Jerusalem, Gabaath, et Cariath: civitates quattuordecim, et villae earum. Haec est possessio filiorum Beniamin juxta familias suas.*

zione, e questi i confini da tutte le bande de' figliuoli di Beniamin divisi nelle loro famiglie.

21. E le loro città furono Gerico, e Beth-hagla, e la valle di Casis,

22. Beth-Araba, e Samaraim, e Bethel,

23. E Avim, e Aphara, e Ophera,

24. Borgo di Emona, e Ophni, e Gabee: dodici città co' loro villaggi.

25. Gabaon, e Rama, e Beroth,

26. E Mesphe, e Caphara, e Amosa,

27. E Recem, Jarephel, e Tharella,

28. E Sela, Eleph, e Jebus, o sia Gerusalemme, Gabaath, e Cariath: quattordici città coi loro villaggi. Questa è la porzione de' figliuoli di Beniamin distinti nelle loro famiglie.

Vers. 21. *La valle di Casis.* Casis è nome della valle, e della città che era nella valle, e può interpretarsi *scoscesa, ripida.*

Vers. 28. *Jebus, o sia Gerusalemme.* Non si sa, se ella desse il nome alli Jebusei che l'abitavano, ovvero lo ricevesse da loro. E universale opinione degli antichi e de' moderni scrittori, che di questa città fosse re il famoso Melchisedech, e che allora il

C A P O XIX.

Si danno le loro porzioni alle sei tribù di Simeon, Zabulon, Issachar, Aser, Nephtalim, e Dan, e a Giosuè.

1. **E**t egressa est sors secunda filiorum Simeon per cognationes suas: fuitque hereditas

2. Eorum in medio possessionis filiorum Juda: Bersabee, et Sabee, et Molada,

3. Et Haser-sual, Bala, et Asem,

4. Et Eltholad, Bethul, et Harma,

5. Et Siceleg, et Bethmarchaboth, et Haser-susa,

1. **I** secondi a uscire a sorte furono i figliuoli di Simeon distinti nelle loro famiglie: e il loro retaggio

2. Fu nel mezzo della porzione di Giuda, (ed ebbero) Bersabee, e Sabee, e Molada,

3. E Haser-sual, Bala, e Asem,

4. Ed Eltholad, Bethul, e Harma,

5. E Siceleg, e Bethmarchaboth, e Haser-susa,

suo nome fosse Salem. Ma s. Girolamo afferma, che Salem reggia di Melchisedech era verso Scitopoli assai lontana da Gerusalemme, e che vedevansi anche a' suoi tempi le ruine del palazzo di quel re.

Vers. 1. e 2. *Il loro retaggio fu nel mezzo della porzione di Giuda.* Doveva essersi riconosciuto dalle nuove misure che la porzione assegnata a Giuda era eccessivamente grande, benchè questa tribù fosse numerosissima; si levò una parte del suo territorio vastissimo a Giuda per darla a' figliuoli di Simeon, che erano in piccol numero. Così adempievasi la profezia di Giacobbe, Gen. XLIX. 6. 7., come si è notato in quel luogo.

Bersabee e Sabee. Si può interpretare *Bersabee* detta anche *Sabee*: perocchè questi due nomi significano una sola città, altrimenti le città date a Simeon non sarebbon tredici, come è detto vers. 6., ma quattordici. *Vedi anche 1. Paral. iv. 28.*

6. *Et Beth-lebaoth, et Sarohem: civitates tredecim, et villae earum.*

7. *Ain, et Remmon, et Athar, et Asan: civitates quatuor, et villae earum:*

8. *Omnes viculi per circuitum urbium istarum usque ad Balaath-Beer-Ramath contra australem plagam. Haec est hereditas filiorum Simeon juxta cognationes suas,*

9. *In possessione, et funiculo filiorum Juda; quia major erat: et idcirco filii Simeon possederunt in medio hereditatis eorum.*

10. *Ceciditque sors tertia filiorum Zabulon per cognationes suas: et factus est terminus possessionis eorum usque Sarid.*

11. *Ascenditque de mari, et Merala, et pervenit in Debbaseth usque ad torrentem, qui est contra Jeconam.*

12. *Et revertitur de Giosuè. Vol. IV.*

6. E Beth-lebaoth, e Sarohem: tredici città co'loro villaggi.

7. Ain, e Remmon, e Athar, e Asan: quattro città co'loro villaggi:

8. E tutti i castelli all'intorno di queste città fino a Balaath-Beer-Ramath, dalla parte di mezzodi. Questa è la porzione de' figliuoli di Simeon distinti nelle loro famiglie.

9. (La qual porzione) fu tolta dalla porzione, e dal retaggio di Giuda; perchè era troppo ampio: e per questo i figliuoli di Simeone ebbero la loro parte in mezzo alla porzione di Giuda.

10. Uscirono in terzo luogo a sorte i figliuoli di Zabulon distinti nelle loro famiglie, e i confini del loro dominio andarono fino a Sarid.

11. E salgono dal mare, e da Merala, e giungono a Debbaseth sino al torrente, che è dirimpetto a Jecona.

12. E volgono da Za-

Zared contra orientem in fines Ceseleththabor: et egreditur ad Dabereth, ascenditque contra Japhie.

13. *Et inde pertransit usque ad orientalem plagam Geth-hepher, et Thacasin: et egreditur in Remmon, Amthar, et Noa.*

14. *Et circuit ad aquilonem Hanathon: suntque egressus ejus, vallis Jephtahel,*

15. *Et Cateth, et Naalol, et Semeron, et Jedala, et Bethlehem: civitates duodecim, et villae earum.*

16. *Haec est hereditas tribus filiorum Zabulon per cognationes suas, urbes, et viculi earum.*

17. *Issachar egressa est sors quarta per cognationes suas:*

18. *Fuitque ejus hereditas Jezrael, et Casaloth, et Sunem,*

19. *Et Hapharaim, et Seon, et Anaharath,*

red verso levante a' confini di Ceseleththabor: e s'inoltrano a Dabereth, e si avanzano verso Japhie.

13. E di là passano sino alla regione orientale di Geth-hepher, e di Thacasin: e vanno a Remmon, Amthar, e Noa.

14. E girano a settentrione verso Hanathon: e vanno a finire alla valle di Jephtahel,

15. Ed a Cateth, e Naalol, e Semeron, e Jedala, e Bethlehem: dodici città co' loro villaggi.

16. Questa è la porzione, queste le città co' loro villaggi, che toccarono in sorte alla tribù de' figliuoli di Zabulon distinti nelle loro famiglie.

17. Uscì in quarto luogo a sorte la tribù d' Issachar distinta nelle sue famiglie:

18. Ed ebbe per sua porzione Jezrael, e Casaloth, e Sunem,

19. E Hapharaim, e Seon, e Anaharath,

20. *Et Rabboth, et Cesion, et Abes,*

21. *Et Rameth, et Engannim, et Enhadda, et Beth-pheses.*

22. *Et pervenit terminus ejus usque Thabor, et Sehesima, et Bethsames: eruntque exitus ejus Jordanis: civitates sexdecim, et villae earum.*

23. *Haec est possessio filiorum Issachar per cognationes suas, urbes, et viculi earum.*

24. *Ceciditque sors quinta tribui filiorum Aser per cognationes suas:*

25. *Fuitque terminus eorum Halchath, et Chali, et Beten, et Axaph,*

26. *Et Elmelech, et Amaad, et Messal: et pervenit usque ad Carmelum maris, et Sihor, et Labanath.*

20. E Rabboth, e Cesion, e Abes,

21. E Rameth, e Engannim, e Enhadda, e Beth-pheses.

22. E i suoi confini arrivarono sino a Thabor, a Sehesima, e Bethsames: e finiscono al Giordano: sedici città co' loro villaggi.

23. Questa è la porzione, queste le città co' loro villaggi, che toccarono in sorte a' figliuoli d' Issachar distinti nelle loro famiglie.

24. Usci in quinto luogo a sorte la tribù de' figliuoli di Aser distinti nelle loro famiglie:

25. E loro confini furono ad Halchath, e Chali, e Beten, e Axaph,

26. Elmelech, e Amaad, e Messal: e vanno fino al Carmelo del mare, e a Sihor, e a Labanath.

Vers. 26. *Fino al Carmelo del mare.* Per distinguerlo dall'altro Carmelo della tribù di Giuda, *Jos. xxi. 31.* Quello, di cui si parla adesso, era della tribù di Aser, ed è celebrato nelle

27. *Ac revertitur contra orientem Beth-dagon; et pertransit usque Zabulon, et vallem Jephthel contra aquilonem, in Bethemec, et Nehiel. Egrediturque ad laevam Cabul,*

28. *Et Abran, et Rohob, et Hamon, et Cana, usque ad Sidonem magnam:*

29. *Revertiturque in Horma usque ad civitatem munitissimam Tyrum, et usque Hosa: eruntque exitus ejus in mare de funiculo Achziba:*

30. *Et Amma, et Aphec, et Rohob: civitates vigintiduae, et villae earum.*

31. *Haec est possessio filiorum Aser per*

27. E volgono a levante verso Beth-dagon: e passano fino a Zabulon, e alla valle di Jephthel verso tramontana, e fino a Bethemec, e Nehiel. E s'inoltra al lato sinistro di Cabul,

28. E ad Abran, e Rohob, e Hamon, e Cana, fino a Sidone la grande:

29. E tornano verso Horma fino alla città fortissima di Tiro, e fino ad Hosa: e finiscono al mare nel territorio di Achziba:

30. E includono Amma, e Aphec, e Rohob: ventidue città coi loro villaggi.

31. Questa è la porzione, e queste le città

Scritture per la sua bellezza e fertilità. Egli si stende con una delle sue colline fino alle rive del Mediterraneo.

Vers. 27. *Beth-dagon.* Cioè casa di Dagon, perchè in quel luogo si adorava Dagon. Dagon significa pesce; e in figura di pesce, ovvero di sirenc, era adorato quel falso dio. Vi è un altro luogo dello stesso nome nella tribù di Giuda.

Vers. 30. *Venti due città.* Notisi, che alcune delle città qui nominate sono poste per dimostrare, fin dove si estendessero i confini di Aser; ma non appartenevano a questa tribù. La porzione di Aser fu, quale l'aveva predetta Giacobbe, sommamente fertile e amenissima.

cognitiones suas, urbesque, et viculi earum.

32. *Filiorum Nephtali sexta sors cecidit per familias suas:*

33. *Et coepit terminus de Eleph, et Elon in Saananim, et Adami, quae est Neceb, et Jebnael usque Lecum; et egressus eorum usque ad Jordanem:*

34. *Revertiturque terminus contra occidentem in Azanot-thabor: atque inde egreditur in Hucuca, et pertransit in Zabulon contra meridiem, et in Aser contra occidentem, et in Juda ad Jordanem contra ortum solis,*

35. *Civitates munitissimae, Assedim, Ser, et Emath, et Reccath, et Cenereth,*

36. *Et Edema, et Arama, Asor;*

37. *Et Cedes, et Edrai, Enhasor,*

38. *Et Jeron, et Magdalel, Horem, et Bethanath, et Bethsames:*

co'loro villaggi, che locarono a' figliuoli di Aser distinti nelle loro famiglie.

32. Uscirono a sorte in sesto luogo i figliuoli di Nephtali distinti nelle loro famiglie:

33. E i loro confini cominciavano da Eleph, e da Elon in Saananim, e Adami, che dicesi anche Neceb, e da Jebnael fino a Lecum; e vanno a finire al Giordano:

34. E volgono da occidente verso Azanot-thabor, e di là vanno verso Hucuca, e passano a Zabulon dalla parte di mezzodi, e in Aser da occidente, e verso Giuda da levante,

35. Sue città fortissime, Assedim, Ser, ed Emath, e Reccath, e Cenereth,

36. E Edema, e Arama, Asor:

37. E Cedes, ed Edrai, Enhasor,

38. E Jeron, e Magdalel, Horem, e Bethanath, e Bethsames: di-

civitates decem et novem, et villae earum.

39. *Haec est possessio tribus filiorum Nephtali per cognationes suas, urbes, et viculi earum.*

40. *Tribui filiorum Dan per familias suas egressa est sors septima:*

41. *Et fuit terminus possessionis ejus Sara, et Esthaol, et Hirsemes, id est, civitas Solis,*

42. *Selebin, et Ajalon, et Jethela,*

43. *Elon, et Themna et Acron,*

44. *Elthece, Gebbethon, et Balaath,*

45. *Et Jud, et Bane, et Barach, et Gethremmon:*

46. *Et Mejarcon, et Arecon cum termino, qui respicit Joppen:*

47. *Et ipso fine concluditur. Ascenderuntque filii Dan, et pugnaverunt contra Lesem, ceperuntque eam: et percusserunt eam in ore gladii, et possede-*

ciannove città co' loro villaggi.

39. Questa è la porzione, e queste le città co' loro villaggi possedute da' figliuoli di Nephtali distinti nelle loro famiglie.

40. Uscì a sorte in settimo luogo la tribù de' figliuoli di Dan distinti nelle lor famiglie:

41. E dentro i confini della loro porzione fu Sara, ed Esthaol, e Hirsemes, cioè città del Sole,

42. Selebin, e Ajalon, e Jethela,

43. Elon, e Themna, e Acron,

44. Elthece, Gebbethon, e Balaath,

45. E Jud, e Bane, e Barach, e Gethremmon:

46. E Mejarcon, e Arecon con quel tratto che guarda Joppe:

47. E qui termina il loro confine. Ma i figliuoli di Dan si mossero, e assaltarono Lesem, e la presero: e tutto misero a fil di spada, e ne rimaser padroni, e

runt, et habitaverunt in ea, vocantes nomen ejus Lesem-Dan ex nomine Dan patris sui.

48. Haec est possessio tribus filiorum Dan per cognationes suas, urbes, et viculi earum.

49. Cumque completisset sorte dividere terram singulis per tribus suas, dederunt filii Israel possessionem Josue filio Nun in medio sui,

50. Juxta praeceptum Domini, urbem, quam postulavit, Thamnath-Saraa in monte Ephraim: et aedificavit civitatem, habitavitque in ea.

vi abitarono, dandole il nome di Lesem-Dan dal nome di Dan loro padre.

48. Questa è la porzione, e queste le città co' loro villaggi possedute da' figliuoli di Dan distinti nelle loro famiglie.

49. E finita che fu di distribuirsi a sorte la terra a tutti, tribù per tribù, i figliuoli d'Israele diedero a Giosuè figliuolo di Nun la sua porzione tra di loro,

50. Secondo l'ordine del Signore, la città ch'ei domandò, Thamnath-Saraa sul monte Ephraim; ed egli riedificò la città, e vi abitò.

Vers. 47. *I figliuoli di Dan si mossero e assaltarono Lesem.* Il fatto è descritto, *Jud. xviii.*

Vers. 49. *Finita che fu di distribuirsi ec.* Mirabile è la modestia, e il disinteresse di Giosuè. Egli, che aveva dato a tutti gli altri Ebrei la loro porzione, egli è l'ultimo ad essere provveduto di possessione, e la riceve in dono dal popolo, ed ella è delle più magre, essendo in montagna; onde s. Girolamo racconta, che s. Paolo visitando il monumento di Giosuè ammirava, che questo grand' uomo avesse domandato un luogo sì alpestre e arido. Ma simili esempi di umiltà, e di amore verso la povertà erano degni di un uomo che era figura di colui, il quale essendo ricco si fece povero per noi, ed essendo re di gloria, si esinanì per noi affine di far noi ricchi della sua povertà, e gloriosi della sua umiliazione.

51. *Hae sunt possessiones, quas sorte dividerunt Eleazar sacerdos, et Josue filius Nun, et principes familiarum, ac tribuum filiorum Israel in Silo, coram Domino ad ostium tabernaculi testimonii, partitque sunt terram.*

51. Queste sono le porzioni distribuite a sorte da Eleazaro sacerdote, e da Giosuè figliuolo di Nun, e da'principi delle famiglie, e delle tribù de'figliuoli d'Israele in Silo, dinanzi al Signore alla porta del tabernacolo del testimonio, e questa fu la divisione che fecero del paese.

C A P O XX.

Sei città di rifugio; chi sien quelli che possano rifuggirvisi, e per quanto tempo debbano restarvi.

1. *Et locutus est Dominus ad Josue, dicens: Loquere filiis Israel, et dic eis:*

2. *Separate urbes fugitivorum, (1) de quibus locutus sum ad vos per manus Moysi:*

3. *Ut confugiat ad eas quicumque animam percusserit nescius: et possit evadere iram*

1. **E** il Signore parlò a Giosuè, e disse: Parla a'figliuoli d'Israele, e di'loro:

2. Separate le città pe'fuggiaschi, delle quali io vi parlai per mezzo di Mosè:

3. Nelle quali chiunque avrà ucciso un uomo senza volerlo possa ricoverarsi: e possa sol-

(1) Num. 35. 10. Deut. 19. 2.

Vers. 2. Separate le città pe' fuggiaschi ec. Vedi il libro dei Numeri, cap. xxxv.

proximi, qui ultor est sanguinis.

4. *Cum ad unam harum confugerit civitatum, stabit ante portam civitatis, et loquetur senioribus urbis illius ea, quae se comprobent innocentem: sicque suscipient eum, et dabunt ei locum ad habitandum.*

5. *Cumque ultor sanguinis eum fuerit persecutus, non tradent in manus ejus: quia ignorans percussit proximum ejus, nec ante biduum, triduumve ejus probatur inimicus.*

6. *Et habitabit in civitate illa, donec stet ante iudicium causam reddens facti sui, et moriatur sacerdos magnus, qui fuerit in illo tempore. Tunc revertetur homicida, et ingreditur civitatem, et domum suam, de qua fugerat.*

trarsi all'ira del prossimo parente, che vuol far vendetta dell'ucciso.

4. Quando quegli si sarà ricoverato in una di queste città, si presenterà alla porta della città, ed esporrà a' seniori di quella città le prove di sua innocenza: e dopo questo lo ricetteranno, e gli daran luogo da abitare.

5. E se il vendicatore dell'ucciso gli terrà dietro, nol daranno nelle mani di lui: perchè egli ha ucciso il suo prossimo per ignoranza, e non è provato ch'ei fosse due giorni, o tre giorni prima suo nemico.

6. E abiterà in quella città, fino a tanto ch'ei comparisca in giudizio per render ragione di quel che ha fatto, e muoia il sommo sacerdote di quel tempo. Allora l'omicida tornerà, e rientrerà nella città, e nella sua casa, donde era fuggito.

Vers. 3. * Vuol far vendetta dell'ucciso. Vuol vendicare il sangue sparso.

7. *Decreveruntque Cedès in Galilæa montis Nephtali, et Sichem in monte Ephraim, et Cariath-Arbe, ipsa est Hebron in monte Juda.*

8. *Et trans Jordanem contra orientalem plagam Jericho (1) statuerunt Bosor, quæ sita est in campestri solitudine, de tribu Ruben, et Ramoth in Galaad de tribu Gad, et Gailon in Basan de tribu Manasse.*

9. *Hæ civitates constitutæ sunt cunctis filiis Israel, et advenis, qui habitabant inter eos: ut fugeret ad eas, qui animam nescius percussisset, et non moreretur in manu proximi, effusum sanguinem vindicare cupientis, donec staret ante*

7. Furono adunque stabilite Cedès nella Galilea sulla montagna di Nephtali, e Sichem sul monte Ephraim, e Cariath-Arbe, o sia Hebron sulle montagne di Giuda.

8. E di là dal Giordano all'oriente di Gerico stabiliron Bosor, la quale è situata nella pianura del deserto, della tribù di Ruben, e Ramoth in Galaad della tribù di Gad, e Gailon in Basan della tribù di Manasse.

9. Queste città furono stabilite per tutti i figliuoli d'Israele, e pei forestieri abitanti con essi: affinchè in esse si ricoverasse chiunque avesse ucciso un uomo senza volerlo, e non morisse per la mano del parente bramoso di far vendetta del sangue

(1) Deut. 4. 43.

Vers. 6. *Fino a tanto che ei comparisca in giudizio, ec.* Letteralmente: *fino a tanto che egli stia in piedi dinanzi al senato, ovvero magistrato.* I rei, e i litiganti co' loro avvocati stavan ritti dinanzi a' giudici.

populum expositurus causam suam. sparso, fino a tanto che quegli comparisse dinanzi al popolo a trattar la sua causa.

C A P O XXI.

Si assegnano a' Leviti quarantotto città co' sobborghi: è compiuta la promessa fatta da Dio a' patriarchi: la pace, e il riposo è conceduto a' figliuoli d' Israele.

1. *Accesseruntque principes familiarum Levi ad Eleazarum sacerdotem, et Josue filium Nun, et ad duces cognationum per singulas tribus filiorum Israel.*

2. *Locutique sunt ad eos in Silo terrae Chanaan, atque dixerunt:*

1. **E**i principi delle famiglie di Levi andarono a trovar Eleazar sommo sacerdote, e Giosuè figliuolo di Nun, e i capi delle famiglie di ogni tribù de' figliuoli d' Israele.

2. **E** parlaron con essi in Silo nella terra di Canaan, e dissero: il

Vers. 1. *I principi delle famiglie di Levi andarono ec.* Fatta la distribuzione delle terre alle tribù, costituite le città di rifugio, i capi della tribù di Levi domandano, che prima che si separi l'adunanza del popolo, e ciascheduna tribù se ne vada al territorio assegnatole, sieno determinate le città che debbon servire ad essi di abitazione. Questa tribù era composta di tre grandi famiglie, quella di Caath, di Gerson, e di Merari. Aronne della famiglia di Caath era stato capo di una nuova famiglia innalzata sopra le altre per ragione del sommo sacerdozio. Fissate pertanto le città da assegnarsi alla tribù di Levi, queste furono divise a sorte tra le quattro famiglie: e Dio dispose, che quella di Aronne toccasse ad abitare nelle tribù di Giuda, e di Benjamin, affinché così fossero più vicini al tempio che dovea un dì edificarsi.

(1) *Dominus praecepit per manum Moysi, ut darentur nobis urbes ad habitandum, et suburbana earum ad alenda jumenta.*

3. *Dederuntque filii Israel de possessionibus suis juxta imperium Domini, civitates, et suburbana earum.*

4. *Egressaque est sors in familiam Caath filiorum Aaron sacerdotis de tribubus Juda, et Simeon, et Benjamin: civitates tredecim:*

5. *Et reliquis filiorum Caath, id est, Levitis, qui superfuerant, de tribubus Ephraim, et Dan, et dimidia tri-*

Signore ordinò per mezzo di Mosè che fossero a noi assegnate delle città da abitare, co' loro sobborghi per nudrire il bestiame.

3. E i figliuoli d'Israele dettero delle loro porzioni, secondo il comando del Signore, le città co' loro sobborghi.

4. Ed essendo uscita a sorte la famiglia di Caath, i figliuoli di Aronne sacerdote ebbero tredici città delle tribù di Giuda, e di Simeon, e di Benjamin:

5. E agli altri figliuoli di Caath, che rimanevano, cioè a dire a' Leviti furon date dieci città delle tribù di Ephraim

(1) Num. 35. 2.

Vers. 4. *I figliuoli di Aronne ebbero tredici città.* Essi non erano allora in gran numero; ma in primo luogo non si bado a quello che erano, ma a quello che dovevan essere col tempo; in secondo luogo, benchè queste città fossero cedute in proprietà a quelli della stirpe di Levi, vi abitavano insieme molti delle tribù, nelle quali eran poste le stesse città; lo che non era indispettabile, mentre non possedendo i Leviti, se non un piccolo spazio della campagna intorno alle stesse città, dovevano in queste avere le loro abitazioni i padroni della stessa campagna. Questo stesso apparisce da que' luoghi della Scrittura, ne' quali è ordinato agli Ebrei di far parte a' Leviti del pane che si cuoce nelle famiglie, e degli animali che si uccidono, e di far altri regali. *Vedi Num. xv. 19. 20., Deut. xii. 19., xiv. 27. 28. 29., xvi. 21., xxvi. 2.*

ba Manasse, civitates decem.

6. *Porro filiis Gerson egressa est sors, ut acciperent de tribubus Issachar, et Aser, et Nephtali, dimidiaque tribu Manasse in Basan, civitates numero tredecim.*

7. *Et filiis Merari per cognationes suas, de tribubus Ruben, et Gad, et Zabulon urbes duodecim.*

8. *Dederuntque filii Israel Levitis civitates, et suburbana earum, sicut praecepit Dominus per manum Moysi, singulis sorte tribuentes.*

9. *De tribubus filiorum Juda, et Simeon dedit Josue civitates, (1) quarum ista sunt nomina.*

10. *Filiis Aaron per familias Caath Levitici generis (prima enim sors illis egressa est)*

e di Dan e di mezza la tribù di Manasse.

5. Ai figliuoli di Gerson toccò in sorte di aver numero tredici città delle tribù d' Issachar, e di Aser, e di Nephtali e della mezza tribù di Manasse in Basan.

7. E a' figliuoli di Merari distinti nelle loro famiglie, dodici città delle tribù di Ruben, e Gad, e Zabulon.

8. E diedero i figliuoli d'Israele a' Leviti le città co' loro sobborghi, come avea comandato il Signore per mezzo di Mosè distribuendole loro a sorte.

9. E questi sono i nomi delle città prese da' figliuoli di Giuda, e di Simeon, e assegnate da Giosuè.

10. I figliuoli di Aaronne della famiglia di Caath, della stirpe di Levi (che furono i primi a uscir a sorte) ebbero

(1) 1. Par. 6. 2.

11. *Cariath-Arbe patris Enac, quae vocatur Hebron in monte Juda, et suburbana ejus per circuitum.*

12. (1) *Agros vero, et villas ejus dederat Caleb, filio Jephone ad possidendum.*

13. *Dedit ergo filiis Aaron sacerdotis Hebron confugii civitatem, ad suburbana ejus: et Lobnam cum suburbanis:*

14. *Et Jether, et Estemo,*

15. *Et Holon, et Dabir,*

16. *Et Ain, et Jeta, et Bethsames cum suburbanis suis: civitates novem de tribubus, ut dictum est, duabus.*

17. *De tribu autem filiorum Benjamin Gaboon, et Gabae,*

18. *Et Anathoth, et Almon cum suburbanis suis: civitates quatuor.*

19. *Omnes simul civitates filiorum Aaron*

11. Cariath-Arbe del padre di Enac (detta Hebron sulla montagna di Giuda) col suo sobborgo che la circonda.

12. I campi, e i villaggi di essa gli avea dati (Giosuè) a Caleb, figliuolo di Jephone per sua porzione.

13. Diede egli adunque ai figliuoli di Aronne sommo sacerdote Hebron città di rifugio col suo sobborgo: e Lobna col suo sobborgo:

14. E Jether, ed Estemo,

15. E Holon, e Dabir,

16. E Ain, e Jeta, e Bethsames co'loro sobborghi: nove città di due tribù, conforme si è detto.

17. E della tribù de' figliuoli di Benjamin Gaboon, e Gabae,

18. E Anathoth, e Almon co'suoi sobborghi: quattro città.

19. Tutte insieme le città de' figliuoli di Aron-

sacerdotis , tredecim cum suburbanis suis.

20. *Reliquis vero per familias filiorum Caath Levitici generis , haec est data possessio :*

21. *De tribu Ephraim, urbes confugii Sichem cum suburbanis suis in monte Ephraim, et Gazer ,*

22. *Et Cibsaim , et Beth-horon cum suburbanis suis , civitates quatuor.*

23. *De tribu quoque Dan , Eltheco , et Gabathon ,*

24. *Et Ajalon , et Gethremmon cum suburbanis suis , civitates quatuor.*

25. *Porro de dimidia tribu Manasse , Tha-*

ne sommo sacerdote furono tredici, e loro sobborghi.

20. Agli altri figliuoli di Caath della stirpe di Levi distinti nelle loro famiglie furono assegnate:

21. Della tribù di Ephraim, per città di refugio Sichem co' suoi sobborghi sul monte Ephraim, e Gazer,

22. E Cibsaim, e Beth-horon co' suoi sobborghi, quattro città.

23. Della tribù di Dan, Eltheco, e Gabathon,

24. E Ajalon, e Gethremmon co' loro sobborghi, quattro città.

25. E della mezza tribù di Manasse Thanach,

Vers. 21. *Per città di refugio.* Così pure ne' versetti 27. 32. 36. 37.; la nostra Volgata ha in plurale *città di rifugio*, dove l'Ebreo legge in singolare *città del rifugio*, come qui è Sichem notata già per una di tali città, capo precedente, versetto 7. Questa lezione della nostra Volgata ha dato origine al sentimento di alcuni interpreti, i quali hanno creduto che tutte le città dei Leviti avessero asilo. Ma comunemente questo diritto credesi riservato alle sole sei città nominate nel detto luogo; e molti mss. della Volgata leggono come l'ebreo.

nach, et Gethremmon, cum suburbanis suis, civitates duae.

26. *Omnes civitates decem, et suburbana earum datae sunt filiis Caath inferioris gradus.*

27. *Filiis quoque Gerson Levitici generis dedit de dimidia tribu Manasse confugii civitates, Gaulon in Basan, et Bosram cum suburbanis suis, civitates duas.*

28. *Porro de tribu Issachar Cesion, et Dabereth,*

29. *Et Jaramoth, et Engannim cum suburbanis suis, civitates quatuor.*

30. *De tribu autem Aser, Masal, et Abdon,*

31. *Et Helcath, et Rohob cum suburbanis suis, civitates quatuor.*

32. *De tribu quoque Nephtali, civitates confugii Cedès in Galilaea, et Hammoth-Dor, et Carthan cum suburbanis suis, civitates tres.*

33. *Omnes urbes fa-*

e Gethremmon co' loro sobborghi, due città.

26. Dieci città in tutto coi loro sobborghi furono assegnate a' figliuoli di Caath che erano di grado inferiore.

27. Parimente a' figliuoli di Gerson della stirpe di Levi diede della mezza tribù di Manasse, le città del rifugio Gaulon in Basan, e Bosram co' loro sobborghi, due città.

28. Della tribù d' Issachar Cesion e Dabereth,

29. E Jaramoth, ed Engannim co' loro sobborghi, quattro città.

30. Della tribù di Aser, Masal, e Abdon,

31. E Helcath, e Rohob coi loro sobborghi, quattro città.

32. Parimente della tribù di Nephtali, le città del rifugio Cedès nella Galilea, Hammoth-Dor, e Carthan co' loro sobborghi, tre città.

33. Tutte le città del-

miliarum Gerson, tredecim cum suburbanis suis.

34. *Filiis autem Merari Levitis inferioris gradus per familias suas data est de tribu Zabulon Jecnam, et Cartha,*

35. *Et Damna, et Naalol, civitates quatuor cum suburbanis suis.*

36. *De tribu Ruben ultra Jordanem contra Jericho, civitates refugii Bosor in solitudine, Misor, et Jaser, et Jethson, et Mephaath, civitates quatuor cum suburbanis suis.*

37. *De tribu Gad, civitates confugii Ramoth in Galaad, et Manaim, et Hesebon, et Jaser, civitates quatuor cum suburbanis suis.*

38. *Omnes urbes filiorum Merari per familias, et cognationes suas duodecim.*

39. *Itaque civitates universae Levitarum in medio possessionis fi-*

le famiglie di Gerson, tredici, e i loro sobborghi.

34. E a' figliuoli di Merari Leviti di grado inferiore distinti nelle loro famiglie, furon date della tribù di Zabulon Jecnam, e Cartha,

35. E Damna, e Naalol, quattro città co'loro sobborghi.

36. Della tribù di Ruben di là dal Giordano dirimpetto a Gerico, le città del rifugio Bosor nel deserto, Misor, e Jaser, e Jethson, e Mephaath, quattro città co'loro sobborghi.

37. Della tribù di Gad, le città del rifugio Ramoth in Galaad, e Manaim, ed Hesebon, e Jaser, quattro città co'loro sobborghi.

38. Tutte le città assegnate a' figliuoli di Merari distinti nelle loro famiglie, e casate furon dodici.

39. Tutte adunque le città date a' Leviti in mezzo alle porzioni de'

*liorum Israel fuerunt
quadraginta octo*

40. *Cum suburbanis
suis, singulae per fa-
milias distributae.*

41. *Deditque Domi-
nus Deus Israelii om-
nem terram, quam
traditurum se patribus
eorum juraverat: et
possederunt illam, at-
que habitaverunt in ea.*

42. (1) *Dataque est
ab eo pax in omnes per*

(1) *Sup. 11. 23., et 14. 15.*

figliuoli d'Israele furono
quarantotto

40. Co' loro sc^obor-
ghi, e furono dist^oluite
una per una secondo
l'ordine delle famiglie.

41. E il Signore Dio
dièe ad Israele tutta
la terra che avea pro-
messo di dar loro col
giuramento fattone a'
loro padri: e la posse-
dettero, e vi abitarono.

42. Ed ei dièe loro
la pace con tutte le na-

Vers. 41. *E il Signore Dio dièe ad Israele tutta la terra che avea promesso.* La dièe loro interamente quanto al diritto di proprietà, in virtù del quale fu distribuita parte a parte alle dodici tribù: la dièe loro anche riguardo all'attuale possesso con quella limitazione degna di sua bontà, e della particolare sua provvidenza verso il suo popolo, la quale limitazione si ha, *Exod. xxiii. 29.*, dove Dio dice, che ei non avrebbe cacciati i Cananei tutti in un tratto, affinchè la terra non si riducesse in orrida solitudine, e divenisse albergo delle bestie feroci, ma gli avrebbe cacciati a poco a poco, secondo che gl'Israeliti andasser crescendo di numero sino a divenir capaci di occuparla tutta, e di coltivarla. Che se dopo che gli Ebrei furono moltiplicati, e in istato di sterminare totalmente gli avanzi degli antichi abitatori, eglino o per negligenza, e infingardaggine, o per altri riguardi trascurarono d'insignorirsi di quel che restava da occupare, ciò dee ascriversi a colpa dello stesso popolo, e non a Dio, il quale con infiniti prodigii gli avea condotti nella terra promessa, avea sparso il terrore del nome ebreo ne' Cananei, e nelle vicine nazioni, e colle grandissime vittorie concesute al suo popolo lo avea messo in istato di dominar dappertutto senza contrasto. Israele fino che visse Giosuè, e fino a tanto che fu fedele al suo Dio, non ebbe nemico che ardisse di stargli a petto, non ebbe vicino che nol rispettasse, stette al largo nel paese donatogli dal Signore, e fu felice e glorioso sopra tutti i popoli della terra.

circutum nationes: nullusque eis hostium resistere ausus est, sed cuncti in eorum ditio- nem redacti sunt.

43. *Ne unum quidem verbum, quod illis praestitutum se esse promiserat, irritum fuit; sed rebus expleta sunt omnia.*

zioni circonvicine: e nissun nimico ardi di resistere ad essi; ma tutti furon soggetti al loro dominio.

43. Una sola delle parole che egli avea promesso di adempire non restò indietro; ma tutte furon verificate dall'evento.

C A P O XXII.

La tribù di Ruben, e di Gad, e la mezza tribù di Manasse tornate alle loro possessioni oltre il Giordano, si rendono sospette alle altre tribù per aver eretto un altare presso al Giordano: ma gli ambasciatori spediti ad esse, accettano le giuste loro scuse.

1. *E*dem tempore vocavit Josue Rubenitas, et Gaditas, et dimidiam tribum Manasse;

2. *Dixitque ad eos: Fecistis omnia, quae praecepit vobis Moyses famulus Domini: mihi*

1. *N*ello stesso tempo Giosuè chiamò a se i Rabeniti, e i Gaditi, e la mezza tribù di Manasse.

2. *E* disse loro: Voi avete adempito tutto quello che a voi comandò Mosè servo del Si-

Vers. 1. *Nello stesso tempo.* Dopo fatte le cose che sono descritte ne' capi precedenti. Correva il settimo, o al più l'ottavo anno dopo il passaggio del Giordano, quando Giosuè permise alle due tribù e mezza di tornare alle loro abitazioni.

quoque in omnibus obedistis.

3. *Nec reliquistis fratres vestros longo tempore usque in praesentem diem, custodientes imperium Domini Dei vestri.*

4. *Quia igitur dedit Dominus Deus vester fratribus vestris quietem et pacem, sicut pollicitus est; revertimini, et ite in tabernacula vestra, et in terram possessionis, (1) quam tradidit vobis Moyses famulus Domini trans Jordanem:*

5. *Ita dumtaxat, ut custodiatis attente, et opere compleatis mandatum, et legem quam praecepit vobis Moyses famulus Domini, ut diligatis Dominum Deum, et ambuletis in omnibus viis ejus, et observetis mandata illius, adhaereatisque ei, ac serviatis in omni*

gnore: e a me pure siete stati in tutto obbedienti.

3. E per un lungo spazio di tempo fino al dì d'oggi non avete abbandonati i vostri fratelli, eseguendò gli ordini del Signore Dio vostro.

4. Giacchè adunque il Signore Dio vostro ha dato tranquillità e pace a' vostri fratelli, conforme promise; partitevi, e andate alle vostre tende, e alla terra di vostro dominio assegnata a voi da Mosè servo del Signore di là dal Giordano:

5. Questo solo io chieggo, che osserviate attentamente, e mettiaste in esecuzione i comandamenti, e le leggi prescritte a voi da Mosè servo del Signore, che amiate il Signore Dio vostro, e camminate per tutte le sue vie, e adempiate i suoi precetti, e stiate uniti con lui, e lo

(1) Num. 32. 33. Sup. 1. 13., et 13. 8.

corde, et in omni anima vestra.

6. *Benedixitque eis Josue, et dimisit eos. Qui reversi sunt in tabernacula sua.*

7. *Dimidiae autem tribui Manasse possessionem Moyses dederat in Basan: et idcirco mediae, quae superfluit, dedit Josue sortem inter ceteros fratres suos trans Jordanem ad occidentalem plagam. Cumque dimitteret eos in tabernacula sua, et benedixisset eis,*

8. *Dixit ad eos: In multa substantia, atque divitiis revertimini ad sedes vestras cum argento, et auro, aere, ac ferro, et veste multiplici: dividite praedam hostium cum fratribus vestris.*

serviate con tutto il cuore, e con tutta l'anima vostra.

6. E Giosuè li benedisse, e licenziolli, ed egli se ne tornarono alle loro tende.

7. Imperocchè alla mezza tribù di Manasse avea data Mosè la porzione in Basan: e all'altra metà diede Giosuè la sua parte in mezzo a'suoi fratelli di qua dal Giordano all'occidente. E avendoli benedetti, in licenziandoli,

8. Disse loro: Voi ve ne tornate a' luoghi vostri carichi di beni, e di ricchezze, e di argento e di oro, di rame, e ferro, e di vestimenta d'ogni sorta: dividete la preda tolta a'nemici co' vostri fratelli.

Vers. 8. *Dividete la preda ... co' vostri fratelli.* Con quelli rimasi di là dal Giordano: ma dividendo egli la preda con quegli a metà, venivano ad avere porzione maggiore; perocchè essi erano in numero di quaranta mila, e quelli che erano rimasi a casa, erano circa ottanta mila, ed era giusto che quelli che avevano esposte le loro vite, fossero meglio trattati. Giosuè nel dare quest'ordine imitò l'esempio di Mosè, *Num. XXI. 27.*

9. *Reversique sunt, et abierunt filii Ruben, et filii Gad et dimidia tribus Manasse a filiis Israel de Silo, quae sita est in Chanaan, ut intrarent Galaad, terram possessionis suae, quam obtinuerat juxta imperium Domini in manu Moysi.*

10. *Cumque venisset ad tumulos Jordanis in terram Chanaan, aedificaverunt juxta Jordanem altare infinitae magnitudinis.*

11. *Quod cum audissent filii Israel, et ad eos certi nuntii detulissent aedificasse filios Ruben, et Gad, et dimidia tribus Manasse altare in terra Chanaan super Jordanis*

9. E se ne andarono, e si separarono i figliuoli di Ruben, e i figliuoli di Gad, e la mezza tribù di Manasse da' figliuoli d' Israele in Silo, che è nella Cananea per tornare in Galaad, paese, ad essi assegnato da Mosè secondo l'ordine del Signore.

10. E giunti che furono alle dune del Giordano nella terra di Canaan, edificarono presso al Giordano un altare d'immensa grandezza.

11. La qual cosa essendo stata udita da' figliuoli d' Israele, ed essendo stato ad essi riferito da avvisi sicuri, come Ruben e Gad, e la mezza tribù di Manasse avevano edificato un

Vers. 9. *Per tornare in Galaad.* Col nome di Galaad s'intende tutto il paese oltre il Giordano.

Vers. 10. *Giunti che furono alle dune del Giordano nella terra di Canaan ec.* È visibile secondo la Volgata, che questo altare fu eretto sulla riva occidentale del Giordano; e sembra anche combinar meglio coll'intenzione che ebber quelle tribù nell'innalzare tal monumento che fosse da quella parte piuttosto che alla riva ulteriore, e nella terra di Galaad; e quello che è detto nel versetto 19. dimostra che l'altare era nella Cananea.

tumulos, contra filios Israel;

12. *Convenerunt omnes in Silo, ut ascenderent, et dimicaret contra eos:*

13. *Et interim miserunt ad illos in terram Galaad Phinees filium Eleazari sacerdotis.*

14. *Et decem principes cum eo, singulos de singulis tribubus.*

15. *Qui venerunt ad filios Ruben, et Gad, et dimidia tribus Manasse in terram Galaad, dixeruntque ad eos:*

16. *Haec mandat omnis populus Domini: Quae est ista transgressio? cur reliquistis Dominum Deum Israel, aedificantes altare sacrilegum, et a cultu illius recedentes?*

altare nella terra di Canaan sulle dune del Giordano, dirimpetto a' figliuoli d'Israele;

12. Si adunarono tutti questi a Silo per andare a combattere contro di quelli:

13. E frattanto spediron loro nella terra di Galaad Phinees figliuolo di Eleazaro sommo sacerdote.

14. E con lui dieci principi, uno per ogni tribù.

15. I quali andarono a trovare i figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse nella terra di Galaad, e disser loro:

16. Queste cose manda a dire a voi tutto il popolo del Signore: Qual prevaricazione è mai questa? per qual motivo avete voi abbandonato il Signore Dio d'Israele, edificando un altare sacrilego, e ritraendovi dal culto di lui?

17. *An parum vobis est, (1) quòd peccastis in Beelphegor, et usque in praesentem diem macula hujus sceleris in vobis permanet, multique de populo corrue- runt?*

18. *Et vos hodie reliquistis Dominum, et cras in universum Israel ira ejus desaeviet.*

19. *Quod si putatis immundam esse terram possessionis vestrae, transite ad terram, in qua tabernaculum Domini est, et habitate inter nos: tantum ut a Domino, et a nostro consortio non recedatis, aedificato altari praeter altare Domini Dei nostri.*

(1) Num. 25. 3. Deut. 4. 3.

Vers. 17. *È egli forse poco per voi l' avere peccato a causa di Beelphegor? ec.* Phinees parla di quello che sta scritto nei Numeri, cap. xxv.

•Vers. 19. *Se voi credete che impura sia la terra del vostro dominio, ec.* Se perchè la terra conceduta a voi non era compresa nelle promesse del Signore, o perchè in essa voi non avete l' arca, per questo credete, che immonda sia la vostra terra, noi vi farem parte di quella che è toccata a noi, piuttosto che veder- vi peccare contro Dio, il quale un solo luogo, e un solo altare ha voluto che avessimo tutti noi per offerirvi i nostri sacrificii, Exod. xx. 24., Levit. xvii. 8. 9., Deut. xii. 5. 11. 13. 14. Non si

17. È egli forse poco per voi l'aver peccato a causa di Beelphegor, onde fino al presente resta sopra di noi l'infamia di tal delitto, per cui periron molti del popolo?

18. E voi oggi avete abbandonato il Signore, e domane l'ira di lui inferirà contro tutto Israele.

19. Che se voi credete che impura sia la terra del dominio vostro, trasferitevi in quella, dov'è il tabernacolo del Signore, e abitate tra di noi; con patto solamente che voi non vi ritirate dal Signore, nè dalla nostra società, alzando un altare oltre l'altare del Signore Dio nostro.

20. (1) *Nonne Achan filius Zare praeteriit mandatum Domini, et super omnem populum Israel ira ejus incubuit? Et ille erat unus homo, atque utinam solus periisset in scelere suo.*

21. *Responderuntque filii Ruben, et Gad, et dimidia tribus Manasse principibus legationis Israel:*

22. *Fortissimus Deus Dominus, fortissimus Deus Dominus ipse novit, et Israel simul intelliget; si praevaricationis animo hoc altare construximus, non custodiat nos, sed puniat nos in praesenti.*

23. *Et si ea mente fecimus, ut holocausta, et sacrificium, et pacificas victimas super eos imponeremus, ipse quaerat, et judicet:*

(1) *Sup. 7. 1.*

20. Non è egli vero che Achan figliuolo di Zare trasgredi gli ordini del Signore, e l'ira di lui piombò sopra tutto il popolo d'Israele? Ed egli era un sol uomo, ma piacesse a Dio che egli solo fosse perito pel suo peccato.

21. Risposero i figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse a' principi ambasciatori d'Israele:

22. Il fortissimo Dio Signore, il fortissimo Dio Signore egli sa, e lo comprenderà anch' Israele: se con ispirito di ribellione abbiám fabbricato questo altare, egli non ci protegga, ma ci punisca fin da adesso.

23. E se lo abbiamo fatto con intenzione di imporvi sopra olocosti, e sacrificii, e vittime pacifiche, ne faccia egli disamina e pronunziù sentenza:

può abbastanza ammirare lo zelo dell' onore di Dio, e insieme la carità veramente fraterna di Phinees, anzi di tutto il popolo, a nome del quale egli parlava, e faceva tali esibizioni.

24. *Et non ea magis cogitatione, atque tractatu, ut diceremus: Cras dicent filii vestri filiis nostris: Quid vobis, et Domino Deo Israel?*

25. *Terminum posuit Dominus inter nos, et vos, o filii Ruben, et filii Gad, Jordanem fluvium; et idcirco patrem non habetis in Domino. Et per hanc occasionem avertent filii vestri filios nostros a timore Domini. Putavimus itaque melius,*

26. *Et diximus: Extruamus nobis altare non in holocausta, neque ad victimas offerendas;*

27. *Sed in testimonium inter nos, et vos, et sobolem nostram, vestramque progeniem, ut servimus Domino, et juris nostri sit offerre et holocausta, et victimas, et pacificas hostias, et nequaquam dicant cras filii vestri fi-*

24. Se non piuttosto pensier nostro e nostro consiglio si fu che dicemmo che forse un dì i figliuoli vostri avrebber detto ai nostri figliuoli: Che avete a far voi col Signore Dio d'Israele?

25. Il Signore ha posto il fiume Giordano per confine tra noi, e voi, o figliuoli di Ruben, o figliuoli di Gad; onde non appartenete voi al Signore. E con simil pretesto i figliuoli vostri ritrar potrebbero i nostri figliuoli dal timore del Signore. Abbiamo adunque pensata meglio la cosa,

26. E abbiám detto: Facciamoci un altare non per gli olocausti, nè per le vittime da offerire;

27. Ma che serva di testimone tra noi, e voi, e tra la stirpe nostra, e i posteri vostri, come noi siamo servi del Signore, e abbiám diritto di offerire e olocausti, e vittime, e ostie pacifiche, e non dicano un dì i figliuoli vostri a' nostri

luis nostris: Non est vobis pars in Domino.

28. *Quod si voluerint dicere, respondebunt eis: Ecce altare Domini, quod fecerunt patres nostri non in holocausta, neque in sacrificium; sed in testimonium nostrum, ac vestrum:*

29. *Absit a nobis hoc scelus, ut recedamus a Domino, et ejus vestigia relinquamus, extructo altari ad holocausta, et sacrificia, et victimas offerendas, praeter altare Domini Dei nostri, quod extructum est ante tabernaculum ejus.*

30. *Quibus auditis, Phinees sacerdos, et principes legationis Israel, qui erant cum eo, placati sunt: et verba filiorum Ruben, et Gad, et dimidiae tribus Manasse, libentissime susceperunt.*

31. *Dixitque Phinees filius Eleazari sacerdos ad eos: Nunc sci-*

figliuoli: Voi non appartenete al Signore.

28. E quando dir lo volessero, risponderan quegli a loro: Ecco l'altare del Signore fatto dai padri nostri non per gli olocausti, nè pe' sacrificii; ma qual testimone tra noi, e voi:

29. Lungi da noi questa scelleraggine di ritirarci dal Signore, e di abbandonare i suoi vestigi, alzando un altare per offerirvi olocausti, e sacrificii, e ostie pacifiche, oltre l'altare del Signore Dio nostro eretto dinanzi al suo tabernacolo.

30. Le quali cose avendo udite Phinees sacerdote, e i principi ambasciatori d'Israele che eran con lui, si calmarono: e con grandissima soddisfazione accolsero le parole de' figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse.

31. E Phinees sacerdote figliuolo di Eleazaro disse loro: Or cono-

mus, quod nobiscum sit Dominus, quoniam alieni estis a praevaricatione hac, et liberastis filios Israel de manu Domini.

32. *Reversusque est cum principibus a filiis Ruben, et Gad de terra Galaad, finium Chanaan, ad filios Israel, et retulit eis.*

33. *Placuitque sermocunctis audientibus. Et laudaverunt Deum filii Israel, et nequam ultra dixerunt, ut ascenderent contra eos, atque pugnarent, et deleverunt terram possessionis eorum.*

34. *Vocaveruntque filii Ruben, et filii Gad altare, quod extruxerant, Testimonium nostrum, quod Dominus ipse sit Deus.*

sciamo, come il Signore è con noi, dappoichè voi siete alieni da tale prevaricazione, e avete con ciò sottratto Israele dalla vendetta del Signore.

32. E lasciati i figliuoli di Ruben, e di Gad (e della mezza tribù di Manasse), se ne tornò insieme coi principi dalla terra di Galaad, che confina colla Cananea, a' figliuoli d'Israele, e fece loro la sua relazione.

33. E il suo parlare fu grato a tutti quelli che l'udirono. E i figliuoli d'Israele dieder laudi a Dio, e non più parlarono di muoversi contro di loro per combatterli, e devastare la terra di loro dominio.

34. E i figliuoli di Ruben, e i figliuoli di Gad diedero questo titolo all'altare che avean fabbricato, Testimonianza nostra, come il Signore egli è Dio.

Vers. 34. *Testimonianza nostra, come ec.* Questo altare sia perpetuo monumento, che attesti, come il Signore è nostro Dio

C A P O XXIII.

Giosuè vecchio, e vicino a morire esorta i figliuoli d' Israele ad osservare i comandamenti di Dio, e a guardarsi dalla società delle Genti.

1. *E*voluto autem multo tempore, postquam pacem dederat Dominus Israeli, subjectis in gyronationibus universis, et Josue jam longaevo, et persenilis aetatis,

2. *V*ocavit Josue omnem Israellem, majoresque natu, et principes, ac duces, et magistros, dixitque ad eos: *Ego senui, et progressioris aetatis sum:*

3. *V*osque cernitis omnia, quae fecerit Dominus Deus vester cunctis per circuitum nationibus, quomodo pro vobis ipse pugnaverit:

4. *E*t nunc, quia vobis sorte divisit omnem terram ab orientali par-

1. *P*assato poi molto tempo dopo che il Signore avea dato la pace ad Israele, e sottomesse a lui tutte le circovicine nazioni, essendo già Giosuè assai vecchio e di età decrepita,

2. Chiamò a sè tutto Israele, e i seniori, e i principi, e i capitani, e i magistrati, e disse loro: Io son vecchio e di età cadente:

3. *E* voi vedete tutto quello che il Signore Dio vostro ha fatto a tutte le vicine nazioni, e com'egli stesso ha combattuto per voi:

4. *E* come adesso ha divisa a sorte tra voi tutta la terra dalla par-

non meno che delle altre tribù divise da noi di abitazione, ma non di fede.

Vers. 2. *Chiamò a sè tutto Israele.* O a Thamnath-sare, dov'egli abitava, o a Silo, dov'era il tabernacolo; lo che sembra più a proposito pel fine che ebbe Giosuè nel convocare il popolo

te Jordanis usque ad mare magnum, multaeque adhuc supersunt nationes :

5. *Dominus Deus vester disperdet eas, et auferet à facie vestra, et possidebitis terram, sicut vobis pollicitus est :*

6. *Tantum confortamini, et estote solliciti, ut custodiatis cuncta, quae scripta sunt in volumine legis Moysi: et non declinetis ab eis neque ad dexteram, neque ad sinistram :*

7. *Ne postquam intraveritis ad gentes, quae inter vos futurae sunt, juretis in nomine deorum earum, et seruiatis eis, et adoretis illos :*

te orientale del Giordano fino al mar grande, e come vi rimangan tuttora molte nazioni:

5. Il Signore Dio vostro le spargerà, e ve le leverà dagli occhi, e possederete il paese nel modo ch'ei vi ha promesso:

6. Soltanto che siate costanti, e solleciti in osservare tutte le cose che sono scritte nel libro della legge di Mosè: e non pieghiate nè a destra, nè a sinistra :

7. Onde non avvenga che mescolandovi colle nazioni che saranno tra di voi, facciate giuramento nel nome de' loro dei, e serviate a questi, e gli adorate:

Vers. 7. *Facciate giuramento nel nome de' loro dei.* Gli uomini giurano per quello che adorano; onde sotto il nome di giuramento intenesi proibito qualunque culto, che si rendesse alle false divinità. L' Ebreo porta: *Non fate menzione de' loro dei,* non li nominate neppure; lo che è osservato con estrema scrupolosità dagli Ebrei, i quali non ardirebbono di nominare Giove, o Marte, o alcun altro degli dei del Paganesimo: nella quale delicatezza benchè eccessiva, possono far vergogna a tanti Cristiani, anche più culti, i quali per una certa biasimevole vanità, realizzando nuovamente le da tanto tempo sepolte, e fracide divinità, ne empiono i loro scritti, se non con iscandolo, certamente con nissuna edificazione del Cristianesimo: abuso cominciato tra' Cristiani solamente in que' tempi, nei quali, dopo lunga ignoranza

8. *Sed adhaereatis Domino Deo vestro: quod fecistis usque in diem hanc.*

9. *Et tunc auferet Dominus Deus in conspectu vestro gentes magnas, et robustissimas, et nullus vobis resistere poterit.*

10. *Unus e vobis persequetur hostium mille viros: quia Dominus Deus vester pro vobis ipse pugnabit, sicut pollicitus est.*

11. *Hoc tantum diligentissime praecavete, ut diligatis Dominum Deum vestrum.*

12. *Quod si volueritis gentium harum, quae inter vos habitant, erroribus adhaerere, et cum eis miscere connubia, atque amicitias copulare;*

13. *Jam nunc scitote, quod Dominus Deus vester non eas deleat ante faciem vestram, sed sint*

8. Ma stiate uniti al Signore Dio vostro, come avete fatto fino a questo giorno.

9. E allora il Signore Dio sterminerà dal vostro cospetto nazioni grandi e fortissime, e nessuno potrà resistere a voi.

10. Uno di voi metterà in fuga mille nemici: perchè il Signore Dio vostro combatterà egli per voi, conforme ha promesso.

11. Questo solo vi stia unicamente a cuore, di amare il Signore Dio vostro.

12. Ma se vorrete seguire gli errori di queste genti che abitano tra di voi, e fare con loro de' matrimoni, e contrarre amistà con esse;

13. Dovete sapere fin d'adesso, che il Signore Dio vostro non le sterminerà dinanzi a voi,

ravvivati gli studii delle umane lettere, il commercio cogli scrittori gentili fece passare per una specie di galanteria, e di grazia l'imitarne i concetti, e lo spirito: nel qual peccato l'Italia (siam lecito il dirlo) avanzò ogni altra nazione.

vobis in foveam ac laqueum, et offendiculum ex latere vestro, et sudas in oculis vestris, donec vos auferat, atque disperdat de terra hac optima, quam tradidit vobis.

14. (1) *En ego hodie ingredior viam universae terrae, et toto animo cognoscetis, quod de omnibus verbis, quae se Dominus praestitutum vobis esse pollicitus est, unum non praeterierit incassum.*

15. *Sicut ergo implevit opere, quod promisit, et prospera cuncta venerunt; sic adducet super vos quidquid malorum comminatus est, donec vos auferat, atque disperdat de terra hac optima, quam tradidit vobis.*

(1) 3. Reg. 2. 2.

Vers. 15. e 16. Così egli manderà sopra di voi ec. Qui non è in minaccia, ma profezia, profezia di quello che Giosuè vedeva poter accadere al suo popolo, profezia verificata pienamente dall'evento.

ma saranno per voi una fossa, e un lacciuolo, e una pietra d'inciampo accanto a voi, e una spina negli occhi vostri, fino a tanto ch'ei vi tolga, e vi disperga da quest'ottima terra, ch'egli vi ha data.

14. Ecco che io oggi m'incammino verso il comun termine degli uomini, e voi riflettete con tutto l'animo, come di tutte le parole che il Signore promise di adempiere a favor vostro, una sola non è rimasa senza effetto.

15. Siccome adunque egli ha eseguite di fatto tutte le sue promesse, e tutto è andato a seconda; così egli manderà sopra di voi tutti i mali, dei quali vi ha minacciati, fino a tanto che vi abbia levati, e dispersi da quest'ottima terra, che vi ha data.

16. *Eo quod praeterieritis pactum Domini Dei vestri, quod pepigit vobiscum, et servieritis diis alienis, et adoraveritis eos: cito, atque velociter consurget in vos furor Domini, et auferemini ab hac terra optima, quam tradidit vobis.*

16. Perchè avrete violato il patto fermato dal Signore Dio vostro con voi, e avrete servito agli dei stranieri, e gli avrete adorati: il furor del Signore sorgerà subito contro di voi, e sarete levati da questa terra ottima che egli vi ha data.

C A P O XXIV.

Benefizii fatti da Dio agli Israeliti: alleanza del popolo con Dio: morte di Giosuè: si seppelliscono le ossa di Giuseppe. Morte di Eleazar sacerdote.

1. **C**ongregavitque Josue omnes tribus Israel in Sichem, et vocavit majores natu, et principes, et judices, et magistros: steteruntque in conspectu Domini.

1. **I**ndi Giosuè congregò tutte le tribù d'Israele in Sichem, e chiamò a sè i seniori, e i principi, e i giudici, e i magistrati: e si presentarono dinanzi al Signore.

Vers. 1. *Congregò tutte le tribù d'Israele in Sichem.* Verisimilmente lo stesso anno, in cui erasi tenuta l'adunanza, di cui nel capo precedente. Giosuè prima di morire vuole, che il popolo rinnovelli solennemente l'alleanza fermata col Signore sul Sina. Egli lo raduna tutto a Sichem, ovvero vicino a Sichem, dove Abramo al primo entrar nella Cananea offerse sacrificio al Signore (Gen. xii. 6. 7.), e dove era la quercia famosa, presso la quale credevasi, che avessero avuta stanza gli antichi patriarchi, e dove aveano dappresso i monti di Hebal, e di Garizim, dove era stato

2. *Et ad populum sic locutus est: Haec dicit Dominus Deus Israel: Trans fluvium habitaverunt patres vestri ab initio, (1) Thare pater Abraham, et Nachor: servieruntque diis alienis.*

3. (2) *Tuli ergo patrem vestrum Abrahaam de Mesopotamiae finibus, et adduxi eum in terram Chanaan, multiplicavique semen ejus:*

4. (3) *Et dedi ei Isaac: (4) illique rursum dedi Jacob, et Esau. (5) E quibus Esau dedi montem Seir ad possidendum: (6) Jacob vero, et filii ejus descenderunt in Aegyptum.*

5. (7) *Misique Moysen, et Aaron, et percussi Aegyptum multis signis, atque portentis.*

2. Ed egli parlò così al popolo: Queste cose dice il Signore Dio d'Israele: Di là dal fiume abitarono da principio i padri vostri, Thare padre di Abramo, e Nachor: e servirono agli dei stranieri.

3. Trassi io adunque il padre vostro Abramo da' confini della Mesopotamia, e lo condussi nella terra di Chanaan, e moltiplicai la sua stirpe:

4. E gli diedi Isacco: e a questo diedi Giacobbe, ed Esaù. E ad Esaù io diedi in retaggio il monte Seir: ma Giacobbe, e i suoi figliuoli scesero nell'Egitto.

5. E mandai Mosè, ed Aronne, e flagellai l'Egitto con segni, e prodigi in gran numero.

(1) Gen. 11. 26.

(2) Gen. 11. 31.

(3) Gen. 21. 2.

(4) Gen. 25. 26.

(5) Gen. 36. 8.

(6) Gen. 46. 6.

(7) Exod. 3. 20.

6. (1) *Eduxique vos, et patres vestros de AEgypto, et venistis ad mare: persecutique sunt*
 (2) *AEgyptii patres vestros cum curribus, et equitatu usque ad mare Rubrum.*

7. *Clamaverunt autem ad Dominum filii Israel: qui posuit tenebras inter vos, et Aegyptios, et adduxit super eos mare, et operuit eos. Viderunt oculi vestri cuncta, quae in Aegypto fecerim, et habitastis in solitudine multo tempore.*

8. *Et introduxi vos in terram Amorrhaei, qui habitabat trans Jordanem.* (3) *Cumque pugnarent contra vos, tradidi eos in manus vestras, et possedistis terram eorum, atque interfecistis eos.*

9. *Surrexit autem Balac filius Sephor rex Moab, et pugnavit contra Israelem* (4). *Misit-*

6. E trassi voi, e i padri vostri dall' Egitto, e arrivaste al mare: e gli Egiziani inseguirono i padri vostri co' loro cocchi, e cavalieri fino al mar Rosso.

7. E i figliuoli d'Israele alzarono le grida al Signore: ed egli mise folte tenebre tra voi e gli Egiziani, e mandò addosso a loro il mare che li ricoperse. Gli occhi vostri videro tutto quel che io feci in Egitto: e (dipoi) abitaste molto tempo nella solitudine.

8. E v'introdussi nella terra degli Amorrhei che abitavano di là dal Giordano, e quando essi combattevano contro di voi, io li diedi nelle vostre mani, e voi occupaste il loro paese, e deste loro la morte.

9. E si levò su Balac figliuolo di Sephor re di Moab, e combattè contro Israele. E mandò a

(1) *Exod. 12. 37.*(2) *Exod. 14. 9.*(3) *Num. 21. 14.*(4) *Num. 22. 5.*

que, et vocavit Balaam filium Beor, ut malediceret vobis :

10. *Et ego nolui audire eum; sed e contrario per illum benedixi vobis, et liberavi vos de manu ejus.*

11. (1) *Transistisque Jordanem, et venistis ad Jericho. Pugnaveruntque contra vos viri civitatis ejus, Amorrhæus, et Pherezaeus, et Chananaeus, et Hethæus, et Gergesæus, et Hevæus, et Jebusæus et tradidi illos in manus vestras.*

12. *Misique ante vos crabrones, et ejeci eos de locis suis, duos Amorrhæorum, non in gladio, nec in arcu tuo.*

Exod. 23. 28. Deut. 7.

20. Supr. 11. 20.

(1) *Sup. 3. 14., et 6. 1., et 11. 3.*

chiamare Balaam, figliuolo di Beor, perchè vi maledicesse :

10. Ma io non volli ascoltarlo; ma per lo contrario per bocca di lui vi benedissi, e vi liberai dalle sue mani.

11. E passaste il Giordano, e giungeste a Gericco. E combatterono contro di voi gli abitanti di questa città, l'Amorrhæo, e il Pherezeo, e il Chananeo, e l'Hethæo, e il Gergeseo, e l'Heveo, e lo Jebuseo, e li diedi nelle mani vostre.

12. E spedii innanzi a voi torme di calabroni, e discacciai da' luoghi loro due re Amorrhæi non per mezzo della tua spada, nè del tuo arco,

Vers. 9. *E combattè contro Israele.* Si adoperò quanto potè per far del male ad Israele; perocchè non si vede, che di fatto egli ardisse di tentar battaglia.

Vers. 11. *Combatterono contro di voi gli abitanti ... l'Amorrhæo ec.* In Gericco oltre gli abitanti armati dovean esservi entrate in soccorso le milizie di que' popoli che sono qui nominati, affin di difendere questa città, che era quasi la chiave della terra di Canaan.

Vers. 12. *Discacciai ... due re Amorrhæi non per mezzo della tua spada ec.* I due re sono Og e Schon, contro de' quali

13. *Dedique vobis terram, in qua non laborastis, et urbes, quas non aedificastis, ut habitaretis in eis: vineas, et oliveta, quae non plantastis.*

14. (1) *Nunc ergo time te Dominum, et servite ei perfecto corde, atque verissimo, et auferite deos, quibus servierunt patres vestri in Mesopotamia, et in Aegyptio; ac servite Domino.*

15. *Sin autem malum vobis videtur, ut Domino serviatis, optio vobis datur: eligite hodie, quod placet, cui servire potissimum debeatis: utrum diis, quibus servierunt patres vestri in Mesopotamia, an diis Amorrhaeorum, in quorum*

13. E vi diedi una terra non da voi ridotta a cultura, e città non edificate da voi, perchè le abitaste; vigne, e uliveti non piantati da voi.

14. Or adunque temete il Signore, e servitelo con cuore perfetto, e sincerissimo, e togliete via gli dei, a' quali servirono i padri vostri nella Mesopotamia, e nell'Egitto; e servite al Signore.

15. Che se il servire al Signore vi sembra un male, vi si permette di ottare: eleggete oggi quel che vi pare, e a chi piuttosto servir dobbiate: se agli dei, a' quali servirono i padri vostri nella Mesopotamia, ovvero agli dei dell'Amorrheo,

(1) 1. Reg. 7. 3. Tob. 14. 10.

avendo Dio mandate schiere immense di calabroni, questi inquietavan talmente gli eserciti nemici, che poco ebber da fare gli Ebrei per isbaragliarli.

Vers. 14. *Togliete via gli dei ec.* Io penso molto volentieri con s. Agostino, che idolatria pubblica non fosse in questo tempo presso gli Ebrei: ma che non pochi degli Ebrei segretamente nelle loro case tenessero degl' idoli, non può dubitarsene, sì per quello che è detto in questo luogo, e nel versetto 23., come per quello che leggesi, *Atti vii. 43., Amos v. 26., ec. ec.*

terra habitatis: ego autem, et domus mea serviemus Domino.

16. *Responditque populus, et ait: Absit a nobis, ut relinquamus Dominum et serviamus diis alienis.*

17. *Dominus Deus noster ipse eduxit nos, et patres nostros de terra Ægypti, de domo servitutis; fecitque videntibus nobis signa ingentia, et custodivit nos in omni via, per quam ambulavimus, et in cunctis populis, per quos transivimus.*

18. *Et eiecit universas gentes, Amorrhæum habitatorem terræ, quam nos intravimus. Serviemus igitur Domino, quia ipse est Deus noster.*

nella terra del quale abitate: io poi, e la mia casa serviremo al Signore.

16. E il popolo rispose, e disse: Lungi da noi l'abbandonare il Signore, e servire a dei stranieri.

17. Il Signore Dio nostro egli stesso ci trasse noi, e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù; e fece sugli occhi nostri prodigii grandi, e ci protesse per tutto il viaggio che facemmo, e da tutti i popoli, pe' quali passammo.

18. E ha scacciate tutte queste nazioni, e l'Amorrhæo abitatore della terra, in cui siamo entrati. Noi adunque serviremo al Signore, perchè egli è il nostro Dio.

Vers. 15. * Che se il servire al Signore vi sembra un male, vi si permette di ottare ec. Così dicendo Giosuè non asseriva, che riguardar si potesse per Israele, come indifferente il servire al Dio de' suoi padri, o agli dî de' Gentili; ma si voleva insinuare, che il lor Signore esige servitù libera, e amore spontaneo e sincero: quel culto, in una parola, di spirito e verità, di cui Joan. IV. v. 24.

19. *Dixitque Josue ad populum: Non poteritis servire Domino: Deus enim sanctus, et fortis aemulator est, nec ignoscet sceleribus vestris, atque peccatis.*

20. *Si dimiseritis Dominum, et servieritis diis alienis, convertet se, et affliget vos, atque subvertet, postquam vobis praestiterit bona.*

21. *Dixitque populus ad Josue: Nequaquam ita ut loqueris, erit; sed Domino serviemus.*

22. *Et Josue ad populum: Testes, inquit, vos estis, quia ipsi elegeritis vobis Dominum, ut serviatis ei. Responderuntque: Testes.*

23. *Nunc ergo, ait, auferite deos alienos de medio vestri, et inclinate corda vestra ad Dominum Deum Israel.*

24. *Dixitque populus ad Josue: Domino Deo nostro serviemus, et obediētes erimus praeceptis ejus.*

19. E Giosuè disse al popolo: Voi non potrete servire al Signore: perocchè il Signore è santo, e forte, e geloso: e non soffrirà le vostre iniquità, e i vostri peccati.

20. Se abbandonerete il Signore, e servirete a dei stranieri, egli si volterà contro di voi, e vi flagellerà, e vi sperderà dopo avervi fatto tanto bene.

21. E il popolo disse a Giosuè: Non sarà come tu dici: ma serviremo al Signore.

22. E Giosuè al popolo: Testimoni siete voi, come vi siete eletto il Signore per servire a lui. Ed essi risposero: Siam testimoni.

23. Or adunque (disse egli) togliete di mezzo a voi gli dei stranieri, e soggettate i cuori vostri al Signore Dio d'Israele.

24. E il popolo disse a Giosuè: Serviremo il Signore Dio nostro, e saremo obbedienti ai suoi comandamenti.

25. *Percussit ergo Josue in die illo foedus, et proposuit populo praecepta, atque judicia in Sichem.*

26. *Scrpsit quoque omnia verba haec in volumine legis Domini: et tulit lapidem pergrandem, posuitque eum subter quercum, quae erat in sanctuario Domini.*

27. *Et dixit ad omnem populum: En lapis iste erit vobis in testimonium, quod audierit omnia verba Domini, quae locutus est vobis: ne forte postea negare velitis, et mentiri Domino Deo vestro.*

25. Giosuè adunque fermò in quel giorno il patto, e propose al popolo i precetti, e le leggi (del Signore) in Sichem.

26. Scrisse ancora tutte queste cose nel libro della legge del Signore: e prese una pietra stragrande, e la pose sotto una quercia, che era nel santuario del Signore.

27. E disse a tutto il popolo: Ecco questa pietra, che vi servirà di testimone, come ha udite tutte le parole che il Signore ha dette a voi: affinchè non vi venga poi la voglia di negare, e dir bugia al Signore Dio vostro.

Vers. 26. *Scrpsit tutte queste cose nel libro della legge ec.* Le scrisse alla fine del libro del Deuteronomio, che era custodito nell'arca, Deut. xvii. 18., xxxi. 26.

E prese una pietra stragrande ec. Bisogna supporre, che a Sichem era stata in tal occasione portata l'arca, ed era stata collocata in un padiglione eretto a tal fine in un luogo, dove era una gran quercia, la quale alcuni pretendono, che fosse la stessa, presso di cui Dio apparve ad Abramo, e gli fece le promesse, Gen. xii. 6. 7., e dove Giacobbe seppellì gl' idoli di Laban, Gen. xxxv. 4.

Vers. 27. *Come ha udite tutte le parole ec.* Questa stessa muta pietra rammenterà in perpetuo il patto solennemente rinnovato tra Dio, e voi; ella parlerà, e alzerà la voce contro di voi. Vedi una simile espressione di Cristo, Luc. xix. 40.

28. *Dimisitque populum, singulos in possessionem suam.*

29. *Et post haec mortuus est Josue filius Nun servus Domini, centum et decem annorum:*

30. *Sepelieruntque eum in finibus possessionis suae in Thamnath-sare, quae est sita in monte Ephraim, a septentrionali parte montis Gaas.*

31. *Servitque Israel Domino cunctis diebus Josue, et seniorum, qui longo vixerant tempore post Josue, et qui noverunt omnia opera Domini, quae fecerat in Israel.*

32. (1) *Ossa quoque Joseph, quae tulerant filii Israel de Aegypto sepelierunt in Sichem, in parte agri, (2) quem emerat Jacob a filiis*

28. E congedò il popolo, che andasser ciascuno alle loro terre.

29. Dopo di che Giosuè figliuolo di Nun, servo del Signore, morì di cento dieci anni:

30. E lo seppellirono ai confini del suo retaggio in Thamnath-sare, che è situata sul monte Ephraim, dalla parte settentrionale del monte Gaas.

31. E Israele servì al Signore tutto il tempo della vita di Giosuè, e de' seniori, i quali vissero lungamente dopo Giosuè, e sapevano tutte le opere fatte dal Signore per Israele.

32. Eglino ancora seppellirono le ossa di Giuseppe (le quali da' figliuoli d' Israele erano state portate dall' Egitto) in Sichem, nella parte del

(1) Gen. 50. 24. Exod. 13. 19.

(2) Gen. 33. 19.

Vers. 29. *Morì di cento dieci anni ec.* Non si parla de' suoi figliuoli, perchè egli osservò continenza, e fu vergine, come notarono s. Ignazio M., il Grisostomo, s. Girolamo, e altri. L' elogio di Giosuè è stato tessuto dallo Spirito santo, *Eccli. XLVI.*

Vers. 30. *Dalla parte settentrionale del monte Gaas.* Il Gaas doveva essere un ramo dello stesso monte Ephraim.

*Hemor patris Sichem
centum novellis ovibus,
et fuit in possessionem
filiorum Joseph.*

*33. Eleazar quoque fi-
lius Aaron mortuus est,
et sepelierunt eum in
Gabaath Phinees filii
ejus, quae data est ei
in monte Ephraim.*

campo, la quale Giacob-
be avea comprata da' fi-
gliuoli di Hemor padre
di Sichem per cento pe-
core novelle, e fu poscia
nella porzione de' fi-
gliuoli di Giuseppe.

33. E morì anche E-
leazaro figliuolo di A-
ronne, e lo seppellirono
sul monte Ephraim in
Gabaath, la quale era
stata data a Phinees suo
figliuolo.

FINE DEL LIBRO DI GIOSUÈ.

Vers. 32. *Le ossa di Giuseppe ec.* Vedi Gen. xxiii. in fin.
Gen. i. 23.

Nella parte del campo ec. Gen. xxxiii. 39. Questo campo
fu de' figliuoli di Giuseppe, cioè della tribù di Ephraim.

Vers. 33. *In Gabaath, la quale era stata data a Phinees.*
Gabaath era della tribù di Ephraim. Essa non è del numero del-
le città assegnate a' sacerdoti della stirpe di Aronne; onde dovet-
te essere data a Phinees, come un distintivo d'onore, e una ri-
compensa de' servigii renduti a tutta la nazione. La morte di Elea-
zaro per comun sentimento fu quasi nello stesso tempo che quel-
la di Giosuè.